Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9304 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'al. (larg. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE CHE SUGGELLA LA FINE DELLA FASE DI EMERGENZA

2500 miliardi dal governo per far risorgere il Friuli

In cinque anni il finanziamento, ottenuto con un prestito internazionale: servirà alla ricostruzione dei centri distrutti dal terremoto, ma anche ai lavori dell'autostrada per Tarvisio e al raddoppio della ferrovia Pontebbana - L'università di Udine diventa realtà, viene potenziata quella triestina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Con un certo anticipo sulle più recenti previsioni ufficiose, il governo ha varato oggi il disegno di legge per la ricostruzione e la rinascita del Friuli, con una spesa globale prevista in 2500 miliardi; uno schema di decreto legge per la sospensione, in alcuni casi, dei termini relativi alla custodia preventiva degli imputati (ne riferiamo a parte, in questa stessa pagina, n.d.r.) e uno schema di d.d.l. sul prezzo dei farmaci sono stati gli altri, importanti provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Chigi.

E' stato lo stesso presidente del consiglio, Andreotti, a illustrare ai giornalisti il disegno di legge organico per la ricostruzione del Friuli, del quale riportiamo in II pagina i singoli punti, sulla base del comunicato diramato da Palazzo Chigi. «Abbiamo potuto — ha detto Andreotti —, alla vigilia del 30 aprile (data in cui scade la gestione straordinaria del commissario on. Zamberletti), constatare che tutto si è svolto in modo veramente esemplare. Erano stati sfollati 40 mila friulani, si era promesso di costruire alloggi provvisori entro il 31 di marzo, ed entro questa data tutti sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni. In più, è stato costruito un numero ingente di manufatti per attività commerciali e per le scuole. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, le scuole hanno potuto, a classi complete, continuare i corsi nelle sedi di sfollamento».

Il d.d.l. approvato oggi — ha aggiunto Andreotti — «dà alla regione in cinque annualità, 2500 miliardi per la ricostruzione definitiva delle abitazioni e degli altri insediamenti necessari, prevede una pianificazione organica da parte della Regione, in armonia anche con i comuni, e contemporaneamente finanzia alcune opere che sono di importanza notevole: il raddoppio della ferrovia Pontebbana e, la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio (facendo un'eccezione alla sospensione generalizzata del piano autostradale); è stata fatta un'eccezione anche per il traforo di monte Croce Carnico.

«Si tratta di opere che, allacciandosi alle grandi linee di comunicazione europee, danno una possibilità di sviluppo enorme. Nello stesso tempo, accogliendo una viva istanza del Friuli, abbiamo creato l'Università di Udine. Contemporaneamente, e non per piccola politica, abbiamo dato un nuovo assetto ad altre università e in modo specifico a quella di Trieste, potenziandole nelle strutture e dando loro anche la possibilità di avere degli insediamenti per la ricerca a livello molto elevato.

«Mi sembra importante notare — ha aggiunto il presidente del consiglio — che, nonostante le molte difficoltà, abbiamo tenuto fermo il grado di priorità che avevamo assunto, direi moralmente, per i friulani. Ci sembra che questo fosse dovuto, non solo per quanto hanno sofferto quelle popolazioni per il terremoto, ma perché da molto tempo alcune di quelle iniziative attendevano di essere finanziate, e questa era l'occasione giusta per farlo».

Per il finanziamento «si ricorrerà a un prestito internazionale attraverso il ricorso a mutui: siamo in trattative per questo prestito o più prestiti, di carattere internazionale; quel che conta è che la legge come tale sia immediatamente finanziata, perché la prima annualità è di quest'anno, 1977».

Espresso l'auspicio che il provvedimento possa essere approvato presto dal Parlamento, Andreotti ha precisato che «la Regione Friuli-Venezia Giulia — cessata adesso la gestione straordinaria del commissario governativo — è l'organismo che ha in pieno la responsabilità dell'attuazione delle principali norme della legge». Concludendo, Andreotti ha spiegato ai giornalisti che i 2500 miliardi stanziati oggi «non saranno computati nei limiti di spesa dettati dal FMI per il noto prestito all'Italia, né dei flussi di credito né della spesa pupbblica».

Da parte sua Zamberletti, che nella riunione di stamane ha svolto una relazione sull'azione governativa nelle varie fasi dell'emergenza, si è soffermato, nella conferenza stampa, sulla spesa globale a carico dello stato per il Friuli: cento miliardi (di cui 80 per gli alloggi prefabbricati e 20 per l'affitto delle roulottes e degli appartamenti requisiti nella zona costiera), messi a disposizione del commissario di governo; 13 miliardi per le strade statali; 150 miliardi per l'autostrada Udine - Tarvisio; 150 per le opere ferroviarie (raddoppio Pontebbana); infine, 100 miliardi per il restauro del patrimonio artistico. Aggiungendo i 2.500 miliardi stanziati oggi, si tratta di una spesa complessiva di 3013 miliardi.

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha infine espresso il vivissimo apprezzamento della regione e delle popolazioni friulane per «l'importantissimo provvedimento varato dal governo».

Per quanto riguarda un'altra importante decisione adottata oggi dal consiglio dei ministri (quella relativa al prezzo dei farmaci), il comunicato diramato da Palazzo Chigi al termine della riunione afferma che «si tratta di uno schema di provvedimento legislativo, con il quale si stabilisce che il nuovo metodo per la determinazione del prezzo dei farmaci diviene operativo dal prossimo 1.o giugno. Dalla stessa data viene abrogato l'art. 26 della convenzione 29 marzo 1974 per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche agli assistiti degli enti mutualistici (in sostanza, viene abrogato lo sconto che le industrie farmaceutiche applicano alle mutue per l'acquisto dei medicinali, n.d.r.).

«E' previsto inoltre, che con successivo provvedimento, si riformi, anche sulla base delle direttive CEE, la regolamentazione riguardante la produzione e il commercio delle specialità medicinali. Con altro provvedimento, infine, si procederà alla sistemazione del personale addetto ai controlli degli sconti farmaceutici, assunto a tempo indeterminato anteriormente al primo gennaio 1977».

G. R.

DUE PISTE MA NESSUNA TRACCIA CAPACE DI INDIRIZZARE LE INDAGINI

SEQUESTRO NICOLÒ: UN REBUS TELEFONATA DELLE BRIGATE ROSSE?

E' accaduto a Firenze: «Il boia di stato verrà giudicato da un tribunale speciale» ha detto uno sconosciuto - Ma l'inchiesta è in mano al giudice romano esperto in casi d'estorsione

Roma, 29

A oltre 24 ore dal rapimento, ancora buio fitto sui motivi del sequestro del prof. Rosario Nicolò, il preside della facoltà di giurisprudenza di Roma che un commando di quattro persone ha immobilizzato e trascinato via, ieri sera, dinanzi all'ingresso della villa di Porta Latina in cui l'illustre docente risiede; finora, gli investigator affermano di non essere al corrente di alcuna telefonata giunta alla famiglia e di essere pronti a seguire ogni sviluppo delle indagini. Le piste rimangono due: quella del sequestro a scopo di estorsione, compiuto da criminali comuni, e quella del rapimento politico (ma anche in questo secondo caso non si esclude che come già avvenuto in altre occasioni, il fine sia estorsivo).

La consistenza patrimoniale del prof. Nicolò dà sostegno all'ipotesi che i rapitori — sia che si tratti di una banda di comuni delinquenti, sia che si tratti di un gruppo politico — vogliano trarre un vantaggio economico, conoscendo i legami del docente con l'alta finanza (Nicolò è vicepresidente dell'impresa di assicurazioni «La Nationale» e consigliere d'amministrazione della «Montedison», della Cassa di Risparmio di Roma e della compagnia assicurativa «Sic»).

I familiari — come ha detto stasera il prof. Punzi, genero di Nicolò, parlando con i giornalisti — «hanno atteso finora invano una comunicazione o un messaggio da parte dei responsabili del rapimento. Non sono giunte telefonate — ha precisato il prof. Punzi — né ai diretti familiari, né all'università, né alla vasta cerchia di parenti e amici». Questo pomeriggio, tuttavia, uno sviluppo — che forse potrebbe rivelarsi determinante — si è avuto a Firenze, dove una telefonata è giunta al centralino del quotidiano fiorentino «La Nazione»; una voce, maschile, giudicata dal centralinista senza inflessioni dialettali, ha detto: «Qui le "Brigate rosse". Siamo gli autori del sequestro Nicolò. Il boia di Stato verrà ora giudicato da un tribunale speciale. Viva la lotta del proletariato armato». Subito dopo la comunicazione è stata interrotta.

In serata si è tuttavia appreso che la procura della Repubblica di Roma ha deciso di formalizzare l'inchiesta, affinché essa sia condotta da un magistrato «esperto» in rapimenti; e siccome la scelta è caduta sul giudice istruttore Ferdinando Imposimato (il quale ha condotto le indagini su tutti i più clamorosi sequestri a scopo di estorsione compiuti a Roma negli ultimi anni) sembra di capire che, anche nel «caso Nicolò», si è propensi a ritenere che abbia agito l'«anonima sequestri»: quando sembrava dunque che, con la cattura del fuorilegge marsigliesi Albert Bergamelli e Jacques Berenguer, l'organizzazione criminale operante a Roma fosse stata annientata, il nuovo sequestro farebbe pensare agli inquirenti che i superstiti della banda si siano ora riorganizzati, seguendo l'opera che i loro capi hanno dovuto forzatamente abbandonare.

L'ambiente universitario romano, intanto, è ancora sgomento di fronte al clamoroso episodio di criminalità, che per la prima volta colpisce il mondo accademico: qualcuno, come il preside di economia e commercio, Cacciafesta, ha dichiarato che l'unica pista possibile appare quella del sequestro a scopo di estorsione, perché — ha detto — un rapimento a sfondo politico di una persona come Nicolò non avrebbe alcuna ragion d'essere.

Altri docenti hanno preferito non pronunciarsi; altri, ancora, hanno espresso parere esattamente opposto a quello di Cacciafesta, dal momento che,

Continua in 2.a pagina

A MILANO

Forse rapito un ultrà di destra

Milano, 29

Un colpo alla testa con una spranga di ferro e la vittima, tramortita, caricata su un pulmino da tre persone con il volto scoperto. La scena si è svolta stasera, davanti a cinque testimoni, che non hanno potuto far nulla. Si ignora fino a questo momento l'identità del sequestrato ma, secondo l'ufficio politico della questura di Milano, dovrebbe trattarsi di un episodio di violenza politica: obiettivo dei sequestratori, infatti, dovrebbe essere un giovane ultrà di destra che, in compagnia di un amico, stava percorrendo a piedi via Villa Pizzoni, quando è stato raggiunto da tre individui, che lo hanno prelevato dopo averlo ripetutamente colpito al capo con una spranga di ferro. Il secondo giovane è riuscito a fuggire, sottraendosi alla morsa dei suoi assalitori.

Analogo episodio era stato segnalato anche in un altro punto della città quasi alla stessa ora, le 18.30 circa, in via Bronzino; esso non avrebbe avuto testimoni diretti, e soltanto una persona, che si trovava alla finestra nella sua abitazione, avrebbe notato la scena, telefonando successivamente al «113».

Questi episodi, stando a una prima valutazione degli inquirenti, rientrerebbero nel clima di tensione suscitato oggi a Milano dalla giornata di protesta indetta da un'organizzazione di estrema destra per le uccisioni di Sergio Ramelli (il missino deceduto a seguito di percosse subite durante un'aggressione) e del consigliere comunale del MSI, Pedenovi (assassinato nei pressi della sua abitazione, lo scorso anno, a Milano).

(Italia)

Più rigore nella custodia preventiva

Roma, 29

Nella riunione odierna del consiglio dei ministri, è stato approvato tra l'altro, su proposta del ministro della giustizia Bonifacio, uno schema di provvedimento legislativo urgente, con il quale si dispone «la sospensione della decorrenza dei termini relativi alla custodia preventiva degli imputati, nei casi in cui si renda necessario rinviare la celebrazione del dibattimento, su richiesta dell'imputato o del suo difensore o comunque per fatto a lui dovuto, ovvero quando circostanze di forza maggiore determinino impedimenti nella formazione dei collegi giudicanti o nell'esercizio della difesa.

«Scopo del provvedimento — è detto nel comunicato emesso al termine della riunione governativa — è quello di assicurare la rapida definizione dei processi penali nei confronti di imputati detenuti».

La decisione governativa fa immediato seguito alla richiesta sollevata ieri dal Consiglio superiore della magistratura per una modifica del Codice di procedura penale in riferimento appunto ai termini di custodia preventiva. I magistrati erano intervenuti nel sollecito per il fatto di Torino.

(R. R.)

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEI COLLEGHI DELLA VITTIMA DOPO IL BARBARO OMICIDIO

L'assassinio dell'avvocato Croce non ferma il processo ai brigatisti

«Dobbiamo fare così. E poi quelli delle Brigate sparino pure» - Il presidente dell'Ordine scoprì di essere seguito pochi giorni prima dell'agguato - Ancora nessuna nuova traccia

Torino, 29

Si sono dileguati nel nulla i due uomini e la giovane donna che ieri pomeriggio hanno assassinato a Torino l'avv. Fulvio Croce, di 75 anni, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del Piemonte e della Valle D'Aosta. Ci sono le descrizioni, abbastanza precise per la verità, delle due impiegate del legale e le squadre scientifiche di polizia e carabinieri stanno cercando di tracciare un identikit degli assassini. La ricostruzione, anche sommaria, del volto di uno di essi è stata completata in giornata. Decine e decine di altri agenti e carabinieri stanno setacciando la zona attorno a via Perrone 5 dove l'avvocato Croce aveva lo studio e dove è stato assassinato nell'agguato teso, quasi certamente, dalle «Brigate rosse».

Si cerca di raccogliere testimonianze, elementi forse piccoli ma che potrebbero rivelarsi preziosi. Via Perrone è una strada tranquilla, ci sono vecchi palazzi, ma quasi nessun negozio. «Ci troviamo davanti — dicono all'ufficio politico della questura — ad una situazione in cui, al di là delle due impiegate, non esistono praticamente testimoni. Nessuno ha visto o sentito niente. Ma continueremo nelle nostre ricerche».

Si è appreso che già da qualche giorno l'avv. Fulvio Croce aveva espresso timori sia con l'altro legale, avv. Cagno, che condivideva il suo ufficio, sia con i familiari per le minacce a cui era stato fatto segno. Aveva anche detto di avere la certezza che da qualche giorno era pedinato da giovani a bordo di una «500» scura. E proprio su una «500» scura si sarebbero allontanati gli assassini dopo l'agguato. Le due telefonate fatte da sconosciuti ieri sera a redazioni di giornali cittadini per rivendicare alle «Brigate rosse» l'assassinio, vengono tuttora esaminate, ma continuano a rimanere dubbi sulla loro veridicità anche se è stato annunciato il prossimo invio di un comunicato che per ora non si è visto.

Era corsa voce che la giovane donna che ha partecipato all'agguato (sarebbe la stessa ragazza già presente agli attentati compiuti contro il cancelliere capo della procura, dott. Notaristefano; contro il capo reparto Fiat, Munari) poteva essere Maria Pia Vianale, ma la voce è stata decisamente smentita dagli inquirenti.

I problemi legati alla tragica fine dell'avv. Croce sono molti e inquietanti, soprattutto in vista della scadenza di martedì quando dovranno ricomparire sul banco degli imputati della corte d'assise i 53 capi e luogotenenti delle «Brigate rosse». Per tutti, dopo le polemiche delle prime udienze della primavera dello scorso anno quando, con aperte minacce, i brigatisti rossi avevano rifiutato qualsiasi difesa, anche quella d'ufficio, sono stati nominati avvocati d'ufficio proprio dall'avv. Croce. Lo stato di tensione fra gli avvocati è notevole anche perché, al di là delle precedenti aperte minacce, oggi c'è la paura, l'insicurezza, D'altra parte, il presidente della corte d'assise già ieri, prima che l'avv. Croce fosse assassinato, aveva annunciato la difficoltà di poter comporre la giuria giudicante perché quasi tutti i giudici popolari nominati avevano rifiutato adducendo motivi e giustificazioni varie. Oggi frattanto, in segno di lutto e per protesta, sono sospesi in tutto il Piemonte i processi già previsti. Analoghe manifestazioni di lutto con modalità varie si sono svolte in tutti i centri d'Italia.

Stamane, a Torino, l'animata assemblea degli avvocati, riunitisi nell'aula della corte d'assise d'appello. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco di Torino, Diego Novelli, e l'avv. Fornario, presidente nazionale degli ordini degli avvocati e dei procuratori e dell'unione delle curie. Tutti gli avvocati torinesi, a gran voce, o con commossi ma duri interventi, hanno espresso la volontà che il processo alle «Brigate rosse», in programma per martedì prossimo, deve essere condotto a termine e siano, i legali stessi del tribunale di Torino ad assumere la difesa di Curcio e compagni. Tra gli altri, l'avv. Bolletto ha detto: «Io personalmente sono disposto a difendere qualsiasi

Continua in 2.a pagina

IL PCI NEL CAVALLO DI TROIA DELL'«INTESA DI PROGRAMMA»

BERLINGUER A ZACCAGNINI: ADESSO BISOGNA CAMBIARE

Aspre critiche del leader comunista alle «interpretazioni riduttive» fornite dalla DC ai colloqui - Forzature per garantire la «svolta»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'operazione «intesa di programma» tra i partiti dell'arco costituzionale è scattata con tempestività dopo il via libera entro precisi binari dato dalla DC, ma già si delineano gli ostacoli che renderanno difficile il compito degli addetti alla manovra, Di questi ostacoli molti sono reali anche perché, più che di un'operazione, si tratta di un tiro alla fune in cui DC da una parte e PCI dall'altra con il rinforzo dei socialisti e, un po' meno impegnati, degli altri partiti laici, cercano di cedere il meno possibile o, viceversa, di strappare il più possibile; ci sono anche — è necessario dirlo chiaramente malgrado le tante fumisterie, verbosità e artifici polemici che fanno da sottofondo all'iniziativa — ostacoli che servono soprattutto a far vedere agli spettatori che nessuna delle due parti cede in maniera troppo vistosa lasciando capire che, nel tiro alla fune, c'è anche una parte di spettacolo dal momento che entrambi sanno già abbastanza chiaramente a qual punto si fermerà la fune: il nuovo monocolore Andreotti «rimpastato» per assicurare l'ingresso dei tecnici come garanti per i partiti di sinistra.

Sta di fatto che dall'odierno incontro di Zaccagnini con Berlinguer, il più atteso dei colloqui informali avviati ieri dal segretario democristiano con Craxi, Biasini e Romita, proseguiti stamattina con Zanone e giunti alla fase più calda stasera, appunto nell'incontro con l'interlocutore più atteso e al contempo più temuto, si è avuta ampia conferma che al PCI sta bene l'apertura al confronto decisa dalla DC, ma non sta affatto bene tutta una serie di limitazioni e di vincoli con cui la stessa DC intende caratterizzare il confronto proprio per evitare che l'intesa programmatica assuma rilievo anche sul piano politico.

I comunisti, ovviamente capiscono i tentativi di attenuazione della portata di una autentica svolta politica qual'è quella derivante dalla decisione democristiana di riconoscere ufficialmente il PCI come proprio interlocutore per l'acquisizione di una intesa su un programma di governo, ma si rendono anche conto che la propria base, il proprio elettorato non possono essere accontentati se si finge di ignorare l'evidenza, se anche gli altri partiti non ammettono, come i comunisti intendono invece sottolineare, che è proprio questa una svolta, che è proprio questo il passo in avanti perseguito da tempo dalla strategia berlingueriana, che è proprio l'aspetto politico che non può essere ignorato né oggi, né soprattutto domani.

Berlinguer è stato esplicito con Zaccagnini, nel rilevare che «è necessario dare al Paese la netta impressione che qualcosa cambia»; per questo il segreta-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I dissidenti non desistono

DENUNCIA DI PRAGA: il regime costringe a rinnegare la fede

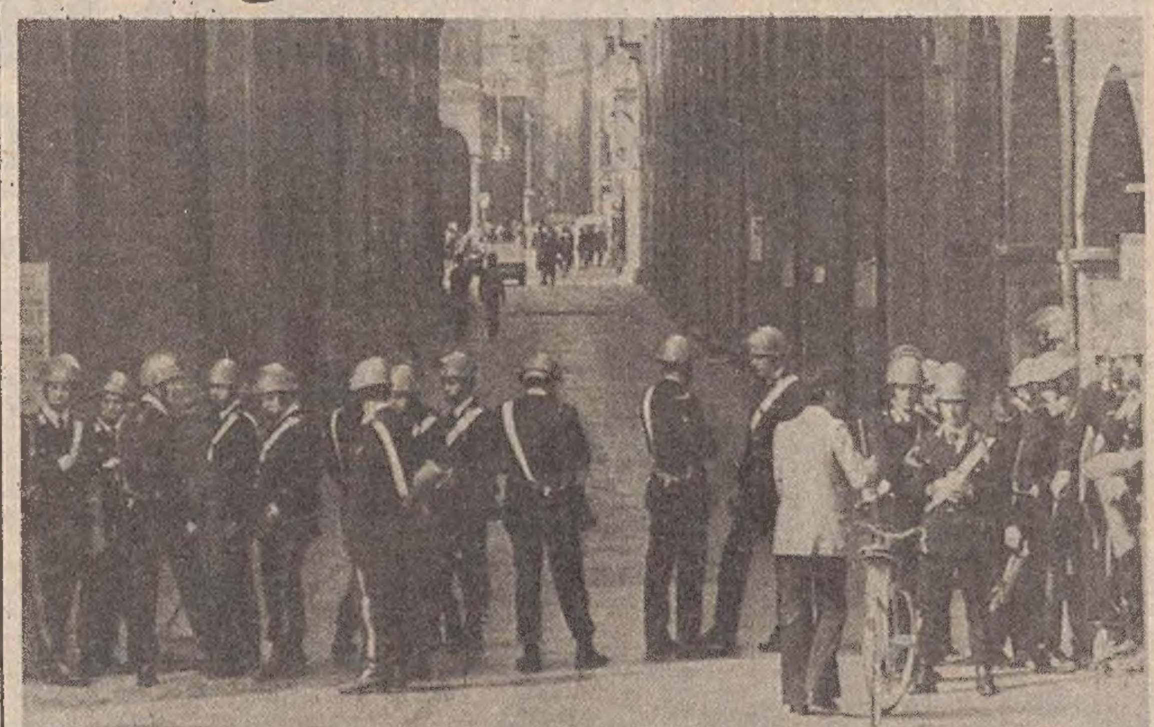
Praga, 29

I dissidenti cecoslovacchi hanno elaborato un nuovo documento, in cui accusano i dirigenti comunisti del paese di discriminare i credenti. Nel documento, chiamato «Charta '77 numero nove», si afferma che il governo viola la dichiarazione dell'ONU sui diritti umani e civili chiedendo a coloro che detengono incarichi pubblici di rinunciare alla loro fede religiosa. Il documento è stato fatto pervenire oggi ai giornalisti occidentali.

Il documento si riferisce alla prassi, comune in Cecoslovacchia, di chiedere a tutti i candidati a cariche di responsabilità «di porre fine alle loro residue pratiche religiose». La «Charta '77 numero nove» chiede «che a tutti i credenti o alle persone di diversa opinione siano date le stesse possibilità di divenire insegnanti, professori, tecnici, impiegati dello stato, magistrati, e che tutti possano trovare lavoro in qualsiasi ente statale, senza dover essere costretti a nascondere la propria fede o le proprie idee».

(Ansa - Reuter)

Bologna: chiuso l'ateneo



Telefoto Ansa

Bologna — Tutti d'accordo, partiti e sindacati, l'università di Bologna è stata chiusa per due giorni da un massiccio spiegamento di forze (nella foto un cordone «sanitario» dei carabinieri) per evitare gravi torbidi in occasione dell'assemblea nazionale del Movimento studentesco. Dure le proteste di questi ultimi colti di sorpresa dal provvedimento. Il servizio in II pag.

Da domani a 200 lire i giornali quotidiani

Roma, 29

Dal 1.o maggio il prezzo dei giornali quotidiani passerà da 150 a 200 lire. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi che si è riunito a Palazzo Chigi subito dopo il Consiglio dei ministri.

Sul provvedimento il Cip ha diffuso il seguente comunicato: «Il Comitato interministeriale prezzi ha fissato nella seduta odierna il prezzo massimo dei quotidiani in duecento lire, indipendentemente dal numero delle pagine, il prezzo degli abbonamenti resta invariato».

La precisazione che il prezzo degli abbonamenti resta invariato implica che non si avranno ripercussioni sulla contingenza.

Finora l'aumento del prezzo dei quotidiani — infatti — aveva notevoli effetti sulla «scala mobile» poiché faceva salire sensibilmente l'indice sindacale del costo della vita in base al quale viene appunto determinata la contingenza. Dal primo febbraio scorso invece, in base ai recenti accordi con i sindacati, nel «paniere» che serve per il calcolo della contingenza non figura più il prezzo della singola copia di giornale ma una media dei prezzi degli abbonamenti ai principali giornali.

A sua volta la Federazione editori giornali precisa quanto segue: 1) il prezzo massimo dei giornali quotidiani è portato a lire 200 indipendentemente dal numero delle pagine; 2) l'aumento è applicabile a partire dal numero in vendita dal primo maggio prossimo; 3) i prezzi degli abbonamenti annuali a sei numeri settimanali dei giornali quotidiani non possono, temporaneamente, subire aumenti rispetto a quelli attualmente praticati dalle singole testate; 4) gli abbonamenti di cui sopra non possono comunque superare le quarantamila lire.

UN INTERROGATIVO AL CENTRO DEI COLLOQUI ROMANI BERLINGUER-MARCHAIS

A che punto è l'eurocomunismo?

La lunga marcia di avvicinamento al potere del PC italiano e l'avanzata elettorale del PC francese temi di fondo del confronto-verifica tra i due leaders politici - Pajetta: «no» a programmi comuni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La lunga marcia di avvicinamento al potere del Partito comunista italiano, anche alla luce del recente «via libera» dato dalla DC al confronto programmatico allargato al PCI; l'avanzata dei comunisti nelle recenti elezioni amministrative francesi e le favorevoli prospettive che la sinistra ha nelle elezioni politiche del 1978 in Francia: questi i temi di fondo dell'ampio dialogo svoltosi stamane, a via delle Botteghe Oscure, tra il segretario del PCI, Berlinguer, e il segretario del PCF, George Marchais.

L'incontro tra i due leaders dell'eurocomunismo, al quale hanno partecipato i «ministri degli esteri» dei due partiti (cioè Jean Kanapa per il PCF, Giancarlo Pajetta e Sergio Segre per il PCI), ha avuto chiaro significato di un confronto-verifica sul tema di comune interesse: «a che punto siamo» nella creazione di un'area a guida comunista nel cuore dell'Europa, pur con tutti i «distinguo» (più o meno formali o sostanziali) dei due partiti rispetto al Cremlino.

Ovviamente, nelle dichiarazioni ufficiali, questo — che è stato il tema dominante — risulta appena accennato; al termine dell'incontro, protrattosi per quattro ore, Pajetta ha detto che esso «rientra nei normali rapporti tra i due partiti. Sono stati esaminati oltre che i problemi del movimento operaio, la situazione dei due paesi e, come elemento di maggiore attualità, la questione delle prossime elezioni europee, riscontrando la necessità di un collegamento tra i due partiti, e anche l'opportunità che questo collegamento ci sia con gli altri partiti comunisti dei paesi europei, ma escludendo ogni programma e organizzazione comune, e quindi rifiutando l'esempio dei democratici cristiani e anche dei socialisti; sottolineando, quindi, sia la comune attività, sia la comune preoccupazione che ogni partito si garantisca la sua autonomia completa».

Tra gli altri argomenti discussi — ha aggiunto Pajetta — ci sono stati quelli del dialogo Nord-Sud (cioè tra i paesi industrializzati e in via di sviluppo), della preparazione della conferenza di Belgrado per il controllo dell'esecuzione degli accordi di Helsinki e dei rapporti economici, culturali e scientifici tra Italia e Francia. «Su quest'ultima, importante questione — ha detto ancora Pajetta — i due partiti lavoreranno insieme; e io credo che dal lavoro comune verrà fuori anche una proposta che potrà interessare e coinvolgere altre forze politiche e culturali; perché noi pensiamo (su questo abbiamo convenuto completamente) che i rapporti tra Italia e Francia siano suscettibili di sviluppo. E che due partiti come i nostri i quali, benché non facciano parte del governo, hanno un peso nei due paesi, devono assumersi anche la responsabilità di migliorare i rapporti tra le due nazioni».

L'affermazione di Pajetta («su questo abbiamo convenuto pienamente»), se interpretata alla luce della terminologia comunista che stempera ogni contrasto, equivale al riconoscimento che non poche devono essere state, sugli altri temi, le divergenze tra i due maggiori leaders dell'eurocomunismo; comunque, anche Marchais ha rilasciato una dichiarazione, nella quale ha ribadito i buoni rapporti tra i due PC.

Un secondo, più riservato colloquio, si è svolto in serata tra i due segretari; Marchais si tratterrà a Roma qualche altro giorno, per poi recarsi in vacanza in Toscana. Probabilmente martedì sarà diffuso il comunicato conclusivo dei colloqui.

Gino Roberti

LA PROPOSTA DEL GOVERNO IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI A SUO TEMPO PRESI

FRIULI: IL DISEGNO DI LEGGE SU RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

In cinque anni i 2500 miliardi stanziati per industria, commercio, artigianato, turismo agricoltura, opere pubbliche ed edilizia - Strade, ferrovie, caserme e nuova università

Roma, 29

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri s'è aperta con un invito all'on. Zamberletti, che termina domani il suo incarico di commissario straordinario nel Friuli, a illustrare l'opera di soccorso e di assistenza sviluppata in questi mesi per le popolazioni terremotate.

L'on. Zamberletti ha ringraziato il presidente del Consiglio per l'aiuto puntuale ed efficiente che è stato dato al commissario del governo da tutte le amministrazioni dello Stato e che ha consentito, grazie al concorso della regione Friuli-Venezia Giulia, dei comuni friulani e di tutte le forze politiche e sociali della regione duramente colpita dai due terremoti del 6 maggio e del 13 settembre, di sviluppare e condurre a termine la più imponente e complessa operazione di protezione civile della storia del nostro paese e dell'Europa».

«Zamberletti ha quindi svolto una relazione riassuntiva delle varie fasi dell'emergenza: del trasferimento di quarantamila persone nella zona litorale adriatica sistemate tutte in appartamenti a Lignano, Grado, Jesolo, Bibione, Caorle e nel dipartimento assistenziale di Ravascletto, alla sistemazione precaria con roulotte dei lavoratori impegnati in cicli lavorativi continui, alla organizzazione del sistema dei trasporti pubblici per consentire la continuazione delle attività lavorative dei lavoratori trasferiti, nelle zone terremotate, all'imponente lavoro di approntamento di oltre 20 mila alloggi provvisori e di tutte le strutture indispensabili per la ripresa della vita economica e sociale (ambulatori, scuole, uffici pubblici, capannoni per le attività artigianali, negozi e botteghe artigiane, stalle sociali.

Tutto è stato realizzato in meno di sei mesi, nel corso di un inverno particolarmente piovoso e inclemente. Lo sforzo dei friulani e degli italiani è stato imponente. Soldati e civili hanno scritto nel Friuli una delle più belle pagine di solidarietà e di dedizione della storia della Repubblica.

Oggi, con l'approvazione del disegno di legge per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli, il governo apre una nuova importante fase della lotta dei friulani per la loro rinascita assicurando l'impegno e il contributo della nazione. L'Italia deve molto al Friuli che, colpito da una tragedia immensa, ha saputo lanciare al paese un messaggio di speranza scritto col sacrificio di un duro, responsabile, disciplinato lavoro».

Il consiglio ha poi espresso all'on. Zamberletti il più ampio apprezzamento per l'opera svolta da lui e dai suoi collaboratori. Al ringraziamento si è associato con calore il presidente della regione Comelli, presente per l'occasione. Quindi su proposta del presidente del consiglio, Andreotti, è stato approvato il disegno di legge per la ricostruzione organica e per lo sviluppo del Friuli.

Con il nuovo provvedimento, che il governo propone al «Parlamento in attuazione dell'impegno manifestato di dare il massimo sostegno all'opera di ricostruzione e di rinascita del Friuli la cui popolazione è stata così duramente provata — dice un comunicato del consiglio dei ministri — viene disposta l'assegnazione alla regione di ulteriori contributi per complessivi 2500 miliardi, ripartiti in cinque anni per gli interventi nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato e turismo, dell'agricoltura e delle opere pubbliche e dell'edilizia.

«Altri stanziamenti riguardano l'esecuzione di opere di competenza statale per l'ammontare complessivo di oltre 300 miliardi nei settori della viabilità, delle strade statali (Pontebbana e delle valli di Zoldo e Collina) e delle ferrovie (ammodernamento e raddoppio del tratto da Tarcento al confine della linea Udine-Tarvisio), per gli immobili, impianti e infrastrutture militari, per i beni culturali e ambientali con il ripristino ed il restauro del patrimonio monumentale, archeologico, storico-artistico, librario ed archivistico), per l'istituzione dell'università di Udine.

«In deroga al vigente [illegible] di realizzazione di nuove autostrade e trafori viene previsto, con apposito contributo, il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio; ed è altresì autorizzata la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico.

«Nello schema di disegno di legge è stabilito in particolare che la regione dovrà definire con proprie leggi le direttive per l'opera di risanamento e ricostruzione e provvedere alla formazione di un piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, articolato in piani comprensoriali, con la individuazione delle opere, vi comprese quelle infrastrutturali, da realizzarsi in collegamento con le regioni limitrofe.

«Dovranno anche essere indicati i termini per la elaborazione e l'approvazione da parte dei comuni, dei consorzi e delle comunità montane dei programmi comprensoriali di sviluppo alla cui attuazione provvederanno gli stessi enti predetti. E' prevista la delega di funzioni [illegible] e l'attribuzione di mezzi finanziari agli enti locali, alle comunità montane e ai consorzi dei comuni per gli interventi [illegible] del risanamento e della ricostruzione, nonché per la realizzazione di piani comprensoriali di sviluppo. [illegible]

ordinari riguardanti la formazione professionale dei lavoratori con particolare riguardo agli emigranti, ai giovani, alle donne.

«Le nuove norme tengono ovviamente conto delle esperienze e delle indicazioni fornite dalle precedenti leggi emanate nel 1976 per i primi interventi urgenti che hanno reso possibile, sia pure in condizioni tanto difficili, data la continuità dei movimenti sismici, l'avvio dell'opera di ricostruzione.

«Altre disposizioni del nuovo provvedimento concernono la prevista istituzione dell'università statale di Udine, provvidenze fiscali e lo sgravio per un anno dei contributi previdenziali per le imprese delle zone colpite. Con le norme adottate il governo ha inteso assicurare alla regione gli strumenti necessari per provvedere alla completa ricostruzione, con finalità di sviluppo economico sociale, di propulsione industriale e agricola e di incremento della occupazione.

«Su proposta del ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge riguardante il potenziamento dell'Università di Trieste. Il governo, a tal fine, è delegato ad emanare entro 60 giorni le norme necessarie alla istituzione presso l'Università di Trieste della facoltà di laurea in statistica e scienze attuariali; alla istituzione di una scuola internazionale superiore per le discipline fisiche e matematiche applicate; al riconoscimento e ordinamento delle scuole interpreti e traduttori, e adeguamento del relativo istituto; nonché la realizzazione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica e del relativo consorzio; e la organizzazione e il riconoscimento del collegio del mondo unito». *(Ansa)*

Sui B.d.T. in «busta» interesse del 14 p.c.

Roma, 29

Sarà del 14 per cento annuo l'interesse dei buoni poliennali del tesoro destinati a compensare il blocco della scala mobile per le retribuzioni più alte: l'emissione di questi buoni è stata disposta con decreto del ministro del Tesoro in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». *(Ansa)*

ATTENTATI A COMO contro «Ordine» e DC

Como, 29

Due attentati terroristici a Como. Obiettivi dei «commando» di ultras la sede del locale quotidiano di ispirazione cattolica «L'Ordine» e la sede cittadina della Democrazia Cristiana. I danni maggiori sono stati riportati dalla sede della DC di via Diaz 97, contro la quale è stata lanciata una bomba incendiaria.

Gli assalitori hanno anche esploso alcuni colpi di arma da fuoco contro le finestre della sede democristiana: uno ha perforato la tapparella conficcandosi nella parete della stanza dove in quel momento era in corso una riunione del comitato cittadino, presieduta dal segretario Fabio Castelli. Non si lamentano tuttavia feriti.

La seconda bomba ha raggiunto il portone d'ingresso della redazione de «L'Ordine» danneggiandone seriamente gli infissi. Il principio d'incendio è stato domato dagli stessi redattori del quotidiano, scesi in strada con gli estintori di servizio. *(Italia)*

Arrestato un militare per i disordini di marzo

Roma, 29

Un militare di leva presso la scuola trasmissioni della Cecchignola è stato arrestato da un funzionario dell'ufficio politico della questura. Il giovane — Fabrizio Aranu di 21 anni — è stato accusato di detenzione di arma da fuoco, esplosione di colpi di pistola in manifestazione politica e violenza alla forza pubblica. L'Aranu in serata è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia.

Secondo l'accusa il militare avrebbe partecipato ai disordini del 12 marzo scorso che ebbero origine durante la manifestazione nazionale organizzata dal movimento degli studenti. Gli investigatori ritengono che il giovane appartenga ai gruppi di «Autonomia operaia». *(Ansa)*

PROSSIMO INCONTRO CON LA CONFINDUSTRIA

COSTO DEL LAVORO: SI FIRMA MERCOLEDÌ

I sindacati intanto chiedono di venire sentiti anche sull'intesa programmatica fra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

Con un documento, con cui si rimanda in sostanza qualsiasi decisione all'assemblea dei delegati di Rimini, si è concluso il direttivo della federazione unitaria, direttivo lampo rispetto alle previsioni. Unica «notizia» è stata la data del prossimo incontro fra sindacati e Confindustria, fissato per il 4 maggio, in cui si firmerà definitivamente l'accordo sul costo del lavoro.

Questa notizia è circolata mentre il segretario confederale della Uil, Ravenna, teneva la sua relazione che era una «proposta» di linea da portare all'assemblea dei delegati del 9 e 10 maggio. «Sarà questa l'occasione — ha detto Ravenna — per una nuova verifica del rapporto fra il gruppo dirigente della federazione, rappresentato dai componenti di questo direttivo e le nostre strutture locali categoriali e di base».

La relazione Ravenna, come si è accennato, non ha portato alcun elemento nuovo di valutazione della situazione. E' apparsa piuttosto come una elencazione dei problemi già noti, che il movimento sindacale si trova ad affrontare sia rispetto al quadro politico, sia rispetto alle questioni di democrazia interna. Due le proposte concrete: la istituzionalizzazione a livello nazionale e locale delle assemblee dei quadri; un piano di lavoro per l'unità sindacale da realizzarsi in autunno.

Le proposte e le indicazioni di Ravenna (le rivendicazioni «non si realizzano a colpi di sciopero generale» ma partendo dallo sciopero e dalla lotta; «occorre promuovere delle iniziative più politiche nelle aree di localizzazione dei singoli investimenti sulle specifiche rivendicazioni che coinvolgono tutto il settore sociale»), e che contengono anche una proposta di sciopero generale nei settori collegati all'energia, sono state approvate dal parlamentino che ha varato un documento in cui si [illegible]

zate sollecitando le necessarie iniziative [illegible]

fronte alla esigenza di rilancio dell'iniziativa politica, della lotta, del ruolo complessivo del sindacato, anche di fronte ai rischi persistenti nella situazione del paese, prodotti dall'incertezza del quadro politico, della persistenza della crisi economica, dallo sviluppo della strategia del crimine e dell'eversione».

Lo stesso Ravenna aveva sottolineato la necessità di «togliere ogni spazio di manovre a chi tenta di determinare un'assurda contrapposizione tra organi di direzione della federazione ai vari livelli e i consigli di delegati e di zona», un'esigenza che si spiega proprio dopo il Lirico, che ha espresso «una concezione confusa e inaccettabile tra legittimità del dissenso e sorte di fatto disgregatrici rispetto al movimento nel suo complesso». In proposito è intervenuto anche Carniti ricordando che la protesta all'interno del sindacato «non si esorcizza con l'anatema e l'intolleranza ma con il confronto e la discussione». **G. L.**

IRRUZIONE ARMATA all'«Arden» di Milano

Milano, 29

Un'irruzione armata è stata compiuta stamane poco prima delle ore 13 nel deposito dell'«Arden», una ditta di commercio [illegible] in varie parti d'Italia. Tre uomini a viso scoperto e armati di pistola sono entrati nel deposito ed hanno immobilizzato le quattro persone che vi si trovavano, il direttore Livio Tinconi di 35 anni e tre segretarie.

Dopo aver rovistato inutilmente nei cassetti alla ricerca di denaro e documenti, i banditi [illegible] il portafoglio, in cui c'era però soltanto la patente di guida. Quindi hanno costretto i prigionieri a entrare in uno stanzone che è stato chiuso a chiave dall'esterno. Prima di fuggire i tre hanno tracciato sulle pareti [illegible] contro il «lavoro nero». *(Ansa)*

SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

I poliziotti romani hanno il sindacato

Aderisce alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e rappresenta poco più della metà degli agenti

Roma, 29

I poliziotti romani hanno da oggi di fatto il proprio sindacato aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil. Sono stati infatti votati gli 81 componenti del comitato di coordinamento che dovrà eleggere a sua volta, a breve scadenza, il comitato esecutivo. Le elezioni di questo organismo di base sono avvenute al termine della prima assemblea costituente del sindacato dei poliziotti romani svoltasi oggi in un albergo cittadino. Vi hanno partecipato 350 delegati in rappresentanza di 8.400 agenti romani su un totale di 15 mila.

Che cosa si propongono gli agenti che hanno partecipato all'assemblea? Sollecitare dal parlamento la legge per la riforma della polizia, costituire un altro passo avanti verso l'assemblea nazionale costituente del sindacato di polizia, rinnovare il corpo degli agenti di pubblica sicurezza per adeguarlo con tempestività alle esigenze di difesa dei beni, dei diritti e delle libertà dei cittadini, nell'azione di prevenzione e repressione della criminalità comune e politica, a tutela dell'ordinamento democratico e delle istituzioni repubblicane.

Questi concetti sono stati sottolineati dal rappresentante della federazione Cgil-Cisl-Uil di Roma, Antonio Leoni, che ha svolto la relazione introduttiva, e ribaditi dal segretario confederale della Uil, Pagani, che ha concluso i lavori parlando a nome della federazione unitaria. *(Ansa)*

BERLINGUER A ZACCAGNINI

Dalla prima pagina

rio comunista ha criticato l'«interpretazione riduttiva» che la DC intende dare ai colloqui bilaterali pur accettando — «è questo un fatto certamente positivo e utile» che si svolgano. Circa questa interpretazione riduttiva Berlinguer ha parlato di «evidente disaccordo»; rispondendo alla successiva domanda sulla possibilità di giungere ad un'intesa, il segretario del PCI ha attenuato i toni aspri e ha ribadito: «Noi ci impegneremo con tutte le nostre energie nel senso di portare la situazione al massimo possibile di accordo tra i partiti democratici».

Da parte sua il segretario democristiano ha tenuto, con altrettanta puntigliosità, a ribadire i limiti dell'iniziativa democristiana, ha evitato abilmente ogni risposta sul risultato acquisito in questa prima tornata di colloqui informali, ha evitato altresì di rispondere alla domanda se ci sarà l'incontro collegiale precisando «per ora pensiamo soltanto a incontri bilaterali». Quando questi contatti ufficiali cominceranno non è stato ancora reso noto anche se fonti di Piazza del Gesù confermano quelle di martedì o mercoledì prossimi come le date più probabili di questa sessione che si protrarrà almeno per una settimana. Spetterà poi alla nuova riunione democristiana valutare se i risultati siano stati tali da giustificare l'ulteriore passo in avanti e cioè l'incontro collegiale.

Ancor più significative appaiono certe precisazioni ufficiose delle stesse fonti democristiane secondo le quali la DC non mira a un programma di governo in senso lato, ma alla messa a punto di alcuni specifici argomenti concernenti soprattutto l'ordine pubblico e la crisi economica sui quali acquisire l'intesa degli altri partiti. Lo stesso Zaccagnini è stato chiaro in proposito e per questo Zanone ha confermato la piena disponibilità del PLI all'ulteriore fase di trattative. Secondo alcuni settori democristiani in questo modo si potrebbe anche evitare un voto favorevole del PCI al momento in cui il nuovo governo sollec1terà la fiducia alle Camere.

Ma si è visto che i comunisti sono di ben altro avviso: se si giungerà all'intesa sul programma e su questo programma il nuovo governo si presenterà in Parlamento il PCI voterà la fiducia avallando formalmente il suo appoggio e, quindi, il suo ruolo di partito di maggioranza. E questo, non è certamente solo un problema di forma anche se da parte democristiana si continuerà a dire che il problema del programma, quello del governo e quello della maggioranza si muovono su tre linee parallele non convergenti. Comunque la DC intende muoversi su questa strada e poi si vedrà; proprio per questo c'è stata una lunga riunione a Palazzo Madama con la partecipazione di Piccoli, Bartolomei, Galloni e vari esperti del partito per iniziare la messa a punto delle proposte democristiane per l'ordine pubblico e l'economia.

Questa strategia non è condivisa neppure dai socialdemocratici i quali lo hanno oggi confermato ufficialmente con un documento approvato dalla segreteria. Il comunicato critica i tempi lunghi dell'iniziativa democristiana e l'evidente proposito di consolidare l'attuale quadro politico e l'attuale governo. Si sa che il PSDI vuole una soluzione diversa dal monocolore, vuole rientrare nel governo, ma con le attuali prospettive le sue possibilità sono alquanto esigue. **R. P.**

Avvocato

imputato delle Brigate rosse. Dobbiamo fare così. E poi quelli delle Brigate rosse sparino pure».

Nella camera ardente allestita nel pomeriggio nella sala di rappresentanza del consiglio dell'ordine degli avvocati sono sfilate centinaia di persone per rendere omaggio alla salma dell'avvocato Fulvio Croce. Numerose personalità del mondo forense, universitario e politico si sono intrattenute per alcuni minuti davanti alla bara. Alcune di esse si sono avvicinate alla vedova, Evelina Marone, per esprimerle le condoglianze.

A rendere omaggio alla salma si è recato anche Dante Notaristefano, segretario capo della procura di Torino e consigliere comunale democristiano al quale, una decina di giorni fa, un «commando» delle «Brigate rosse» (del quale faceva parte una donna come nel caso dell'uccisione di Croce) aveva teso un agguato mentre egli rientrava a casa. Per puro caso, Notaristefano non veniva colpito: una delle pistole impugnate dai terroristi si era inceppata, permettendo così alla «vittima designata» di fuggire.

Con le lacrime agli occhi Notaristefano ha dichiarato: «Il giorno dopo l'attentato l'avv. Croce è venuto nel mio ufficio e mi ha abbracciato esprimendomi la sua solidarietà e quella di tutti gli avvocati torinesi per quanto mi era successo. «Sono rimasto molto colpito dalle parole di Croce — ha aggiunto — chi lo avrebbe detto che pochi giorni dopo sarebbe toccato proprio a lui morire in quel modo». *(Italia - Ansa)*

Nicolò

secondo loro, «Nicolò è certamente benestante, ma non in grado di pagare un riscatto del tipo di quelli che si leggono sulle pagine dei giornali». Oggi, il Senato accademico, convocato d'urgenza dal rettore Ruberti per esaminare la situazione dopo il sequestro di uno dei suoi più autorevoli membri, ha espresso il suo «profondo sdegno per questo fatto delittuoso». (R. R.)

CHI E' ROSARIO NICOLO'

IL CIVILISTA DEL «JET-SET»

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

Il giudizio è praticamente unanime: il più grande esperto italiano, sia a livello universitario sia in campo forense, del diritto civile. A sostegno di questa fama, c'è una carriera folgorante: a ventiquattro anni, Rosario Nicolò vince la prima cattedra all'Università di Catania. I membri della commissione giudicante restano talmente stralunati dalla preparazione del candidato da sospettare qualcosa di poco chiaro: il giovane laureato viene così sottoposto a una prova didattica supplementare. Carlo Scialoja, a quel tempo uno dei più accreditati «maestri» nel campo del diritto civile, assiste alla lezione e resta a sua volta sbalordito: «Questo ragazzo supererà tutti i suoi professori e chissà quanti altri» mormora estasiato, allontanandosi dall'aula.

Facile profezia. Tre anni più tardi, Rosario Nicolò torna trionfalmente all'Università di Messina, dove si era laureato, con la nomina a docente di diritto civile. Ancora tre anni, e passa all'ateneo di Pisa; qui si innamora di una delle sue allieve, Luciana Ligas, di origine sarda, e pochi mesi dopo la sposa.

Nel 1942, Nicolò viene chiamato a far parte della commissione incaricata di redigere il nuovo codice; subito dopo, vince l'ennesimo concorso e si trasferisce alla facoltà di economia e commercio di Napoli. In pieno 1945, la figura di Rosario Nicolò, appena trentacinquenne, domina già il mondo forense e soprattutto quello degli affari.

Diventa consulente giuridico di Casa Savoia, consigliere della «finanziaria» degli Agnelli, legale di fiducia dei Pirelli e poi ancora degli Augusta, dei Macchi, dei Perrone, dividendo contemporaneamente il resto del tempo e dell'attività in un'altra miriade di interessi in importanti società pubbliche e private, soprattutto in campo assicurativo.

Al suo studio (che divide con il professor Massimo Severo Giannini, ordinario di diritto ammanistrativo alla facoltà di giurisprudenza di Roma) fa capo anche il «jet-set», per tutto ciò che riguarda gli aspetti civilistici delle controversie giudiziarie: tra i suoi clienti, Carlo Ponti, Roberto Rosselini, Alberto Sordi.

Le sue pubblicazioni universitarie (tra le più note, «L'adempimento dell'obbligo altrui», «Delegazione e processo esecutivo», ma soprattutto il commentario al codice civile per la parte inerente la responsabilità patrimoniale), gli consentono di «bruciare» le ultime tappe della sua vertiginosa carriera universitaria: nel 1961 diventa ordinario di diritto privato alla facoltà di giurisprudenza capitolina e, cinque anni più tardi, viene eletto preside, nomina che gli verrà riconfermata nei successivi tre trienni.

Rosario Nicolò può contare su uno stuolo di amicizie di «serie A», tutte conquistate attraverso i suoi indiscussi meriti in campo giuridico e professionale: ieri sera, appena la notizia del sequestro si è sparsa in tutta Roma, hanno telefonato alla signora Luciana, in segno di solidarietà, il Presidente della repubblica Leone (che per tanti anni ha retto la cattedra di procedura penale nella stessa facoltà), il presidente del consiglio Andreotti, tre segretari di partito, il cardinal Poletti, il capo della polizia, il questore, il procuratore generale, il presidente dell'Iri, il presidente della Montedison (società della quale Nicolò è consigliere) e decine di altre personalità dell'ambiente politico, economico e giuridico. **R. R.**

DECISIONE APPROVATA DA TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Chiusa per due giorni l'università di Bologna

In concomitanza con l'assemblea nazionale del movimento studentesco si è voluto evitare che l'ateneo divenisse una «base» per i violenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bologna, 29

«Per evitare qualsiasi pericolo alle persone operanti nell'ateneo sono sospese le attività didattiche, scientifiche e amministrative dell'università di Bologna». Con questo provvedimento il comitato di coordinamento università, enti locali, regionali e forze politiche ha prevenuto l'assemblea nazionale del movimento degli studenti, cominciato oggi a Bologna e che si concluderà domenica 1 maggio. La decisione della «serrata», come gli stessi studenti l'hanno definita, è stata presa all'alba, quando nella zona universitaria sono ritornati in forze polizia e carabinieri ricreando in breve quell'atmosfera di tensione vigilata, seguita ai fatti di marzo, dopo l'uccisione dello studente di medicina Pierfrancesco Lorusso.

Qualcuno, agli studenti che annunciavano la loro assise nazionale, aveva chiesto: «Come farete ad alloggiare chi verrà dalle altre città?» «Abbiamo un'università a disposizione» è stata la risposta. Oggi, però, temendosi appunto occupazioni, e comunque per «evitare danni non solo all'ateneo, ma anche alla città e ai suoi abitanti» gli organi accademici competenti, preso atto delle concordi valutazioni delle forze politiche e delle rappresentanze degli enti locali e regionali, compresi i sindacati, hanno deciso la chiusura per due giorni.

La zona universitaria — quella che raccoglie la quasi totalità delle facoltà umanistiche, la sede centrale e i servizi dell'opera universitaria quali la mensa centrale — è stata bloccata. E' stato consentito solo il transito ai pedoni, previo controllo dei documenti di identità e solo ai residenti nel perimetro isolato che hanno effettiva necessità di recarvisi. Anche il transito dei mezzi pubblici è stato deviato su percorsi alternativi a quelli della zona universitaria, mentre controlli accurati sono stati estesi ai caselli delle autostrade e sulle maggiori arterie che conducono a Bologna per selezionare gli arrivi.

Colti di sorpresa, gli studenti si sono riuniti a metà mattina in un cinema cittadino, che si trova ai limiti della zona universitaria, ormai solito ospitare le riunioni del movimento degli studenti. «Il disegno delle autorità accademiche — hanno sostenuto gli studenti — è chiaro: impedire l'assemblea nazionale convocata a Bologna per il 29 e 30 aprile e 1.o maggio». In un «clima della Spagna di Franco, l'inaudita operazione politica e militare messa in atto va denunciata e vanno denunciate — indica un documento emesso a conclusione dell'assemblea — le responsabilità di una situazione di estrema tensione che si è venuta a creare».

«E' intollerabile che in Italia — aggiunge la nota — non possa svolgersi una libera assemblea ed è vergognoso che a questa manovra liberticida diano il proprio assenso il PCI, il PSI, e i sindacati». «Noi invitiamo — conclude il documento — i lavoratori, gli studenti e gli antifascisti a denunciare, nel modo più energico e aperto, la serrata e questo sopruso».

La riunione è ripresa nel pomeriggio in un altro cinema cittadino, un locale di prima visione non lontano dalla zona universitaria. Si sono avviati i lavori veri e propri dell'assemblea nazionale del movimento presenti oltre mille studenti. Intanto nella zona universitaria si sono svolte alcune perquisizioni e tra queste una nella sede del collettivo politico studentesco alloggiata in locali di proprietà dell'università. Sono stati qui trovati tascapani pieni di cubetti di porfido, una sbarra di ferro e una chiave inglese.

Silvano Stella

Bustarelle a Taranto: un altro in carcere

Taranto, 29

Si è costituito a Taranto un altro degli uomini politici implicati nello scandalo delle «bustarelle» per l'affare Falcone. Alla guardia di finanza si è presentato l'avv. Franco Muschio Sciavone, ex presidente della provincia ed attualmente presidente della sezione di controllo sugli atti degli enti locali e presidente anche dal consorzio industriale.

DOPO IL PRETORE DI PADOVA ENTRA IN SCENA ANCHE QUELLO DI ROMA

SEQUESTRI AL MINISTERO NELLA «GUERRA» AI COLORANTI

Prelevati tre decreti sul divieto e la proroga per i prodotti sospetti Se i documenti risulteranno firmati dal ministro si finirà in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

Dopo il sequestro dei prodotti con i coloranti «sospetti», disposto dal pretore di Padova su tutto il territorio nazionale, la battaglia contro queste sostanze che potrebbero rivelarsi nocive si arricchisce di un nuovo episodio: oggi il pretore di Roma Gianfranco Amendola ha ordinato il sequestro di alcuni documenti presso il ministero della sanità. Si tratta, in particolare, dei decreti con i quali è stato vietato, a partire dal prossimo 1.o gennaio, l'uso di una decina di coloranti e di altri due decreti, emessi pochi giorni fa, riguardanti l'«E 123», meglio conosciuto come «rosso amaranto». Con il primo provvedimento questo colorante venne immediatamente posto al bando, con il secondo si decise di tollerarlo fino al 31 maggio.

Il sequestro deve considerarsi il primo atto di un'inchiesta che Amendola ha aperto oggi su sollecitazione della «Lega natura e salute per la difesa del consumatore». Primo e forse ultimo in quanto, se i decreti in questione risulteranno firmati, come è quasi certo, dal titolare del ministero della sanità Dal Falco, il magistrato si vedrà costretto a spogliarsi immediatamente del caso per trasmettere gli atti alla commissione parlamentare d'inchiesta, trattandosi di una vicenda in cui potrebbe restare coinvolto un ministro.

La guerra contro i coloranti, per iniziativa dei pretori di Padova e di Roma, si sta dunque sviluppando su due fronti. Il primo giudice ha disposto il sequestro dei prodotti sospetti (tinture per capelli, alimenti con coloranti ecc.), che avrebbero dovuto esser messi al bando a partire dallo scorso 1.o gennaio, ma che hanno ottenuto una proroga fino al prossimo 31 dicembre. Il secondo, invece, ha imboccato un'altra strada, quella che porta al dicastero che ha sede all'Eur.

Come si è detto, a sollecitare il dott. Amendola è stata la «Lega natura e salute per la difesa del consumatore» con un esposto. Il sodalizio, in pratica, chiede al magistrato se nell'inconsueta vicenda che ha visto dapprima mettere fuori legge una dozzina di coloranti per poi riammetterli, sia pure a tempo determinato, sul mercato, siano stati salvaguardati i principi sanciti dall'articolo 32 della Costituzione il quale stabilisce: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

I coloranti messi sotto accusa, ma che comunque potranno essere utilizzati fino alla fine dell'anno, sono: E 103, E 105, E 111, E 121, E 123, E 125, E 126, E 130, E 152, E 181 per gli alimenti; 2,4 diaminoanisolo, 4 nitro-o-fenilenidiamina, 2 nitro-p-fenilendiamina, 2,5 diaminoanisolo, 2 amino-5-nitrofenolo, m-fenilendiamina, o fenilendiamina, 2 amino-4-nitrofenolo, 2,5 diaminotoluene per le tinture dei capelli.

Come si sa, non è detto che queste sostanze siano nocive; comunque esiste il dubbio che lo siano (in altri paesi già sono state eliminate) e quindi il governo si è preoccupato di toglierle di mezzo. Ha deciso di farlo però gradualmente, consentendo il loro uso fino alla fine dell'anno per non danneggiare le industrie e consentire lo smaltimento delle giacenze di magazzino. Un discorso a parte merita il «rosso amaranto» che, considerato più pericoloso, è stato posto al bando immediatamente; ma anche per tale sostanza c'è stato poi un ripensamento con una proroga fino al 31 maggio.

Sergio Geraldini

DOPO LA SCOPERTA DELLA MANSARDA FORSE ABITATA DA MARIA PIA VIANALE

VENTIDUE I COVI NAPPISTI A ROMA

Resa difficile l'identificazione dell'uomo visto qualche volta dagli abitanti del quartiere

Roma, 29

I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno interrogato per tutta la mattinata numerosi inquilini dello stabile di viale di Porta Tiburtina, 36 nel tentativo di identificare la giovane donna e l'uomo che vivevano nella mansarda, trasformata in covo nappista.

Come già era trapelato, dopo i primi accertamenti, le descrizioni della falsa «Maria Tarquini» potrebbero coincidere con quella della nappista Vianale. Questa impressione degli investigatori, anche se ancora non vi sono elementi per una vera e propria identificazione, sarebbe stata confermata dalle testimonianze raccolte stamane. Per quanto riguarda l'uomo, invece, non si hanno ancora indizi precisi. La sua presenza nell'appartamento sarebbe stata infatti saltuaria e le descrizioni fornite finora dai testimoni sono lacunose e in qualche caso contraddittorie.

Gli investigatori non hanno ancora quindi elementi per poter stabilire se si tratti o meno di Antonio lo Muscio, ritenuto responsabile dell'attentato al vicequestore Noce insieme con Martino Zicchitella e dell'uccisione dell'agente Graziosi, che lo aveva sorpreso assieme alla Vianale a bordo di un autobus.

I funzionari dell'ufficio politico stanno, inoltre, continuando l'esame del carteggio e della documentazione politico-organizzativa trovati nell'appartamento. Da questi accertamenti non sarebbero emersi elementi di particolare rilievo, trattandosi soprattutto di materiale teorico. Non sono stati inoltre trovati, come era avvenuto in altri covi scoperti in passato, agende, indirizzi, mazzi di chiavi o altri indizi utili allo sviluppo delle indagini.

Quello di via porta tiburtina è il ventiduesimo rifugio dei Nap che gli agenti dell'ufficio politico della questura e del servizio di sicurezza hanno scoperto in numerosi quartieri di Roma. In tutti questi «covi», a parte numerose persone che li frequentavano e che successivamente sono state arrestate, polizia e carabinieri hanno trovato, armi, esplosivi, munizioni, radio-ricetrasmittenti, fotocopiatrici, decine di milioni di lire, la maggior parte provenienti dal sequestro Moccia e da rapine, una vasta documentazione, schedari di «nemici del popolo» da colpire, medicinali, carte d'identità e passaporti falsi.

Il primo covo fu scoperto in via Nino Bixio (piazza Vittorio), gli altri in via Bruno Bruni (tomba di Nerone), via Scarpellini (Parioli), via Leonida (Monti), via Mecenate (piazza Vittorio), via Maculani (Torpignattara), via Arezzo (piazza Bologna), via Placido Zurla (Casilino Nuovo), via Theodoli (tomba di Nerone), via Licia (Appio Latino), via Due Ponti (Flaminio Nuovo), dove fu uccisa la nappista Anna Maria Mantini, sorella di Sergio, ucciso a sua volta un anno prima dai carabinieri a Firenze durante una rapina in una banca, via Cappelletta della Giustiniana (Cassia), via Gesù e Maria (Campo Marzio), dove si ritiene fu tenuto prigioniero il giudice Giuseppe Di Gennaro, rapito dai Nap e liberato dopo cinque giorni, via Etnea (Monte Sacro), via di Vallelunga (Aurelio), via Diomede Pantaleoni (Boccea), quartiere generale di Nicola Abatangelo, circonvallazione Nomentana, dove fu arrestato Giovanni Gentile Schiavone, via Casal di San Pio Quinto, dove si nascondeva Delli Veneri con altri cinque nappisti poi arrestati, via delle Repubbliche Marinare (Ostia) via della Molara (Porta Furba) e via Maria Lorenza Longo (Monteverde), rifugio di Maria Pia Vianale e di un altro uomo, probabilmente Giuseppe Lo Muscio, accusato dell'agguato contro il vicequestore Alfonso Noce e dell'uccisione dell'agente Graziosi. *(Ansa)*

IERI POMERIGGIO IN UNA SALA ALLA RAI

All'anteprima di Fo due dell'«Osservatore»

Nessun commento e completa impassibilità davanti alle più dissacranti rappresentazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

La visione del «Mistero buffo» n. 2, che la Rai ha riservato ai critici televisivi con qualche ora d'anteprima sulla messa in onda nazionale è stata seguita con molto interesse dagli «addetti ai lavori» dopo il fiume di polemiche sgorgato dalla prima trasmissione di venerdì scorso. Dario Fo ha evitato, come già una settimana fa a Milano, di incontrarsi con i critici dei vari quotidiani e settimanali che affollavano la saletta delle visioni che l'ufficio stampa Rai riserva alle presentazioni in anteprima dei programmi.

La sala era gremita anche per la presenza dei soliti curiosi dell'azienda, pronti a intervenire quando in viale Mazzini accade qualcosa di nuovo. Mescolati tra la folla c'erano personaggi particolarmente «altolocati» come «la rappresentanza d'oltre Tevere» costituita non solo dal critico televisivo ma anche dal vicedirettore de «L'osservatore Romano».

Dell'arrivo in sala di don Virgilio Levi si sono accorti in pochi: «E' stata un'entrata a luce spenta» ha commentato qualcuno. Impassibile di fronte alle pesanti battute sugli arcangeli (a Fo non sono mai stati simpatici: «Sono gente un po' violenta, la polizia di Dio») e alla rappresentazione dissacrante di un Cristo con panneggio in cachemire («che beve wiskny e non vino») don Levi non ha battuto ciglio neppure di fronte alle gags dell'ubriaco che — dopo il miracolo delle nozze di Cana — disturba l'arcangelo intento a raccontare i particolari evangelici del miracolo, strappandogli più d'una piuma delle ali.

Il vicedirettore de «L'Osservatore Romano» ha assorbito in silenzio il «per Dio» che grida, nel «Grammelot» di Fo, uno dei tanti beati in fila nell'anticamera del paradiso, e ha «ignorato» il particolare dei «punti qualità del paradiso» che sono, secondo Fo, quelli totalizzati da chi reagisce meno alle violenze e alle ingiustizie terrene.

Il suo compreso silenzio di fronte a Franca Rame, nei panni di una Madonna che urla e impreca contro l'arcangelo Gabriele (questo «colombo» che l'ha tradita), è stato però eloquente. Forse dalle colonne dell'«Osservatore Romano» di domani si avrà la nuova ferma risposta vaticana a questa nuova bordata.

«A Milano la scorsa settimana si rideva di più» commentava un giornalista; e non perché ci fosse più materia comica nel primo «Mistero buffo» presentato da Fo in quell'occasione, ma perché tra quella serata e questa proiezione c'è una settimana di polemiche. Ci sono, soprattutto, fiumi di parole e di interpretazioni che hanno trasformato uno spettacolo in un vero e proprio «caso». **G. L.**

FUGGE PER AMORE da una casa di riposo

Chieti, 29

Una donna di 63 anni, ricoverata in una casa di riposo per anziani, è fuggita per amore, scomparendo per alcuni giorni e mettendo in movimento la complicata macchina delle ricerche. La donna è Gina C. di 63 anni, originaria pugliese, ricoverata in un ospizio di Vasto (Chieti). Da due giorni era scomparsa, e polizia e carabinieri la cercavano temendo il peggio. Niente di drammatico, però: la donna è stata trovata in casa di un settantenne, di cui si è detta innamorata «fin dal primo momento». I due hanno fatto sapere che si sposeranno appena possibile. *(Italia)*

ITALIAN GRAFFITI

«Revival» del paniere

BEI TEMPI quando «il paniere» non era soltanto un'espressione politica, ma sul serio un oggetto che serviva per metterci dentro qualcosa di buono. Una volta c'era tutta una graduatoria sociale, a ognuno il suo container, e il paniere era il più povero e il più rustico. Sapeva un po' di stalla ma anche di primizie. Ricordo ancora la vecchia contadina che ogni sabato faceva il giro del quartiere, casa per casa, con una cesta piena di uova fresche, o di mele, o di carciofi, secondo le stagioni.

Ragazzi, come mi piaceva quel paniere. Quasi quanto odiavo il panierino che dovevo trascinarmi dietro all'asilo. A mezzogiorno nel refettorio le suore aprivano i panierini in contemporanea: saltava fuori quell'inevitabile odore di riso al pomodoro che mi sento ancora nel naso.

Invece quando mia nonna mi portava con sé al mercato mi vergognavo un po' della sua borsa di paglia da due soldi, oltre che del suo scialle nero. Infatti non era che mia nonna si mascherasse da proletaria, era sul serio una popolana, capito la differenza?

Mia nonna un carrello di tela scozzese neanche se lo sognava: e non parliamo del garzone che ti arriva a casa dopo che hai telefonato la nota al droghiere. Ma siamo pazzi, la spesa la faceva lei personalmente, con l'occhio attento all'ago della bilancia: fra continue proteste che così non si poteva andare avanti, e che lui (il droghiere) voleva approfittarsi di una povera donna indifesa.

Detto fra noi, mi sarebbe piaciuto vedere uno scippatore alle prese con la mia indifesa nonnina: sul manico della borsa gli si staccava la mano, garantito.

Alla fine la borsa si riempiva di involti di ruvida carta color giallo paglierino: o di quel blu che ancora adesso chiamano carta da zucchero, ma provate a chiedere a una ragazza se sa perché.

Oppure mia nonna si serviva una borsa di tela fatta in casa, bastava comprare dal merciaio due anelli di legno o di metallo da infilarci il braccio e poi ci si arrangiava con qualche scampolo rimasto in fondo a un cassetto. Più che altro veniva fuori una borsa da poveri, non una borsa «povera».

Ovvio che gli operai erano più emancipati, si portavano dietro un pentolino in un fazzolettone a fiorami, in genere fondo rosso. Poi adottarono una sorta di valigetta quadrangolare di fibra: fino a che, nel dopoguerra, si civilizzarono completamente e passarono alla borsa da avvocato. A pensarci bene doveva essere poco pratica, però faceva più fino. Adesso l'escalation è arrivata al vertice, parecchi hanno la mensa o la tavola calda, però ci scommetto che i più vecchi rimpiangono il mangiare che c'era dentro il famoso fazzolettone.

Poi il governo ci avvertì che era arrivato il miracolo economico, e allora potemmo buttarci sulle borse di plastica che davano gratis senza perdere la faccia. Figurarsi se poi c'era scritto sopra «Hermes de Paris» o roba del genere, facevano talmente chic che neanche una borsa di coccodrillo. Conobbi una signora che si esibiva nei salotti con una borsa «Pure Silk - Hong Kong»: ma in cinese, c'è sempre della gente in vena di cafonate.

Per via del petrolio anche l'epoca del sacchetto di plastica ebbe termine. Solo che nel frattempo i negozianti avevano disimparato a fare i pacchi di tutti i giorni; o quelli di Natale o niente. Adesso, specie i garzoni più giovani, non ne trovi uno che sappia fare uno di quei bei coni di carta che si vedevano una volta. Risultato, c'è il rischio di tornare a casa con mezzo chilo d'insalata terrosa che ti si scioglie fra le mani. Così giriamo tutti con un sacchetto nella tasca posteriore dei calzoni, uso pronto soccorso: e non importa se è soltanto della Premiata Salumeria cav. Rossi di corso Garibaldi.

Ora, grazie alla contingenza, c'è questo revival del paniere, magari simbolico. E' una specie di ritorno alle origini: se non altro la roba che su parere dell'Istituto Centrale di Statistica il governo ci mette dentro è quella di trent'anni fa, non ci trovi né la benzina, né la banane, né i detersivi in polvere. La casalinga media italiana dell'Istat pare la gemella di mia nonna: si fa i vestiti da sé, non legge giornali, usa la soda Solvay e ignora cos'è il borotalco. Comunque sono inezie, dopo tutto basterebbe adattare gli italiani al paniere invece che il paniere agli italiani. Ma non è mica tanto facile.

C'è dell'altro, il paniere mi ricorda la storia di quella contadinella che andava al mercato portando sulla testa in un paniere una ricottina: e cammin facendo si raccontava da sola il suo roseo avvenire, coi soldi della ricotta avrebbe comprato una gallina, e con le uova della gallina avrebbe comprato una capra, e col formaggio della capra avrebbe comprato un vitello, e così via. Alla fine sarebbe diventata talmente ricca che tutti le avrebbero fatto la riverenza, così. E nell'inchinarsi manda la ricottina a spiaccicarsi sull'erba. E' il primo caso di depauperamento di cui si ha memoria. Molto italiano, neanche dire.

Ferruccio Ceselin

Telefoto Ansa

Roma — E' finita l'epoca dei cappellini alla moda che sfilavano sulle tribune di Piazza di Siena durante il Concorso Ippico. Oggi, per difendersi dal primo sole, basta anche un giornale

ALBERI, PRATI, RUSCELLI PROTAGONISTI DI INFINITI CAPOLAVORI

Paesaggi cancellati dal tempo nei quadri dei pittori veneti

Sempre estremamente vivo nel Giorgione e nel Veronese l'interesse per l'ambiente esterno
Gli affreschi della villa Maser - Il rapporto degli uomini del Rinascimento con la natura

Castelfranco, aprile

Castelfranco, la patria di Giorgione, non è molto distante da Maser, la località dove, nel 1560, è stata costruita dal Palladio una delle sue più belle ville-tempio. Castelfranco ospita ancora alcuni affreschi e una tela del suo illustre concittadino; un'altra, la famosa «Tempesta», da tempo si trova nelle gallerie dell'Accademia di Venezia.

I critici sono sempre stati concordi nel rilevare come protagonisti della «Tempesta» le case, gli alberi, il ruscello e il minaccioso cielo solcato da sinistri bagliori. Nella villa Barbaro a Maser alberi, case, palazzi, rocce, acque di fiumi e di torrenti, cieli tersi o piovviginosi, tralci di vite scorciati in ardite prospettive centrali, sono di nuovo i protagonisti delle pitture di Paolo Veronese, un altro grande della pittura veneta.

Le pareti delle sale — l'una infilata nell'altra — sono state interamente affrescate con paesaggi e personaggi ammiccanti dietro porte finte, cornici abbozzate, balaustre solenni o con apoteosi di figure mitiche o sacre definite entro ambienti fantasiosi.

Si può scrivere molto sul Veronese a partire dal ricordo della sua formazione giovanile sotto l'influsso del manierismo emiliano, ma è un modo di interessarsi alla sua pittura conosciuto e forse scontato. C'è invece un'altra strada percorribile per riuscire, rapidamente e con soddisfazione, a inquadrare l'esperienza umana e artistica del pittore veneto. E' la strada che unifica il modo di sentire del Giorgione al Veronese rispetto a un'epoca. Perché si sente in entrambi così vivo l'interesse per l'ambiente naturale? Tanto vivo da costringere l'autore del VI volume di «Capolavori nei secoli» (ed. Fabbri) a scrivere in calce alla riproduzione fotografica di un particolare della «Venere e Adone» del Veronese ospitata al museo del Prado, a Madrid: «In questo quadro di Venere e Adone, conservato al Prado, il mitico idillio si svolge sullo sfondo di un paesaggio tutto verdeggiante d'alberi: la tonalità azzurro-cupo del cielo, che già annuncia il prossimo calare della notte, mette ancora più in evidenza il candore delle membra rigogliose di Venere e il rosso vivace e vibrante della veste del giovane dio».

Quale era il rapporto con l'ambiente naturale degli uomini di questo squarcio del rinascimento? Quando si entra nelle stanze della villa Barbaro in una giornata di bel tempo, non si può fare a meno di osservare il paesaggio che sta fuori dalle grandi finestre e che è fatto di dolci colline, di prati e di alberi da frutta. Sulle pareti lunghi viali alberati conducono, grazie alla prospettiva centrale, a ville rinascimentali, oppure paesi interi, muniti di porticcioli o di fertili dintorni portano l'occhio al cielo che spazialmente occupa sempre la metratura maggiore.

I verdi, in tutte le variazioni e tonalità, gli ocra delle terre e delle rocce, i bianchi delle ville e i colori delle casette dei paesi e poi i colori del cielo, esprimono sempre una curiosa luminosità che fa pensare alla mattina presto delle zone collinari e della pianura padana.

Ecco, forse è il chiarore argenteo del cromatismo del Veronese a spiegare il rapporto o dialogo che i suoi contemporanei stabilivano con la natura. Perché alla mattina presto le acque, i cieli, gli alberi, le rocce, la terra, sono ancora un'unità armoniosa, per così dire non colpita dall'inserimento dell'uomo faber, preso dagli interessi dello spirito in contrapposizione alla materia-natura. Insomma, l'uomo che si chiudeva nello studiolo alla luce della candela per dedicare il suo tempo alla riflessione libresca, finiva per stabilire tra sé e l'ambiente naturale una sorta di barriera che a lungo andare portava all'esaltazione dei prodotti della ricerca teorica in antagonismo con la produzione che in qualche modo risultava dalla manipolazione delle cose che si trovano in natura. Si finiva per ritenere superiore la stesura di un libro alla fabbricazione degli utensili da lavoro. Per fabbricare un carro agricolo occorreva fantasia e genio e spesso, anche un carro agricolo, si offriva all'occhio modellato con armonia e dipinto con arte. Prendere un pezzo di legno per farne un carro, una canna per farne uno zufolo, è un modo per stabilire un rapporto con la natura immediato, affascinante e soddisfacente.

Ma la bellezza dell'ambiente naturale suggeriva il bisogno, forse, di sentire su di sé la forza entusiasmante di una realtà complessa e talvolta incomprensibile. Nulla o poco si sapeva dell'ossigeno e della sua funzione organica, di più, attraverso la medicina popolare, si conosceva circa le possibilità terapeutiche di alcune erbe e delle acque minerali. Spesso, nell'abbattere alberi e spianare delle alture, si faceva qualche sommario conto circa la loro funzione non soltanto rispetto all'immediato guadagno, bensì in relazione alla funzione naturale di equilibrio, diciamo oggi, ecologico.

Osservare l'ambiente dalle grandi finestre di una villa e nel contempo ammirare un «paesaggio» dipinto dove un momento della giornata è stato fissato per sempre, era il «gusto» dei signori di Maser e dei loro ospiti.

Un gusto buono anche se diverso da quello del villano abituato ad avere a che fare con la natura, appunto, per trarne, con il lavoro delle proprie mani, gli artistici utensili da lavoro, da arredamento, eccetera.

Il Veronese, il Giorgione, gli altri grandi della pittura veneta, con il loro cromatismo che poco indulge a rilevare con il segno grafico i contorni delle cose, ci hanno lasciato per sempre la possibilità non soltanto di conoscere il rapporto uomo-natura di altre epoche, ma anche una natura che in gran parte non possediamo più.

Elena Monti

«Yeti» contro «King Kong»

Roma, 29

Lo «Yeti», il leggendario uomo delle nevi, è stato scelto da una coalizione italo-canadese per sconfiggere — sugli schermi, si intende — «King Kong», il non meno famoso gorilla creato oltre oceano. Leggermente più piccolo del suo antagonista (è alto nove metri e pesa una tonnellata e mezzo contro i 12 metri e le sei tonnellate di King Kong) lo «Yeti» può vantare un marchio di fabbrica internazionale dato che la sua testa e il suo torace sono stati concepiti in Italia, mentre degli specialisti di Tokio si sono occupati del movimento delle braccia e degli occhi ed alcuni tecnici inglesi animano i piedi, le gambe e il bacino. Non costa quanto la dispendiosissima creatura di De Laurentiis, ma costituisce comunque un ragguardevole investimento: 700 milioni per il solo mostro e cinque-sei miliardi per l'intero film che sarà girato in 20 settimane, parte in un teatro di posa romano, parte in Canada e in Groenlandia.

Il regista italiano Frank Kramer (alias Gian Franco Parolini) lo ha presentato oggi — a circa due mesi dall'inizio delle riprese — ai giornalisti.

La sua storia comincia molti secoli fa, quando un tremendo cataclisma lo fa finire ibernato tra i ghiacci della Groenlandia. Nel 1977 sorge a nuova vita: avvistato, prelevato con gru ed elicotteri dalla sua tomba di ghiaccio e fatto resuscitare, viene portato a Montreal, qui, lo «Yeti» ha però qualche problema di inserimento: ama i cani e i bambini ma, oltre ad esere terribilmente ingombrante, rifiuta molti aspetti della società moderna. Dopo i primi momenti di curiosità finisce per diventare un emarginato e, in un suo movimentato tentativo di fuga, viene ucciso dalla polizia.

Il film, che s'intitolerà «Yeti» in Italia e «Bigh Foot» negli Stati Uniti, uscirà in tutto il mondo durante le feste natalizie del 1977. *(Ansa)*

APPASSIONATA RICERCA DI UN AVVINCENTE MOMENTO POLITICO E SOCIALE

DIFFICILE RISVEGLIO DELLA SPAGNA NELLA REALTÀ ECONOMICA DI OGGI

Il Paese possiede tutti i numeri per poter uscire dalla crisi - Le recenti esperienze dell'Italia
Guardano al nostro modello di crescita ma nello stesso tempo vogliono evitare errori e squilibri

1.

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, aprile

C'è stato un momento in cui credevo di non farcela. Ero soltanto da ventiquattr'ore a Madrid e l'idea di avere davanti a me una settimana tutta programmata di incontri, conferenze stampa, pranzi e cene di lavoro, visite a cooperative, stabilimenti e porti mi faceva star male. Per un momento mi pentii di aver accettato l'incarico, da parte del direttore, di partecipare a un viaggio di studio non attraverso la Spagna, ma attraverso la realtà economica spagnola, un viaggio per addetti ai lavori, per gente che supera agilmente parole come tasso d'inflazione, interessi passivi, bilancia dei pagamenti, interscambio.

Al mattino avevamo avuto il primo impatto con la Camera di commercio di Madrid, immediatamente seguito da un incontro al ministero del commercio, al quale era subentrata una colazione di lavoro con esponenti economici italiani che agiscono nella capitale spagnola. Era il primo giorno e stavo già per alzare bandiera bianca. Fu un attimo. Poi l'orgoglio professionale, l'immediata simpatia per il ristretto gruppo di colleghi, invischiati come me nella perfetta organizzazione dell'Ageurop (sia dal punto di vista tecnico che, soprattutto, da quello umano) e non da ultimo l'amore, ma proprio a colpo di fulmine, provato per quello splendido e affascinante paese che è la Spagna, tanto più affascinante in questo periodo di pacifica rivoluzione, mi hanno fatto rimanere, mi hanno fatto vivere fino in fondo la più bella avventura giornalistica in dieci anni di professione.

Giorni intensi

Indubbiamente sette giorni, seppur intensi, non sono sufficienti a conoscere un paese, a capirne angosce e speranze. In fondo per me si è trattato solo di un tuffo nella situazione spagnola di oggi, ma è stato un tuffo dal più alto trampolino, per cui sono andato giù, giù sino in fondo e quando sono riemerso (la domenica successiva sbarcando dall'aereo a Milano) ero proprio senza fiato, con la testa (e non solo quella) in subbuglio. Lentamente ho dovuto riabituarmi alla nostra realtà, alle consuetudini quotidiane, distaccarmi dalla Spagna e finalmente ho potuto rivedere con un occhio disincantato tutto ciò che nella sette giorni spagnola mi aveva colpito, affascinato, amareggiato, sconvolto, appassionato.

Da lunedì a sabato diciassette incontri ufficiali (quasi 200 gli interlocutori), forse un migliaio di chilometri in pullman per gli spostamenti nelle città o per le escursioni nella Mancha e sulla Costa Brava, oltre mille chilometri su un mini-jet fra Madrid e Bilbao e poi da Bilbao a Barcellona, sempre di corsa fra tavole sontuosamente imbandite e cascate di Xeres, sempre travolti dalla calda ospitalità spagnola, forse l'unica caratteristica che accomuna castigliani, catalani e baschi. E non è che di notte, poi, si dormisse molto tra due salti rigeneratori in discoteca o simposi fra pochi, insonni amici davanti a un bicchiere di generoso vino «tinto».

Abbiamo incontrato uomini di governo, esponenti economici e industriali, dirigenti dell'INI (un istituto analogo all'IRI), i massimi responsabili del potere bancario, importanti colleghi della stampa spagnola, i rappresentanti di una cooperativa agricola, esponenti delle organizzazioni sindacali di base, organizzazioni tollerate ma non ancora legalizzate. E tutto ciò solo nella capitale; poi i colloqui si sono ripetuti, più o meno sullo stesso cliché, nelle altre due città più importanti di Spagna, il ricchissimo capoluogo della Vizcaya, Bilbao, e l'importante capitale della Cataluna, Barcellona.

A questo punto mi ritrovo sommerso da una valanga travolgente di dati, informazioni, appunti, cifre, tabelle comparative, opuscoli illustrativi (in tredici giornalisti avevamo qualcosa come un quintale di carta complessivamente nel viaggio di ritorno); ne esco a mala pena per farmi travolgere da un'altra, forse più pericolosa valanga, quella delle sensazioni. E son proprio queste che devo scaricare prima per essere il più obiettivo possibile poi, quando cercherò di raccogliere e di riassumere i dati delle tre realtà spagnole viste ai raggi x.

Innanzi tutto direi che la Spagna di oggi è come una persona che si sia risvegliata adulta dopo essere stata costretta a un lungo sonno fin dall'infanzia. Fu cloroformizzata da bambina, si ritrova donna. E' un duro impatto fra complessi infantili non del tutto digeriti e la presa di coscienza di una maturità non completamente raggiunta. E' un duro impatto che la Spagna, nel suo complesso, affronta con grande dignità.

C'è ancora tanto fascismo nel paese, ma proprio noi italiani sappiamo meglio di qualsiasi altro popolo quanto sia difficile liberarsi di un certo modo di essere e di sentire pur continuando a inebbriarci da oltre trent'anni di luoghi comuni e tanta retorica. Più volte mi sono sorpreso a sorridere, con un po' d'amaro in bocca, ascoltando i miei gentili ospiti quando sostenevano di non essere mai stati franchisti; nessuno che avesse ammesso una certa simpatia, almeno epidermica, almeno giovanile, per il passato regime, un regime morto ma forse non ancora del tutto sepolto. Poi, gli stessi interlocutori, quando pronunciavano la parola «democrazia» spesso arrossivano abbassando gli occhi. Li avrei abbracciati, allora; avrei chiesto loro di continuare per sempre in questa circospezione, in questo rispetto, in questo complesso di inferiorità davanti a una parola così bella e pur tanto svillaneggiata da tutti i sedicenti democratici di ogni latitudine, di qualsiasi longitudine.

Travaglio interiore

Ecco, è questo travaglio interiore, vissuto in tutti gli strati sociali del paese, sofferto in tutte le regioni in cui si divide la Spagna (purtroppo è proprio il caso di usare l'espressione «si divide»), che più affascina il visitatore attento. Gli spagnoli in fondo, non scordiamocelo, hanno scelto la strada più difficile verso la democrazia. Sarebbe stato molto più facile, anche se enormemente più tragico e incosciente, cambiare il regime attraverso una rivoluzione o una nuova guerra civile; il cambio della classe dirigente, dei potenti, sarebbe stato più radicale e allo stesso tempo ci si creava un'epopea, una storia che sarebbe servita da retorica, da luoghi comuni, da commemorazioni per gli anni a venire. Indubbiamente si sarebbe cambiato regime, ossia a quello fascista ne sarebbe subentrato uno a carattere democratico: da questo a dire che si sarebbe raggiunta la democrazia il passo è un po' lungo e altrettanto osé.

Momento avvincente

Non si deve dimenticare, inoltre, che l'avvincente momento politico e sociale della Spagna è reso più angoscioso dalla difficile situazione economica, causata dalla crisi internazionale da una parte e dai colpevoli ritardi di un regime che per quarant'anni ha tenuto il paese su un altro pianeta, in un irreale Eden dove il tempo trascorreva inutilmente, dove l'irrisorio costo del lavoro rendeva superfluo ogni rinnovamento tecnologico, ogni seria competizione economica sui mercati internazionali. D'altra parte il regime provvisorio di quel mago socio-politico che è Suarez (c'è una leggenda in Spagna che sostiene che sia stato lo stesso Franco a prepararsi un simile successore) non può pensare ancora di affrontare seriamente i problemi economici del paese: male gliene incorrerebbe se partisse fin d'ora con le più impopolari misure deflazionistiche, che pur sono urgenti. Sarebbe un'occasione, offerta su un vassoio d'argento, per i potenti gruppi conservatori, ancora saldamente insediati, seppur zittiti, in tante «stanze dei bottoni», per seminare caos e disordine, i nemici più subdoli e più pericolosi per la democrazia ai primi vagiti.

Ampio consenso

E' per questo che Suarez prosegue sulla strada dei piccoli, e purtroppo non decisivi, passi, tappando una falla da questa parte mentre se ne apre un'altra più in là. L'importante è arrivare alle elezioni alla meno peggio, ritrovare il più ampio consenso popolare per poi, con la forza delle schede, affrontare con decisione, impietosamente, il discorso economico. La Spagna, anche se in ritardo, ha tutti i numeri per uscire dalla crisi. Fantasia, imprenditorialità, spirito europeo quanto basta. E poi ha davanti agli occhi, proprio in mezzo al Mediterraneo, il più classico dei brutti esempi. I nuovi dirigenti, i quadri emergenti guardano con estremo interesse al nostro paese e sono ben decisi (ce l'hanno confermato esperti ministeriali, responsabili industriali e persino rappresentanti sindacali) di fare tesoro di tutte le più recenti esperienze italiane: intendono seguire il nostro modello di crescita evitando squilibri ed errori che per questa crescita costituiscono gli ostacoli più drammatici.

Oltre a ciò, gli spagnoli all'Italia chiedono una carta di credito verso l'Europa. Assieme, dicono, sarà più facile per il fronte meridionale resistere all'ingordigia, alla prepotenza delle più ricche nazioni del centro-nord, ridimensionando lo sciovinismo francese, l'alterigia britannica, i condizionamenti da marco della Germania. C'è un unico pericolo per l'Italia, che pur non potrà far mancare questo aiuto, questa spinta: di fare un ulteriore passo indietro nella sua corsa a ritroso in tutte le statistiche degli anni del dopo-boom. Ma è un rischio che l'Italia deve correre, e non solo per motivazioni sentimentali, non solo perché ogni democrazia che nasce arricchisce tutta l'umanità, ma anche per riequilibrare le sorti di un'Europa unita molto più sulla carta che nei fatti, di un'Europa che continua a rigirarsi su se stessa trascurando i pericoli di un'aggressione economica d'oltre Oceano, di un'aggressione militare d'oltre cortina.

Gualberto Niccolini

(Continua)

Telefoto Ansa

Laura Lenzi in una bellissima inquadratura di «Un anno di scuola», il film che il regista triestino Franco Giraldi ha ricavato dall'omonimo racconto lungo di Giani Stuparich

Libri ricevuti

«Abbasso il grigio»

«Abbasso il grigio» - Comunicazione e linguaggio di base nella pittura murale a Milano. Gruppo Arca. Prefazione di Mario De Micheli. Con 61 illustrazioni colore e bianco - nero. Lire 4.000. (Ed. «Il Formichiere»).

La pittura murale in Italia si è ormai affrancata dai modelli sudamericani, e più particolarmente cileni, per raggiungere una gioia espressiva autonoma. Questo libro, che ha scelto il territorio milanese come «campo» d'indagine (in quanto ricchissimo di murali e il più contraddittorio), lo sta a dimostrare. Il volume raccoglie una serie di incontri tri con i gruppi e i singoli artisti che hanno partecipato alla realizzazione di pitture murali: nel corso di questi colloqui sono emersi numerosi problemi (dal ruolo dell'artista, al linguaggio di base, agli strumenti tecnici per operare) che sono serviti anche ad allargare il discorso sulla realtà della grande città industriale, sull'insediamento delle minoranze, degli emarginati, ecc. Supporto a tutto questo sono le fotografie, assolutamente inedite.

«In più di un caso», scrive Mario De Micheli nella sua prefazione, «nella pratica del muralismo lungo il corso di una battaglia sindacale, di una rivendicazione di quartiere, di scuola, di fabbrica, si sono trovati insieme, a mescolare colori e impugnare pennelli, operai e studenti, insegnanti e impiegati, pensionati e pittori. Ne sono nati quelli che si potrebbero chiamare "i murali di pronto intervento", dotati di una loro vivacità, di una loro incidenza, dimostrazione di lotta insolita e quindi maggiormente scioccante. Sarebbe profondamente sbagliato considerare questi murali secondo le regole di un giudizio estetico tradizionale... Ibridi, incoerenti, discontinui, questi murali presentano assai di frequente motivi d'immediata freschezza, doti d'ironia e fantasia, iperboli e metafore di un sintetismo che spesso sa tradurre con la massima evidenza visiva un intero argomento».

◯

Mariangela Berliat: «Il rovescio della storia» (Edizioni Il Formichiere; lire 2000).

Con un titolo polemico, che rovescia i modi di un noto romanzo di successo, esce in questi giorni presso il Formichiere il romanzo di Mariangela Berliat, «Il rovescio della storia». «La caratteristica più singolare di Mariangela Berliat», scrive Geno Pampaloni nella prefazione, «e anche quella che dà alla sua prosa un'agra attualità, è che il suo raccontare appare molto più interessato alla scrittura che non all'oggetto del racconto. La sua intelligenza si toglie il gusto di raccontare senza amore. La perfezione, ci avverte sin dalle prime righe, è possibile solo nell'astratto. La realtà, nella sua prosa, affiora per spunzoni, ciottoli, inciampi, come resti di uno scheletro abbandonati per via come segnali: la storia, come suggerisce esattamente il titolo, se ne sta nascosta sul rovescio, polposa di retorica inutile. Ne risulta al lettore una curiosa impressione di scrittura ideografica, che si risolve tutta nel proprio disegno, nell'autosufficienza della propria «astrazione». Il destino dei personaggi che via via scorrono sotto i nostri occhi è del tutto indifferente se non al lampeggiare della loro apparizione. Al contrario che fluviale, fluente, lineare entro il tempo della propria storia, questo raccontare è prismatico, sfaccettato secondo gli estri brevi della scrittura che lo determina.

Nel «Rovescio della storia» non filtra una sola goccia di pathos: l'unica finora di simpatia che la scrittrice conosca per i suoi oggetti narrativi è l'evidenza, la forza degli spigoli. Ma il coraggio intellettuale che è giusto riconoscerle si trova in questo: che ella non ha perso la via, certo per lei più comoda, dell'invenzione irreale o surreale, ma ha affrontato uno scenario quasi impressionistico, minuto pointillé, una cronaca già pronta per il colore. Passano in queste pagine guerra, razionamento, persecuzione razziale, vedovanze, inganni, mercato nero, nuovi ceti emergenti: ma tutto accidentato, casuale interscambiabile come un paesaggio lunare da cui si effonde una luce monocroma. La scrittrice tende a ridurre, ad appiattire il racconto a pura superficie, quasi temesse che un sia pur minimo spessore nascondesse un grumo di pietà.

◯

«L'Osservatore politico letterario» (Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - XXIII/2 - Milano - pagg. 120 Lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI L'APPUNTAMENTO CON LE DUE SCUOLE MATERNE NATE DALLA SOTTOSCRIZIONE DE «IL PICCOLO»

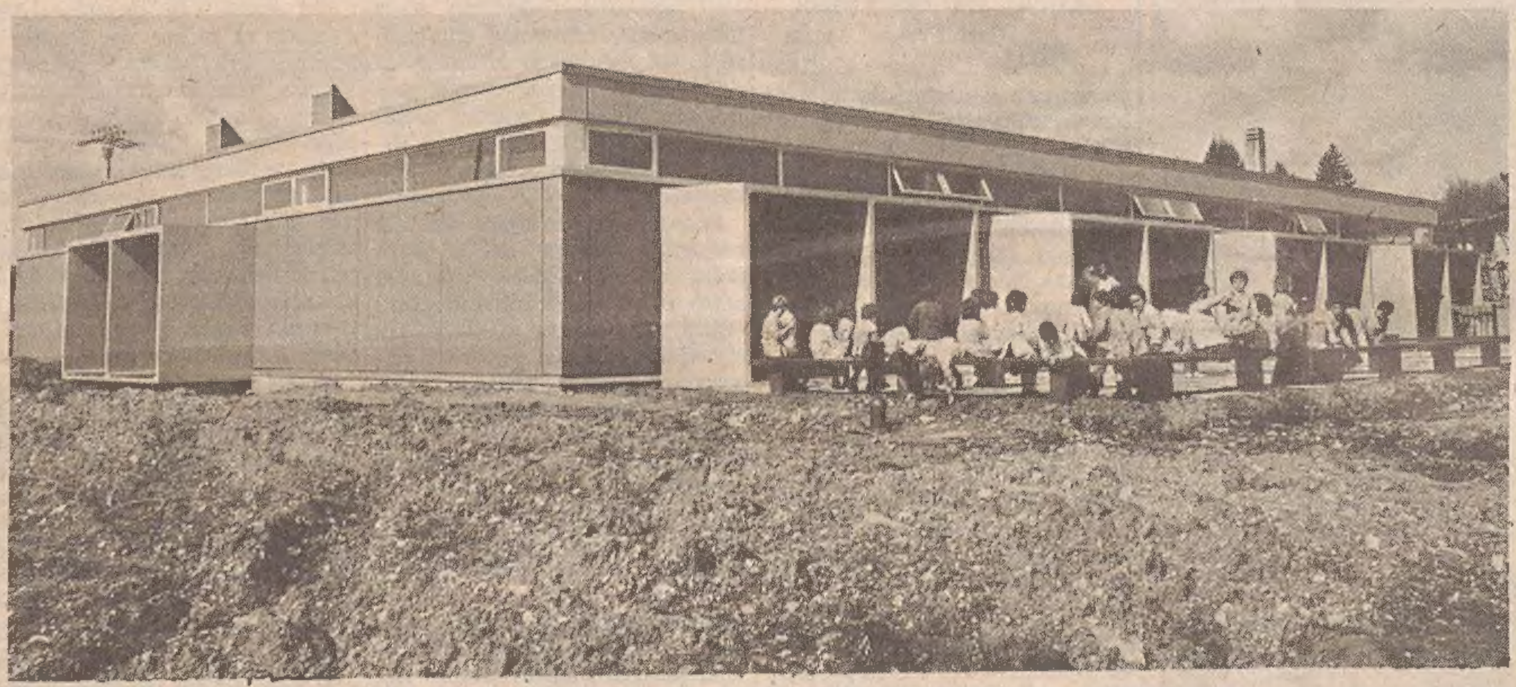
Festa a Pinzano e Artegna

Tre punti di partenza e percorsi alternativi - Il programma della manifestazione

L'autocolonna si è ancora allungata: saranno nove i pullman in partenza oggi alle 13.30 da Trieste, con decine di motociclisti in testa e più di cento, addirittura forse duecento, le autovetture che porteranno a Pinzano e ad Artegna i partecipanti alla visita inaugurale delle due scuole materne costruite per i bambini delle zone terremotate con la sottoscrizione de «Il Piccolo». L'esito dell'iniziativa è andato oltre ogni previsione, a conferma della viva rispondenza dei triestini a questa manifestazione di fraternità, che sarà ideale suggello della pronta e generosa risposta data un anno fa all'appello per l'aiuto ai friulani. Il comitato gestore dei fondi raccolti dal «Piccolo» ha inteso interpretare l'atto di fede nella rinascita del Friuli destinando il frutto della sottoscrizione a un'opera certamente significativa, quali sono appunto le «Scuole Trieste», dedicate ai bimbi, all'avvenire del Friuli.

Con queste premesse, ecco il programma della manifestazione, con gli orari e le avvertenze che i partecipanti sono invitati ad osservare:

Alle 13.30 partiranno da via Pellico i tre pullman con a bordo i componenti del complesso delle «Voci bianche di Trieste», il coro diretto da Edda Calvano, con i loro familiari, il cui appuntamento è dunque davanti alla sede del «Piccolo», dove — raccogliendosi anche in piazza Goldoni — si aduneranno anche i centauri dei vari Moto Club che saranno i battistrada dell'autocolonna.



Una bella immagine della nuova scuola materna di Pinzano che oggi i triestini potranno ammirare (Foto Calzolari)

Sempre alle 13.30, da piazza San Giovanni, partiranno coloro che sono prenotati per i pullman 1, 2, 3, 4, 5, 6, che stazioneranno in via delle Torri. L'autocolonna si avvierà così verso Barcola, e sul lungomare saranno pronti a seguire i pullman coloro che partecipano alla visita con le proprie autovetture.

Il viaggio verso Pinzano proseguirà sull'autostrada e quindi con il seguente itinerario: all'uscita del casello di Basaldella si seguirà la deviazione, segnalata sulla strada di circonvallazione, per Casanova - Martignacco e poi avanti per Villalta - Ciconicco - S. Vito di Fagagna - Cisterna - Spilimbergo - Baseglia - Gaio - Valeriano di Pinzano, che è il punto di arrivo della trasferta collettiva.

Per coloro che viaggiano con autovetture proprie si segnala anche il seguente itinerario alternativo: autostrada - uscita dal casello di Palmanova e proseguimento sulla «strada napoleonica» per Codroipo, con deviazione al semaforo verso Sedeniano - Dignano, quindi sulla destra per Codrigo - Spilimbergo e Valeriano di Pinzano.

Il ritrovo di tutti a Valeriano di Pinzano è previsto fra le 15.15 e le 15.30, con sistemazione nei parcheggi nei pressi della scuola, nella cui area non sarà invece consentito l'accesso ai veicoli. I pullman, lasciati i viaggiatori presso la scuola, si trasferiranno pure nei parcheggi e faranno poi ritorno alla scuola per il reimbarco: ogni pullman esporrà il numero corrispondente e quello segnato sui biglietti di prenotazione e tutti i partecipanti quindi ritroveranno il proprio posto, per la seconda fase del viaggio che porterà poi l'autocolonna da Pinzano ad Artegna.

Una banda darà il saluto all'arrivo a Pinzano, e in quest'atmosfera verrà reso omaggio alla bandiera, alzando il vessillo rossoalabardato accanto al tricolore che già sventolerà accanto alla scuola. Brevi discorsi — del nostro direttore, Chino Alessi, dei sindaci di Pinzano e di Artegna, dell'assessore regionale Dal Mas e del commissario governativo Zamberletti — sottolineeranno il significato della visita, cui daranno tono le voci del coro triestino e del gruppo folcloristico «Primevere» di Gemona, complessivamente oltre cento ragazzi, che infine esprimeranno uniti in un inno la partecipazione a questa festa della solidarietà.

La scuola di Pinzano sarà aperta ai visitatori fino alle 17, quando nuovamente la banda accompagnerà la ricomposizione dell'autocolonna e la partenza per Artegna, che sarà raggiunta in una cinquantina di minuti seguendo l'itinerario di: Pinzano - S. Giacomo di Ragogna - Pignano - Comerzo - Rivoli - Osoppo - Lessi - Artegna. Presso la seconda «Scuola Trieste», che è in tutto gemella della prima, si svolgerà soltanto l'omaggio alla bandiera, al cui termine l'autocolonna inizierà il viaggio di ritorno, sulla via di Tricesimo - Udine.

GIUNTA VITTORIOSA AL TRAGUARDO LA RIVENDICAZIONE DI UDINE

SANCITA LA SECESSIONE ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Un altro durissimo colpo inferto all'economia e al prestigio della città
Il governo ripesca vecchi progetti per «potenziare» l'ateneo di Trieste

Il Consiglio dei ministri ha sancito ufficialmente ieri la secessione friulana dall'Ateneo triestino. Il provvedimento per la ricostruzione delle zone terremotate include infatti anche l'istituzione dell'Università di Udine, che i friulani hanno caldeggiato — con il fattivo sostegno dei propri enti locali, della Regione e dei propri parlamentari — in alternativa all'assunzione di quella triestina al rango di Università regionale, come auspicato invece dal senato accademico sia pure senza adeguati sostegni da parte delle forze politiche cittadine: si ricorderà la recentissima polemica fra il parlamentare democristiano Tombesi e la segreteria regionale del suo stesso partito, retta dal triestino Coloni, su questo delicato argomento che a suo tempo il Consiglio regionale aveva sbrigato all'unanimità con la formula del secondo Ateneo a Udine purché non concorrenziale né ripetitivo rispetto quello triestino. Una contraddizione in termini (proprio in quanto autonomo da quello triestino, l'Ateneo friulano avrebbe avuto il diritto di istituire tutte le facoltà che avesse ritenuto opportune) risolta infine — a livello d'istanza presso il governo — con il semplicistico abbandono di quel «purché». E all'on. Tombesi, che ricordava la condizione della non concorrenzialità e non ripetitività, era stata immediatamente affibbiata la gratifica, da parte del suo stesso partito, di «campanilismo» strumentale.

«Accogliendo una viva istanza del Friuli, abbiamo istituito l'Università di Udine»: questo il commento del presidente del Consiglio, Andreotti, al termine della riunione ministeriale. «Devo dire — ha soggiunto Andreotti — che non per piccola politica ma per dare una risposta in armonia alle necessità di armonia interregionale abbiamo previsto un nuovo assetto per altre Università e in modo specifico per quella di Trieste, potenziandone le strutture e consentendo la possibilità d'insediamenti per la ricerca a livello molto elevato». In effetti nel corso della stessa seduta il Consiglio dei ministri ha approvato separatamente da quello per la ricostruzione del Friuli un altro provvedimento. Su proposta del ministro della pubblica istruzione on. Malfatti, è stato approvato un disegno di legge riguardante il potenziamento dell'Ateneo triestino: «Il governo a tal fine, è delegato ad emanare entro sessanta giorni le norme necessarie all'istituzione presso l'Università di Trieste del corso di laurea in statistica e scienze attuariali; all'istituzione di una scuola internazionale superiore nelle discipline fisiche e in matematica applicata; al riconoscimento e ordinamento delle scuole interpreti e traduttori, e adeguamento del relativo istituto; nonché l'organizzazione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica e del relativo consorzio; e l'organizzazione e il riconoscimento del collegio del "Mondo unito"».

Un contentino, dunque, anche a Trieste nel momento in cui si accolgono — nel «pacchetto» dei provvedimenti per la ricostruzione del Friuli terremotato — anche le istanze udinesi d'autonomia universitaria, condotte sulla falsariga del più esasperato campanilismo, un atteggiamento di cui Trieste, per contro, non ha mai dato prova, anche nel momento di dover passare alla difesa dei propri fondamentali interessi, avanzando invece argomentazioni all'insegna di quella che sembrava la più vieta razionalità: in luogo di un «polo» universitario concorrenziale, che nella stessa regione avrebbe portato a un raddoppio di strutture e di organismi con evidente e inutile sperpero di pubblico denaro, Trieste sollecitava infatti un potenziamento del proprio Ateneo secondo strutture decentrate ma in una visione unitaria dell'insegnamento universitario nella regione. Si sono poste invece le premesse — soddisfacendo una malintesa istanza di prestigio sollevata dal Friuli — per la creazione di un assurdo doppione, che sarà fonte d'inevitabili polemiche, tali da indurre i due Atenei a proseguire ciascuno per la propria strada, magari ignorandosi a vicenda, a tutto scapito degli stessi studenti friulani, ai cui interessi sono state anteposte sterili scelte di prestigio.

Come nascerà l'Ateneo friulano è prematuro dirlo. Non si conoscono i particolari tecnici e operativi dell'iniziativa, non si sa quali facoltà ne costituiranno il primo nucleo — anche se il comitato promotore dell'iniziativa che vedeva in testa il sindaco di Udine aveva intanto indicato un'articolazione in quattro facoltà: medicina, scienze, ingegneria, lettere e filosofia — dal momento che mai è stata promossa, nemmeno dalla Regione, una programmazione degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia, dalla quale scaturisse anche l'indicazione delle reali possibilità d'impiego offerte da un tipo di laurea piuttosto che da un altro e la conseguente scelta — a seconda delle effettive esigenze — dell'una o l'altra facoltà, a prescindere da ogni valutazione di campanilistico «prestigio».

Neppure si sa di più degli «sviluppi» indicati nel contentino a Trieste, né su quali basi finanziarie saranno realizzabili. L'istituzione della facoltà di statistica e di scienze attuariali è un annuncio importante, trattandosi del soddisfacimento di un'istanza particolarmente sentita in una città come la nostra, in quanto sede di società assicurative fra le più importanti d'Italia. Anche l'impegno riguardante l'area di ricerca scientifica — la quale potrebbe essere premessa anche per l'insediamento a Trieste di facoltà dell'Università delle Nazioni Unite, e sarebbe cosa importantissima di per sé in quanto consentirebbe lo sviluppo della ricerca scientifica, pura e applicata, nella nostra zona — non è di poco momento. Resta invece incerto il richiamo al «riconoscimento e ordinamento» delle scuole interpreti: si tratta della semplice legalizzazione di un titolo di studio o di una nuova, la benvenuta, scuola di lingue? Quanto alla scuola internazionale di fisica e matematica applicata, si presume trattarsi di una struttura che funga da anello di congiunzione fra l'Università e il Centro internazionale di fisica teorica. Infine il collegio del «Mondo unito», si tratta di una vecchia idea della DC, mai giunta al di là della progettazione e per la quale neppure risulta individuata l'ubicazione: un'iniziativa che già avrebbe potuto concretarsi se vi fosse stata autentica volontà politica, in sede locale, di condurla in porto. E' un «contentino» dunque, quello del governo Andreotti, che recepisce alla rinfusa vecchie e nuove istanze, alcune di fondamentale rilievo e altre d'interesse minore, le quali non possono però prescindere dalla capacità della classe politica triestina per trovare pratica attuazione.

Amaro il commento del rettore prof. de Ferra alla notizia delle ultime decisioni ufficiali. «L'Università ha fatto quanto era nelle proprie possibilità — ha detto — per scongiurare la follia di una seconda Università autonoma nella regione, all'insegna dell'irrazionalità; ora, spetta alla città di difendere la propria Università e sé stessa».

La protesta degli accademici

Il consiglio d'amministrazione dell'Università di Trieste si è riunito d'urgenza e ha preso atto delle notizie di stampa sui provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri e conosciuti solo ora e nelle grandi linee, «rinnova la propria vibrata protesta per la mancata consultazione, pur reiteratamente richiesta, degli organi accademici dell'Università di Trieste direttamente coinvolta nella programmazione degli studi universitari nella regione.

«Pur riservandosi di valutare i provvedimenti appena noti nei particolari, per determinare il proprio atteggiamento, il consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste rileva fin d'ora che la mancata consultazione ha comunque portato a ignorare le esigenze di sviluppo delle strutture dell'università di Trieste quando si dichiara invece di voler potenziare questo ateneo, come è stato dimostrato anche dalla recente distribuzione ministeriale dei fondi per l'edilizia».

PLI: contro il colpo di mano

Il gruppo liberale ha presentato una mozione urgente in cui si invita il governo a «sospendere l'esecutività del progetto della seconda Università» ed a «procedere alle opportune consultazioni e verifiche con le componenti sociali del Friuli - Venezia Giulia, a cominciare dalle autorità accademiche». Nel documento si rileva infatti che la decisione governativa è stata presa su iniziativa della Regione e dei parlamentari friulani «senza che siano state preliminarmente sentite, nè in sede governativa nè in quella regionale, le autorità accademiche dell'Università di Trieste».

Nella mozione liberale si rileva che «nella situazione attuale non esistono presupposti nelle condizioni oggettive per giustificare la creazione di una seconda Università nell'ambito regionale, essendo una tale ipotesi subordinata a una maggiore consistenza della popolazione universitaria, alla sua composizione, alla disponibilità dei docenti, a idonee garanzie circa la qualificazione didattica e scientifica, alle possibilità di copertura dell'elevato costo degli insediamenti, delle attrezzature specializzate e di funzionamento, nonché alle prospettive di sviluppo che caratterizzeranno in futuro la stessa Regione».

Il gruppo liberale è «convinto della validità delle soluzioni indicate dal Senato accademico, intese a sviluppare nella regione sedi decentrate di un'unica Università regionale, che sola può oggi garantire il massimo livello qualitativo degli studi superiori e la massima funzionalità delle strutture universitarie».

Convegno del PSI sul trattato di Osimo

Oggi, con inizio alle 9, si terrà un convegno a carattere nazionale, promosso dal PSI, nella sala Bartoli del politeama Rossetti, sul tema «I problemi politici ed economici del trattato di Osimo — un progetto di rilancio per l'economia triestina».

Relazioni saranno svolte dal senatore Aldo Caiello, responsabile della commissione esteri del PSI e dall'economista e docente universitario Paolo Leon, membro del comitato centrale. Le conclusioni saranno tratte dall'on. Gianni De Michelis.

NOTA DI PALAZZO DIANA PER L'ATENEO

Perplessità della DC sulle decisioni di Roma

In una nota, la segreteria della DC triestina esprime compiacimento per le linee seguite dal governo nella formulazione della legge sulla ricostruzione del Friuli. In particolare si nota con favore il fatto che nella legge siano state ricomprese anche disposizioni e provvedimenti che, oltre al Friuli, risultano importanti per il rilancio e lo sviluppo di tutta la Regione. Essi riguardano la deroga al blocco legislativo a suo tempo fissato per la costruzione di nuove autostrade, per quanto riguarda il completamento del tratto autostradale Carnia-Tarvisio, e per il traforo di monte Croce Carnico. Vanno inoltre evidenziati i finanziamenti previsti oltre che per la ricordata tratta Carnia - Tarvisio anche quelli per il raddoppio della ferrovia Pontebbana.

Ambedue queste opere — si rileva — risultano di fondamentale importanza per la funzione europea di Trieste e del suo porto, specialmente in connessione con la altre iniziative che sono state prese o stanno per intraprendersi in sede locale, quale il potenziamento delle strutture e degli impianti portuali e la realizzazione del raccordo molo VII-Padriciano, per facilitare il traffico commerciale.

Perplessità si esprimono viceversa per quanto riguarda l'insediamento dell'istituzione della nuova università a Udine nella legge per la ricostruzione del Friuli devastato dal terremoto. Infatti, sulla base del voto espresso al riguardo dal Consiglio regionale nel luglio 1974 e del conseguente parere espresso dalla regione al ministero della pubblica istruzione sul problema, era stato convenuto che lo sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia doveva avvenire in una visione programmatoria tale da non compromettere in alcun modo la funzione dell'esistente università di Trieste e le sue potenzialità didattiche e scientifiche. Il provvedimento per la nuova università a Udine, inserito in una sede legislativa di diverso oggetto, risulta invece slegato dal più volte ribadito criterio di non concorrenzialità e di armonica articolazione con le strutture universitarie esistenti, e quindi certamente non producente per un'effettiva unità regionale.

Esso giunge nel momento in cui il Parlamento si appresta ad affrontare la riforma universitaria, predisposta dal Governo, alla cui definizione ed approvazione sarebbe stato opportuno subordinare la creazione di nuove università, anche per verificare in concreto l'attuabilità.

La DC, pur riservandosi un più approfondito giudizio sul problema non appena saranno noti tutti i termini della questione, valuta infine positivamente il fatto che il Governo abbia avvertito l'opportunità di approvare contestualmente un disegno di legge che delega il governo stesso a emanare apposito provvedimento per il potenziamento dell'università di Trieste per la creazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste: si tratta di istanze già a suo tempo avanzate dalla DC triestina.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Gli obiettivi della «variante»

A conclusione del dibattito politico sul bilancio, è approdata ufficialmente ieri al consiglio comunale la «variante dei servizi», lo strumento urbanistico che modifica sostanzialmente il piano regolatore del '69. E' stato l'assessore all'urbanistica De Luca a illustrarne le linee generali. Il ritardo rispetto alle scadenze prefissate (il documento avrebbe dovuto essere discusso già nel novembre del '76) va motivato — ha sottolineato l'assessore — dalla cura meticolosa con la quale si è voluto impostare il confronto con le realtà cittadine in merito al contenuto della variante.

Partendo dalla constatazione di base che Trieste da trent'anni espande la propria area urbanizzata senza aumentare il numero dei suoi abitanti (con conseguente svuotamento e degenerazione del tessuto abitativo del centro storico), De Luca ha sottolineato i tre obiettivi fondamentali della variante: 1) subordinare le espansioni periferiche a precisi piani di intervento; 2) fissare per la città un tetto demografico massimo di 390 mila abitanti (130 mila in meno di quelli insediabili in base ai presupposti del vecchio piano regolatore); 3) bonificare le zone sguarnite di servizi con opportuni strumenti urbanistici, quali le lottizzazioni convenzionate (aree all'interno delle quali i proprietari dei terreni per poter costruire devono consorziarsi, presentare un progetto unitario e cedere al Comune un'area e una quota in denaro proporzionali alla cubatura edificabile prevista). Quanto al Carso, la variante, oltre a fissare la tanto attesa perimetrazione delle borgate, si è avviata a una riutilizzazione in senso produttivo delle zone verdi.

Riguardo a Osimo infine, le previsioni del trattato saranno recepite — ha detto De Luca — non appena saranno disponibili le indicazioni più specifiche della destinazione d'uso delle aree comprese nel perimetro indicato nei grafici oggi a disposizione.

Dipendenti Bloch lunedì in assemblea

La federazione unitaria tessili abbigliamento invita tutti i dipendenti della Calza Bloch a partecipare, lunedì, all'assemblea che avrà luogo nella sala mensa dello stabilimento alle ore 15.30. Sarà fatto il punto della situazione alla luce delle trattative in corso fra i possibili imprenditori interessati all'acquisto dello stabilimento e il curatore fallimentare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio V — Il sole sorge alle 4.54 e tramonta alle 19.10; la luna nasce alle 15.35 e cala alle 3.02.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 13,9; pressione mb. 1012,8 stazionaria; umidità 75 per cento; vento kmh 15 da N.N.O; temperatura del mare 15.

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm 26 e alle 19.34 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 13.16 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.09 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322

STATO CIVILE

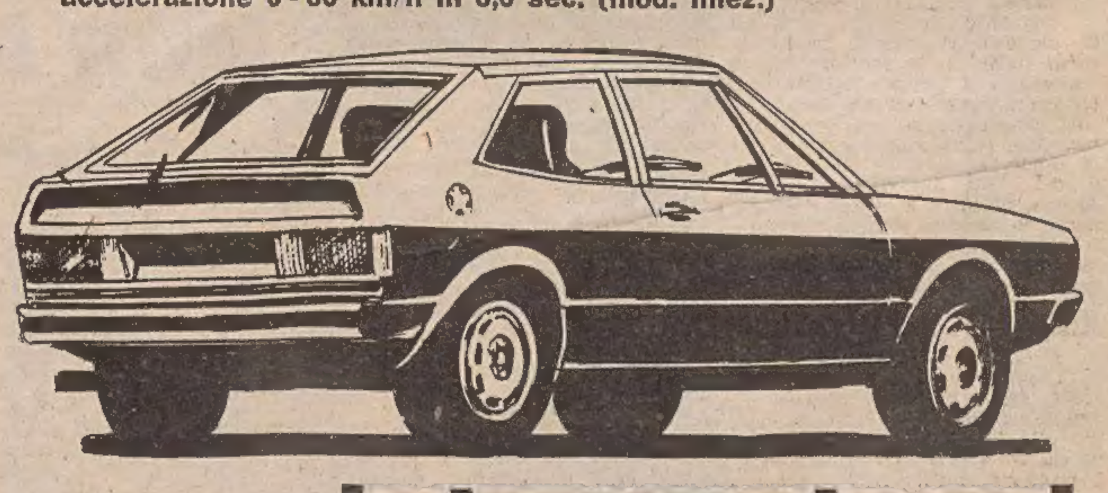
MORTI: Mambrini Francesco, anni 75; Del Campo Amalia, 80; Tondato ved. Kermetz Rosa, 89; Dal Grande Pietro, 75.

I modelli della gamma 1977 nella
Carovana Simca Chrysler
EXPO 7
Chrysler Simca Benvenuti a bordo
Aut. Min. n. 4/180853
OGGI, in Piazza della Borsa
GARA DI CONSUMO
organizzata dalla Concessionaria
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 82.77.82
Chrysler Italia
partecipate alla appassionante Gara di consumo
Simca ha scelto IP

ZipcaLipca Limpomponi
STUDIO MEDIA
Con un vecchio scioglilingua abbiamo catturato la vostra attenzione.
Ma soltanto per parlarvi di cose importanti: di mobili, naturalmente, della loro robustezza, del loro «design», della nostra cura nel sceglierli per proporli a voi. Dei nostri prezzi, soprattutto, con i grossi sconti di aprile. Allora, ci vediamo?
Arredamenti il Modulo Via Carducci 10 - Trieste.

Comunicato NC NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una eccezionale opportunità per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

VOLKSWAGEN SCIROCCO
la sportiva del momento!
con motore 1100, 1600, iniezione e km/h 144 - 165 - 185
consumo 6,5 litri/100 km a 100 km/h
accelerazione 0 - 80 km/h in 6,0 sec. (mod. iniez.)



la troverete qui
PER UN GIRO DI PROVA O PER LA PRONTA CONSEGNA
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

LE ISCRIZIONI ALLA MARCIA DI PRIMAVERA DELL'8 MAGGIO

Superata di slancio anche quota duemila

Servizio d'autobus rafforzato per raggiungere Basovizza

Nuovo particolare slancio hanno avuto nella giornata di ieri le adesioni alla Marcia di primavera, la civile protesta organizzata dal Cai - XXX Ottobre per domenica 8 maggio contro la zfic: giovedì mancava un centinaio di adesioni per toccare quota duemila, e ieri si sono superate le duemilacento. E' un dato che conferma chiaramente la popolarità della manifestazione.

Di pari passo all'entusiasmo degli aderenti, ha proceduto l'organizzazione: tutto il percorso è stato ormai aperto ed i posti di controllo segnati: mancano ancora piccoli perfezionamenti ed i passaggi sui terreni privati, che saranno effettuati solo all'ultimo momento. Comunque, il percorso, per i... patiti della velocità, è sufficientemente individuabile, sempre che seguano la numerazione dei posti controllo: dall'1, dopo il bivio per il bosco di Basovizza, verso il confine, all'83, alle soglie di Basovizza.

La Marcia di primavera, grazie al lavoro preparatorio, avrà un percorso veramente eccezionale; lo potranno constatare le migliaia di partecipanti che si ritroveranno domenica 8 maggio nell'ampio spiazzo sulla sinistra della strada che da Basovizza porta a Corgnale, poco oltre il laghetto.

Intanto il comitato organizzatore ha avuto notizia che anche il servizio di autobus sarà rinforzato, così da dare possibilità a molti «marciatori» di non usare per quel giorno l'auto. Le corse della linea 39, che parte da via Cicerone, saranno aumentate nei limiti della possibilità di mezzi e di personale fin dalle 7.20 del mattino: unica prudenza dei partecipanti dovrà essere quella di non attendere le ultime corse rafforzate (8.40), poiché in effetti potrebbero giungere troppo tardi per la partenza della Marcia. Il servizio rafforzato di autobus non verrà effettuato per i ritorni, in quanto si pensa che tutti i partecipanti vorranno sostare nei vari esercizi pubblici della zona e tornare ad orari diversi in città.

Per tutti gli altri, cioè per tutti coloro che non vorranno neanche domenica 8 maggio abbandonare la macchina, vi sono comunque ampi posteggi sia nella zona verso il campo di calcio di Basovizza, sia nei vari terreni comunali verso il valico di Lipizza. Nessuna macchina dovrà invece sostare nella zona della partenza della Marcia.

Per le iscrizioni ed informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la sede del CAI, via Pellico 1, ore 9-12 e 17-21, tutti i giorni (sabato 9-12); telefono 68795.

Nella fotografia, tratta dal ricco archivio di Alfonso Mottola, un'altra suggestiva inquadratura di Gropada, la borgata carsica condannata a essere distrutta per far posto alla zona industriale a cavallo del confine.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ALBERI E POTATURE: IL COMUNE VORREBBE RINNOVARE IL VERDE

Graduale sostituzione di piante già seriamente compromesse

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive:

«L'assessore ai Lavori pubblici — in merito alla lettera comparsa sul "Piccolo" in data 11 marzo e successivamente trasmessa dagli abitanti di via Lussinpiccolo ai rappresentanti e uffici comunali competenti, con la quale essi intendevano protestare contro "la sistematica distruzione di bellissimi alberi centenari che fiancheggiano la via Lusinpiccolo, distruzione voluta e ordinata dalla direzione locale dell'Ente nazionale per i rimpatriati e i profughi e parzialmente realizzata, nei giorni 9 e 10 marzo" — precisa quanto segue.

«Il servizio agricoltura e foreste ha effettuato un sopralluogo constatando una potatura forse eccessivamente rigorosa di ippocastani con tronchi e rami parzialmente secchi, comunque già fortemente compromessi da carie del legno e pertanto da considerarsi pericolanti. E' stato però anche constatato che altri esemplari, che non avevano subito alcun trattamento, sono anch'essi compromessi da marciume del legno in misura estremamente grave; per cui il loro abbattimento sarebbe indispensabile per garantire l'incolumità delle persone. Per il resto degli alberi, la scarsa o del tutto inesistente nutrizione organica, non permette di prevedere uno sviluppo quantomeno normale.

«Sarebbe quindi opportuno anzitutto completare l'intervento già iniziato con una tecnica più adeguata e sostituire nel prossimo autunno gli alberi da eliminare con soggetti giovani della stessa specie e di varietà diverse. Tale sostituzione, perché abbia un buon esito, deve però essere necessariamente preceduta dall'estirpazione delle ceppaie e radici morte, da una adeguata preparazione del terreno e da apporto di terricciato, nonché avere il sussidio di una tecnica d'impianto razionale, che tenga cioé conto delle condizioni di quell' ambiente.

(Italfoto)

Potature: il profano ha difficoltà a distinguere fra quelle fatte a regola d'arte e quelle che possono risultare un po' eccessive

«Si coglie l'occasione offerta da questa lettera per illustrare, sia pure in linee generali, il problema delle potature degli alberi cittadini. E' questo infatti un problema con più risvolti. Sono da distinguere potature da alleggerimento che tengono conto della struttura tipica della specie e potature più radicali che vengono praticate per particolari necessità, (parti di alberi compromesse per causa di malattia, alberi in strette vie urbane ecc.). Per questi ultimi si tratta di potature che generalmente non possono tener completamente conto della struttura e fisionomia tipica dei relativi soggetti.

«In ogni caso, comunque, le potature devono rimanere limitate ai tagli strettamente necessari e devono essere tali da non mutilare brutalmente il soggetto. Sono da tener conto in massimo grado gli aspetti estetico-strutturali nonché biologici, giacché necrosi corticali, malattie fungine ecc. si insediano proprio a partire dai tagli di potatura. E' buona regola ad esempio, per evitare questi pericolosi fenomeni secondari, provvedere alla copertura dei tagli con prodotti adeguati.

«L'interessamento della popolazione per questi aspetti del verde urbano è molto positivo in quanto da la possibilità di discutere problemi degni di venir dibattuti pubblicamente. L'Assessorato sarà duque ben lieto di poter esaminare con tutti gli interessati ed in particolare con i vari enti i problemi della alberature cittadine. E' infatti intendimento del Comune di Trieste di procedere gradualmente a nuovi impianti o alla sostituzione di alberi stradali già compromessi, con consociazioni di specie arboree diverse, adatte all'ambiente, ponendole in condizioni di vegetare per quanto possibile secondo natura e più precisamente secondo le loro esigenze specifiche, esigenze che per altro devono rispettare la particolari limitazioni poste dall' ambiente urbano».

SEGNALAZIONI

Ha incontrato tante persone buone

«Impossibilitato a farlo personalmente, mi sia consentito, tramite le "Segnalazioni", far giungere il mio più vivo e sentito ringraziamento a quelle persone, a me purtroppo sconosciute, che la mattina di sabato 23 aprile, in piazza della Borsa, accortesi di un improvviso malore di mia figlia, le hanno prestato le cure del caso, interessandosi anche per il suo trasporto all'Ospedale. Il mio ringraziamento va anche ai sanitari e alle persone che l'hanno curata e da ultimo, ma per questo non meno sentito, il mio ringraziamento vada allo sconosciuto conducente di taxi che, una volta ripresasi, l'ha gentilmente e gratuitamente trasportata a casa, indirizzandole, fra l'altro, i migliori auguri per la sua salute.

«A tutti, i ringraziamenti più sentiti miei e di mia moglie. Alessandro Carretti».

Scolari in visita ai vigili del fuoco

«Noi alunni delle classi V C e V D della scuola elementare "Foschiatti", tramite le "Segnalazioni" ringraziamo di tutto cuore i vigili del fuoco di largo Niccolini, per averci accolti il 19 aprile nella loro caserma, mostrandoci ogni cosa e spiegandoci lo scopo del loro lavoro. Li ringraziamo anche per averci fatto capire che sono indispensabili alla popolazione e che il loro lavoro è molto faticoso e richiede dedizione, preparazione e sacrificio. Seguono 42 firme».

Il verde è tuo. Difendilo!

UN'IDEA PER LA VAL ROSANDRA

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dalla polemica sul rifugio Premuda, "che non è più quello di una volta", per rilanciare una proposta. Il problema non è solo quello di farsi garanti dello spirito e della lettera del regolamento del Cai. Si tratta anche di impedire — nel generale clima di minaccia al Carso che contraddistingue questi giorni — quello che la fotografia chiaramente indica: il sovraffollamento da automobili, forse il principale responsabile della degradazione di questo ambiente inimitabile. Ed ecco la proposta concreta. Sulla strada che congiunge Bagnoli al rifugio esiste una cava da poco in disuso. Perché la società che gestisce il rifugio non avanza al Comune di San Dorligo la proposta — e in questo troverebbe sicuramente l'appoggio della popolazione locale, che ha già manifestato più volte la sua opinione sulle "invasioni domenicali" — di trasformare la cava in parcheggio e di consentire l'accesso più a monte soltanto alle automobili degli abitanti della zona?

«Se non mi sbaglio, esiste un preciso regolamento della Regione che impone a chi ha completato lo sfruttamento di una cava, di riadattarla, per reinserirla nell'ambiente. Una trasformazione certamente utile sarebbe quella in parcheggio. Una spianata coperta con un po' di asfalto, un filare di alberi e, con poca spesa, la Val Rosandra ritornerebbe "quella di una volta" P.R., socio del Club Alpino».

Guardando Dario Fo

«Si parla molto in questi giorni della trasmissione televisiva di Dario Fo "Il mistero buffo" e delle molte reazioni che essa ha suscitato in diversi ambienti, ma specialmente in Vaticano, e francamente non capisco la ragione di tutto questo accanimento verso il bravo attore ed il suo ultimo lavoro.

«Ho sempre pensato che ognuno è libero di pensare e di esprimere le proprie idee e se questo qualcuno è tanto fortunato di vivere in un paese libero, che gli consente tramite la televisione (finalmente un po' libera) di portare ad un vasto pubblico un suo lavoro, un suo modo di pensare e di vedere le cose, non vedo perché ci sia tanto accanimento. D'altra parte devo dire che per alcune settimane abbiamo visto, sempre alla TV, il bellissimo film di Zeffirelli sulla vita di Gesù e non vi è stata certo una levata di scudi da parte di chi poteva vedere in questa trasmissione una propaganda cattolica, come al contrario il Vaticano afferma che il "Mistero buffo" sia contrario ed offensivo al proprio credo.

«Io credo che manovrando la manopola per accendere il televisore non possa nel contempo scattare nei cervelli degli uomini il tasto del "pronto ricevo" assorbendo così totalmente tutto quello che vedono e sentono. Noi siamo per fortuna un popolo abbastanza intelligente che sa ancora ragionare con la propria testa. Io sono convinto cioè che un vero cristiano non diventerà ateo vedendo il "Mistero buffo" come un ateo non diverrà cristiano vedendo il Gesù di Zeffirelli. Se questo è invece quello che nelle alte sfere di ogni credo o partito si teme, non credo che queste defezioni possano costituire un pericolo per loro. Ogni associazione, di qualsiasi specie essa sia, deve contare su persone che ragionano con la propria testa, che abbiano maturato la loro fede con serie riflessioni, e che non cambino opinione ad ogni lettura di giornale od ad ogni fotogramma televisivo. Non temiamo perciò le parole, leggiamo, ascoltiamo e vediamo tutto cercando di essere noi a trarne le conclusioni e non altri che ce le dettino. Bisogna invece temere quelle parole che si mimetizzano in "molotof", bombe e spranghe di ferro.

«Io sono un operaio e quasi in parallelo a queste mie considerazioni mi viene in mente certe scene che avvengono all'entrata del cantiere. Durante particolari avvenimenti come elezioni, vari scioperi, attentati (purtroppo) ecc., all'entrata del cantiere troviamo puntualmente e quasi giornalmente giovani che distribuiscono volantini di varia estrazione politica o sindacale. Ebbene, ho osservato che la maggior parte delle persone, individuato in anticipo la matrice del volantino, lo rifiutano in malo modo oppure lo appallottano e lo gettano quasi ai piedi del ragazzo che lo distribuisce. Se invece si tratta di un foglio a loro gradito, fanno quasi a gara per prenderlo, mettendosi quasi in mostra, facendosi vedere cioè dagli altri, e il più delle volte purtroppo lo fanno solo per questo, perché, dopo, pochi lo leggono, e le scale e gli spogliatoi sono pieni di questi fogli.

«Ciò è poco civile e, diciamolo pure, di poco rispetto per i ragazzi che lo distribuiscono, se si pensa che lo fanno alle 6.30 del mattino, spesso sotto la pioggia, freddo, vento e neve. Saranno pagati? Saranno di destra? Saranno di sinistra? Extraparlamentari? A me non importa, prendo il foglio lo piego e lo porto in cantiere e lo leggo (spesso quello che è scritto è perfettamente il contrario del volantino di ieri) e poi, poi penso quello che più mi persuade.

«In conclusione, cerchiamo di leggere tutto e di vedere tutto rispettando e riconoscendo questo diritto agli altri, e giacché siamo triestini permettetemi di accoppiare, senza gridare allo scandalo, la famosa massima di Voltaire con la barzelletta delle medicine del nostro Cecchelin: deve vivere il dottore, deve vivere il farmacista, ma devo vivere anch'io!.

«Sarà forse, questa, una definizione della democrazia un po' troppo spicciola, ma con la carenza di monete che abbiamo... Bruno Micheli».

Handicappati in colonia

«Care "Segnalazioni", ho voluto assistere a parte dei lavori del Consiglio comunale in quanto ero venuto a conoscenza che venivano trattati dei problemi sugli handicappati in genere e degli spastici in particolare. All'interrogazione fatta dalla consigliera Burlo è seguita la risposta dell'assessore Zanini.

«Tra le altre cose si è parlato anche delle colonie estive e qui l'assessore ha fatto un'affermazione che in qualità di padre di un ragazzo di 17 anni, spastico grave, non ho potuto digerire. L'assessore Zanini ha detto: "Non so se è giusto (da parte del Comune) pagare il soggiorno anche ai genitori". L'assessore Zanini ha dimenticato quanto, pochi minuti prima, era stato detto, dando l'impressione o di non essere a conoscenza del problema o di essere, e questo sarebbe triste, stato mal consigliato.

«I fatti sono questi: per ogni bambino handicappato che va in colonia (o soggiorno) il Ministero della Sanità versa una retta giornaliera di 12.000 lire. La pensione costa lire 7.500. Facendo i conti alla "carlona" l'handicappato è spesato e sono lire 7.500; il 50 per cento paga il genitore che lo accompagna e sono altre 3.750; in totale lire 11.250. Ne rimangono lire 750. Gli altri familiari, fratelli, sorelle pagano la retta in pieno; dunque, nessun regalo.

«Gradirei avere dall'assessore alla Sanità una risposta in merito anche perché interpretando la stragrande maggioranza dei genitori dei bambini handicappati non vogliamo che a qualcuno sembri che, forti della nostra disgrazia, ci si abbassi a qualche forma di parassitismo. Grazie. Ennio Gherlizza».

Il portafoglio smarrito

«Ho smarrito un portamonete da donna color rosso nel tratto viale Ippodromo via Cumano. C'erano dentro 90.000 lire circa. L'onesto rinvenitore è gentilmente pregato di telefonare al 55447 o consegnare il portamonete alla redazione del "Piccolo". Grazie. Lettera firmata da una madre di quattro bambini».

Trovare un idraulico

«Nell'appartamento dove abito, si verificò l'improvvisa rottura di un flessibile del lavabo, e precisamente quello relativo all'acqua calda centralizzata. Tentai di chiudere la valvola generale, ma non mi fu possibile manovrarla a causa del calcare che la bloccava.

«La situazione era resa ancor più grave per il fatto che mi trovavo solo con due bambine, rispettivamente di quattro e due anni.

«Telefonato all'amministratore, ebbi — dopo la precisazione che ogni spesa era a mio carico — l'indicazione di quattro idraulici "di fiducia", ma dopo le 17 la fiducia non conta più. Allora — ed era ormai passato parecchio tempo — mi rivolsi ai vigili del fuoco, i quali mi spiegavano gentilmente che il caso non era di loro competenza. Tuttavia, vista la situazione (l'acqua calda continuava ad uscire sempre più copiosa ed a malapena riuscivo a raccoglierla in un grosso contenitore che di continuo dovevo vuotare), i vigili del fuoco si sono dimostrati molto sensibili al mio problema, e sono venuti a casa mia aiutandomi a porre rimedio al grave inconveniente.

«Sento pertanto la necessità di ringraziare i vigili del fuoco, i soli ad aver dimostrato una sensibilità, evidentemente oggi sempre più rara, mentre mi rincresce dover constatare l'assoluta indisponibilità dimostrata dagli artigiani da me interpellati, atteggiamento che purtroppo caratterizza gran parte dell'attuale società. Grazie per l'ospitalità. Pietro Moratto».

Come morì il libraio del Viale

«Non corrisponde al vero — come fu detto a suo tempo — che il vecchio libraio con la bancarella all'aperto sul Viale, si sia lasciato volutamente morire d'inedia. Soffriva invece che d'inedia, di anoressia, cioè il cibo gli ripugnava. Lo vidi recentemente in una decorosa, ottima trattoria, che si sforzava d'ordinare per sè dei manicaretti, ma non gli andavano giù.

«Aveva avuto per moglie un'ebrea viennese che gli diede un figlio, un bel ragazzo robusto, che frequentò il liceo-ginnasio "Petrarca", quando io v'insegnavo. Fece ogni sforzo per passare per ariano e fu arruolato nell'Armir e fu inviato in Russia. Di là però non fece mai più ritorno. La mamma morì di crepacuore e il libraio, vedovo, aiutò più d'una giovane a studiare medicina, fornendola dei mezzi necessari. Bruno Maestro».

Un mazzo di chiavi

«Care "Segnalazioni", ho trovato un mazzo di tre chiavi in piazza della Borsa, venerdì mattina verso le 9.30. Il proprietario può ritirarle presso la redazione del "Piccolo". Grazie. Fulvia Costa».

LE ORE DELLA CITTA'

Donati al CdS

Martedì prossimo, 3 maggio, alle ore 17.30, presso la sede del Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 12, lo scrittore Manlio Cecovini e il poeta e critico Dino Menichini presenteranno Dario Donati, autore de «Il viaggio e altri racconti», edito dalla «Nuova Base» di Udine, e «Ipotetici Amori», edito dalla SAL di Trieste. «Ipotetici Amori», di cui è stata fatta recentemente la seconda edizione, ha vinto il primo premio per la narrativa all'ottava edizione del «Premio letterario Friuli - Venezia Giulia».

Riunione capi Agesci

I capi responsabili dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) della provincia di Trieste, si riuniranno lunedì 2 maggio alle 21 presso la sede sociale di via Cologna 59, per approfondire i problemi educativi che l'associazione si prefigge.

Circolo CB Trieste

Per domani 1.o maggio il Circolo CB Trieste organizza un grande «verticale» con grigliata mista che si terrà, tempo permettendo, nella sede di strada per Longera 37 dalle 10 in poi.

PRIME COMUNIONI

Non fate mancare al vostri bambini

i bellissimi ricordini CERETTI

Il coro Montasio al Cif

Come annunciato, oggi, sabato, presso la sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13, avrà luogo, con inizio alle 20.30, una serata musicale con il coro Montasio del CRS «Julia», diretto dal maestro Mario Machi. L'ingresso è libero.

Ringraziamento

La «Lega italiana per la lotta contro i tumori - Sezione "Guido Manni"» ringrazia le generose persone che hanno voluto ricordare la compianta signora Loredana Pian in Colavecchio, inviando a questa Sezione le loro elargizioni a sostegno delle opere di ricerca, studio e assistenza.

Consolato jugoslavo

Gli uffici del Consolato generale della Repubblica jugoslava a Trieste rimarranno chiusi al pubblico domenica 1.o maggio, lunedì 2 e martedì 3, per la festa nazionale jugoslava.

Cineforum Franciscanum

Per il Cineforum Franciscanum, questa sera alle 20.45 nella sala del Cinema Pio XII di via San Cilino 102 (San Giovanni), sarà proiettato il film «Soldato blu» di R. Nelson. La proiezione sarà seguita da dibattito.

Bagni e piscina chiusi

Il Comune informa che domani, domenica 1.o maggio, gli stabilimenti per i bagni d'acqua dolce, la Piscina comunale «Bianchi» e lo stabilimento per i bagni marini «Alla Lanterna» rimarranno chiusi.

Mariano Cisco premiato

Al Museo della scienza e della tecnica di Milano «Leonardo da Vinci», si è svolta la cerimonia della premiazione della 6.a edizione del concorso internazionale di grafica, pittura e scultura «Presenze 77», per la consegna della Tavolozza d'oro, d'argento e di bronzo del Comune di Milano. Tra i premiati il pittore concittadino Mariano Cisco, che ha ricevuto la Tavolozza di bronzo, quale terzo premio assoluto per la grafica, con l'opera «Energia solare».

Gita ecologica

Domenica 8 maggio escursione al Pian del Cansiglio, con visita al parco, e a Fiume Veneto con visita guidata a un impianto termico a energia solare. Partenza 7.30 da piazza Verdi in pullman. Quota individuale lire 4.000. Prenotazione posti presso l'UTAT - Biglietteria centrale di galleria Protti.

Burro tedesco

a lire 280 l'etto. Questo burro viene confezionato sotto la sorveglianza del controllo di stato bavarese e vi viene offerto a questo prezzo eccezionale dalle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Costumi da bagno

Beltrame con l'abituale ricchezza di assortimento e accuratezza di scelta, offre un reparto aggiornato di bikini, prendisole e costumi di Anna Club, Perla, Faber, Triumph.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e mostra via Pietà angolo via Cavalli.

Gianni Rodari in una scuola

Il noto scrittore e giornalista Gianni Rodari è stato ospite dei ragazzi della scuola elementare «Gaspardis», del quarto circolo didattico di via Donadoni, e ha intrattenuto piacevolmente le varie classi. L'incontro con il popolare autore per ragazzi ha avuto luogo nel vicino teatrino parrocchiale di via Ananian ed è stato molto gradito per la simpatia e la comunicativa che Gianni Rodari ha saputo manifestare. Applausi festosi e prolungati hanno punteggiato la simpatica presenza di uno scrittore tra i più citati nei testi di lettura delle scuole elementari.

La mostra istriana

Il lusinghiero successo, il crescente afflusso di visitatori e la preannunciata presenza a Trieste di comunità istriane e di amici dell' Istria ha indotto la «Famia ruvignisa» a prorogare sino al 7 maggio la mostra «Historia nobilissima» allestita nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2. Orario di visita tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie
volontarie

Oggi ore 10 e ore 16

In via Ananian 2.

Ottava e nona tornata

dell'asta dei 700 lotti di antiquariato comprendenti oggetti e monete d'oro anche di valore numismatico.

MOBILI D R DEI ROSSI
promuove vendite mensili a
PREZZI SCONTATI
MAGGIO
mese del
COMÒ
abbinamento con letti in ottone e armadi stagionali in stile.
Via Ginnastica, 40 - Tel. 794163

nerymode
TRIESTE - Largo Barriera 16
e la sposa

MINIMOSTRA
di DELIO BOSSI
TRIESTE VIA SONCINI, 3
PITTURAZIONI DECORAZIONI EDILI ED AFFINI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VASTO ASSORTIMENTO CARTE DA PARATI

estate

LA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DALL'ON. GIORGIO TOMBESI

Bisogna dare al porto strumenti di rilancio

All'insegna della cooperazione economica con gli altri scali adriatici Trieste deve poter adempiere il suo tradizionale compito europeo

Tutta una serie di provvedimenti a favore del porto di Trieste è prevista dalla proposta di legge d'iniziativa del deputato concittadino on. Giorgio Tombesi e altri che, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, è stata presentata alla Camera. La proposta consta di otto articoli i cui scopi sono precisati particolareggiatamente nella relazione illustrativa di cui pubblichiamo qui di seguito il testo: Il porto di Trieste — si fa rilevare — con l'accordo sulla promozione della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia approvato recentemente sarà in grado di svolgere quella tradizionale funzione di scalo marittimo dell'entroterra europeo per la quale è sorto e che oggi viene contestata da una serie di fatti sia istituzionali che finanziari. La relazione così prosegue: «Nell'accordo citato lo scalo marittimo giuliano viene chiamato infatti a svolgere funzioni di cooperazione con gli altri porti dell'Adriatico del Nord e dovrebbe contribuire a rendere più intensa la rete di scambi commerciali tra i paesi del mondo orientale e quelli del mondo occidentale; ciò a tutto vantaggio anche dello sviluppo delle relazioni internazionali. «Per rendere il porto di Trieste in grado di svolgere il suo compito in questa prospettiva l'art. 4 della citata legge n. 73 prevede l'emanazione di provvedimenti concernenti le opere marittime e le infrastrutture. In tal senso anche l'ordine del giorno accolto dal Governo ed approvato dal Senato impegna il Governo stesso a fornire collegamenti stradali e ferroviari, ma anche gli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto di incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico non solo da parte italiana, ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano e ne assicurino la competitività tecnica ed economica.

«Con la presente proposta di legge si è inteso quindi predisporre una serie di provvedimenti strettamente necessari ed urgenti per avviare il processo di sviluppo del porto nel senso sopraddetto alla luce delle nuove responsabilità che l'accordo economico gli affida. Si lasciano peraltro impregiudicati altri aspetti del problema portuale che rientrano in quelli che saranno affrontati dalla riforma generale dell'ordinamento nazionale dei porti marittimi e pure quelli che sono connessi con la programmazione e con la pianificazione territoriale regionale.

«L'articolo 1 definisce le nuove attribuzioni dell'Ente. Tali attribuzioni scaturiscono direttamente dall'accordo economico italo-jugoslavo e sono state definite limitatamente ai riflessi di natura portuale marittima dello scalo triestino.

«E' in questo limite quindi che la proposta conferisce un potere promozionale all'Ente nei riguardi della zona franca industriale e ciò all'evidente scopo di stabilire un certo equilibrio fra traffici terrestri e traffici marittimi e che quindi questi ultimi non risultino in definitiva penalizzati da una errata politica di insediamenti.

«Altrettanto va detto per quanto concerne la partecipazione allo studio di fattibilità della via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana, che sotto il profilo degli interessi del porto di Trieste va considerato più in termini di fattibilità economica che tecnica; e così infine per quanto concerne la protezione del mare Adriatico dall'inquinamento riguardo alla quale l'interesse del porto di Trieste è nella direzione di contemperare esigenze ecologiche con esigenze di traffico e quindi di valutare sotto tale ultimo profilo taluni orientamenti in sede di attività di prevenzione e repressione dell'inquinamento.

«Occorrerà infine ampliare il potere di iniziativa dell'Ente per rendere più agevoli economicamente e più solleciti le operazioni di trasporto stradale e ferroviario, settore quest'ultimo di estrema importanza perché il loro cattivo funzionamento renderebbe vulnerabile tutto il sistema di comunicazioni porto-entroterra. Si è infine fatto richiamo alle zone franche [illegible] del porto di Trieste [illegible] gli altri porti dell'Adriatico del Nord che l'articolo 7 dell'accordo assegna direttamente alle autorità portuali interessate.

«All'articolo 2 si precisano i limiti dei punti franchi esistenti tenendo conto delle modificazioni subite per effetto di acquisizione di aree ricavate da imbonimenti di specchi acquei e si prevede che pure in seguito tali imbonimenti saranno acquisiti dalle zone franche contigue. Per quanto concerne il punto franco industriale, ridefinito limitatamente all'area strettamente portuale, è previsto che l'amministrazione attualmente assegnata all'ente zona industriale, sia trasferita all'Ente Autonomo del Porto di Trieste, all'indomani della data di cessazione del primo ente.

«Con gli articoli 3 e 4, nell'ambito di una corretta impostazione della struttura propria degli enti pubblici economici autonomi ed è inteso anticipare quanto sostanzialmente emerge anche dalle iniziative parlamentari e cioè la costituzione di un adeguato fondo di dotazione che consenta all'Ente una effettiva autonomia finanziaria, coerentemente la rinuncia al rimborso [illegible] dello Stato [illegible].

«In merito agli altri articoli della proposta di legge, la relazione illustrativa precisa quanto segue:

«All'art. 5, in armonia con il concorde orientamento generale, si mira in sostanza a rendere tributario l'Ente di somme che rappresentano il corrispettivo per l'uso di beni e la fornitura di servizi predisposti dall'Ente al quale fanno capo gli oneri finanziari.

«Con l'art. 6 si estende la categoria dei canoni per concessioni nel senso che vengono inclusi in essi quelli dovuti per i servizi di rimorchio, trasporto in genere con mezzi nautici nell'ambito portuale, e per l'esercizio delle imprese per operazioni portuali.

«Con l'art. 7 vengono ripristinate agevolazioni fiscali e le speciali disposizioni tributarie, previste dall'art. 18 della legge istitutiva dell'Ente attesa la loro notevole incidenza.

«All'art. 8 prevede l'abrogazione dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge istitutiva dell'Ente che fissa in trenta anni la durata di quest'ultimo, coerentemente con quanto disposto per il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli.

Congresso provinciale dei metalmeccanici Uil

Sabato 7 maggio, nella sala «Bazzaro» della Cedl-Uil di largo Papa Giovanni 6, si terrà la cerimonia inaugurale del IX congresso provinciale dei metalmeccanici della Uilm sul tema «Il ruolo dell'industria metalmeccanica per il decollo dell'economia triestina». Saranno presenti i dirigenti nazionali e locali del sindacato.

Assemblea Astad

Il «consiglio direttivo» dell'Astad comunica ai soci che lunedì 2 maggio alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà nella sede della Società teosofica in corso Saba 8/II (gentilmente concessa) l'assemblea generale ordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale precedente, 2) relazione del presidente sull'attività svolta nel 1976, 3) relazione dei revisori dei conti, 4) approvazione dei bilanci, 5) varie.

Convegno sindacale

Il sindacato Ocdl-Uil dei dipendenti dei settori degli spedizionieri, agenti marittimi, corrieri, trasportatori, facchinaggio, ausiliari traffico, N. U. appaltata, imprese di pulizia, ausiliari doganali, Uil-Porti, lavoratori autonomi di cooperative garage e autorimesse, autostradali comunica che stamane si terrà a Marina di Aurisina il primo congresso provinciale della federazione, con inizio dei lavori alle ore 8.30.

Parteciperanno al congresso il segretario nazionale della Uil-Porti Raffaele Liguori, e il segretario del Veneto Mario Pesente membro del comitato centrale della Uil.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario uscente Giancarlo Masserano.

Assegnati i premi «Matita d'oro»

La giuria di premiazione della terza edizione del Premio del Minigiornalista «Matita d'oro» ha [illegible] i seguenti riconoscimenti: Anna Marie Ducaton, primo premio (cioè la «matita d'oro») secondo e terzo premio (matita d'argento) a Giampaolo De Santi e Ferruccio Kocman. Le targhe sono state aggiudicate a Giuliana Griselli D. Lena, Giuseppe Callea, Luigi Pinna di Udine, Armando Pizzignach di Monfalcone, Armando Cucchi, Ondina Brunetti, Maura Israel, Giuseppe Ricci, Fabio Zubini, Marino Marinelli e Renato Manuelli.

Martedì il via alle Assise d'Appello

Martedì prossimo, 3 maggio, sarà aperta la prima sessione della Corte d'Assise di Appello, che si concluderà il 28. Il primo processo in ruolo è nei confronti di un giovane anarchico, Clara Gennari, la quale è imputata di vilipendio alle istituzioni.

La Corte sarà presieduta dal dott. Egone Corsi (P. G. sarà il dott. Umberto Ballarini e segretario il signor Lubiana). L'udienza avrà inizio alle 9, e prima dell'inizio del processo si svolgeranno le formalità del giuramento dei giudici popolari.

IL NAUFRAGIO DEL CANTIERE MUGGESANO

Cade l'unica condanna legata al caso Felszegi

E' stato dichiarato inammissibile l'appello del P.M. Non luogo a procedere nei confronti di Tullio Cucchi

Al processo di secondo grado per la bancarotta del cantiere navale Felzsegi di Muggia, che si è concluso ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini (consiglieri Petris, Burattini, Balani e Mansi; P.G. dott. Franzot; segretario Lubiana), è venuto a cadere, per effetto della prescrizione, anche il reato di falsità e frode in comunicazioni sociali, in relazione alla SpA «Linee Adriatiche Oceaniche», per il quale uno solo degli imputati, il dott. Tullio Cucchi, 57 anni, via Franca 7, venne condannato, il 9 aprile 1975, dal Tribunale, previa concessione delle attenuanti generiche, a un anno di reclusione, con i benefici di legge.

Infatti, è stata emessa la seguente sentenza, che il presidente Boschini ha letto in aula alle 14.30, dopo che i giudici erano rimasti a deliberare per due ore in camera di consiglio:

«La Corte d'Appello dichiara inammissibile, per mancata presentazione dei motivi, l'appello proposto dal P.M. nei confronti di Tullio Cucchi, Bruno Carbonaio, Giovanni Bencina e Umberto Marin, avverso la sentenza del Tribunale di Trieste del 9 aprile 1975, in ordine alle imputazioni riguardanti il fallimento della società per azioni "Fasef" (Fonderia ex Scabar), e ordina l'esecuzione della sentenza nella parte corrispondente; in parziale riforma della medesima sentenza appellata dal P.M. nei confronti dei predetti imputati, nonché di Ovidio Cornachin, e dall'imputato Cucchi, dichiara non doversi procedere nei confronti del Cucchi in ordine all'imputazione di false comunicazioni sociali in relazione alla SpA "Linee Adriatiche Oceaniche", come ritenuto dal Tribunale con le già concesse attenuanti generiche, per essere tale reato estinto per intervenuta prescrizione; assolve gli imputati Cucchi, Carbonaio, Cornachin, Bencina e Marin dalle restanti imputazioni loro ascritte, trattandosi di persone non punibili, perché il fatto non costituisce reato; conferma nel resto l'impugnata sentenza».

Come è noto, il clamoroso crack del «Felszegi» coinvolse le società consociate «La Corsara» (di navigazione), la «Fasef» (Fonderia ex Scabar) e con la «OCM» (Officina Costruzioni Meccaniche); ci fu poi un'azione di riflesso riguardante le false dichiarazioni sulla SpA «Linee Adriatiche Oceaniche», che vennero contestate solo al dott. Cucchi.

Le società in causa erano però quattro (il cantiere «Felszegi» e le sue tre consociate «La Corsara», «Fasef» e «OCM»), e i relativi episodi di bancarotta furono unificati, sotto il profilo della connessione soggettiva (alcuni imputati erano coinvolti in più cause), in un unico processo.

In origine furono rinviate a giudizio 16 persone; di esse, 15 furono prosciolte da varie ipotesi di bancarotta fraudolenta e di altri reati, perché i fatti non sussistono, oppure amnistiate dal Tribunale, il quale, come s'è detto, con sentenza del 9 aprile 1975, condannò il solo Cucchi a un anno coi benefici. Egli ricorse in appello, ma la sentenza del Tribunale fu impugnata anche dalla Procura della Repubblica, nei confronti di cinque imputati, e cioè: il dott. Bruno Carbonaio, 54 anni, via Filzi 21; Ovidio Cornachin, 55 anni, via delle Settefontane 56; Fiorenzo Capurso, 54 anni, vicolo del Castagneto 12; Giovanni Bencina, 61 anni, abitante a Pisciolon di Muggia 6, e Umberto Marin, 64 anni, viale D'Annunzio 27.

Il processo di seconda istanza si è iniziato il 18 aprile, e nell'udienza successiva (22 aprile), con ordinanza della Corte, veniva dichiarato inammissibile l'appello del P.M. contro Fiorenzo Capurso, e si disponeva l'esecutività della sentenza di primo grado, che aveva assolto il Capurso con la formula più ampia.

Restavano, quindi, gli altri cinque imputati e, come s'è visto, la causa si è risolta positivamente anche per loro.

Ieri mattina, prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, avevano parlato ancora l'avv. Sadar, in difesa di Cornachin, Marin e Bencina, e prof. Sergio Kostoris, per Cucchi e Carbonaio. Entrambi hanno chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, e il prof. Kostoris, in particolare per Cucchi, l'assoluzione piena per l'episodio delle «Linee Adriatiche Oceaniche» (l'unico per il quale il Tribunale irrogò una condanna) e in subordine la declaratoria di prescrizione.

Nel complesso, il prof. Kostoris ha sostenuto che fra la condotta degli imputati e il fallimento non esisteva alcun rapporto causale; né — a suo avviso — poteva ravvisarsi una responsabilità personale semplicemente discendente dalla carica rivestita, per cui essi dovevano andare pienamente assolti per difetto di ogni partecipazione psicologica.

ALLA SMOLARS DA SESSANTOTTO ANNI

Il raro traguardo di Ernesto Cadelli

(Italfoto)

Sessantotto anni sono di per sé un lungo tratto d'esistenza ed è indubbiamente eccezionale averli tutti dedicati al lavoro nella medesima azienda, percorrendo in essa l'intera carriera, da praticante commesso a presidente. L'azienda è la «Smolars» — il complesso commerciale-industriale che ha legato il suo nome ultrasecolare alla storia di Trieste — e il protagonista dell'autentico «exploit» di cui parliamo è il comm. Ernesto Cadelli.

Friulano d'origine, egli mise ancor ragazzo radici nella nostra città, subendone il fascino e condividendone i destini. Allievo dell'Istituto nautico egli entrò alla Smolars nel 1908, «ripassò la linea» nel 1915, fu granatiere e quindi ufficiale dei Carabinieri nella guerra di Redenzione. Tornato alla Smolars, Ernesto Cadelli salì al vertice diventando direttore generale dell'azienda già nel 1928. Venuto a far parte della Smolars proprio nei giorni della morte del fondatore dell'impresa, egli fu al fianco di Nino, il «nipote» che figura nella ragione sociale dell'azienda, poi di Dante Carniel, di Luisa Slataper e, fino a ieri, dell'attuale presidente Paolo Paladini. Una vicenda, intessuta di eventi che riflettono tanta e tanta storia cittadina. Dal famoso «canton de Smolars» alle distruzioni belliche, alle ricostruzioni e all'espansione dell'antica cartoleria assurta a stabilimento grafico di grande rinomanza ed avanguardia tecnologica.

Le tappe della lunga e splendida «giornata» di lavoro di Ernesto Cadelli sono state ripercorse durante la seduta di ieri l'altro del consiglio d'amministrazione della Smolars, quando egli ha rimesso il mandato di amministratore delegato (rimarrà però, a vita, nel consiglio quale vicepresidente). Il lieto simposio in suo onore che è seguito ha avuto il suo coronamento nella consegna di significativi omaggi: un argenteo campanone di San Giusto offertogli dall'azienda ed altri doni e medaglie, dei più diretti collaboratori, del personale e la medaglia d'oro che l'Associazione industriali riserva ai benemeriti dell'operosità triestina.

Quanti anni ha Ernesto Cadelli? Ottantaquattro; figura sempre esemplare eretta, severo ed umano ad un tempo: quasi un vivente simbolo di probità e di amore per il lavoro.

Nella manifestazione di simpatia tributata a Ernesto Cadelli, è stato accomunato anche un altro «fedele» della Smolars che generazioni di triestini hanno conosciuto e che piace nell'occasione ricordare: Dino Brasioli, 57 anni di anzianità aziendale.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carmen Grassi in Gelussi dalle cugine Elena e Paola 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Franco Gulli sen. nel 4.o anniv. dalla moglie Mercede Gulli e dai figli Giuliana e Franco 25.000 pro Croce Rossa Italiana, da Federico, Francesca e Valentina 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Deschmann dagli amici Liliana e Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Piscanc ved. Lorei nel 6.o anniv. dal figlio Velimiro 60.000 pro Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario e 40 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Macrì Cibin nel 12.o anniv. dal geom. Bruno Tognon e famiglia 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino al suo nome).

In memoria di Fulvio D'Orazio nel 1.o anniv. (30-4) dai cugini Claudio, Elena e Federico 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mauro Aguzzi nel 2.o anniv. (30-4) dai genitori 10.000, da zia Nora 10.000 pro Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca Fondo «Mauro Aguzzi».

In memoria di Mario Quintavalle nel 9.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Rina Bidoli Zanette per l'onomastico dalle sorelle Margherita, Enrichetta, Carla, la nipote Titti, il nipote Nino Susani 40.000 pro rep. cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Carolina Quassi nel 4.o anniv. (30-4) dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Valentina 5000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nel trigesimo dal figlio Giovanni e dalla nuora Elda 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Francesco Saverio-Santonastaso nel 1.o anniv. dalla moglie Bruna 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile); da Gianna e Giovanni Carnevale-Sschianca 30.000, da Jolly Quarantotto 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oreste Dordei nell'anniversario dalla moglie 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nino Perizzi nel 32.o anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino suo nome).

In memoria di Alice Cappelletti Goich nel trigesimo da Anita Cappelletti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Peluso nell' 8.o anniv. da Margherita Lomonaco 5000 pro Assoc. finanzieri in congedo, 3000 pro Orf. S. Giuseppe, 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Slataper nel 3.o anniv. (28-4) dalla famiglia 50 mila, da Bruna Bernardino 10.000 pro ECA.

In memoria di Rachele Baresic nel trigesimo da Domenica Dazzara 10.000, dalla famiglia Fatutta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Bertoni dalla cugina Amalia Rossano 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Carmela Di Bari da Lidia Degrandi 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «Franca Geyer»).

In memoria di Armida Orlandini da Licia ed Egeo Zipponi, Sarina e Nino Miccoli, Licia e Duilio Zurch, Melita e Araldo Laboranti, Fabio e Modesta Baitz, Etta e Sergio Pertot, Silva e Silvano Klotowskj, Silvana, Federica e Alessia Baitz, Lida Penco, Pia Punter, Egida Parovel, Silvana Rocco, Brunetta Soldo, Carla Martelli, Anita Cerne, Jolly Dell'Antonia, Emma Bianconcini, Niide Zitta, Lidia Jerman e Mariella Panareo 100.000 pro Associazione donatori sangue e 59.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Blenio da Anna Giraldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Bon - Milleri 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Traiano Diiissano dalla mamma, sorella, zia Ciella e zio Ugo 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Antonio Cortellino dalle famiglie condomini del n. 9 di via Solferino 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bimbi handicappati); dalla famiglia de Maurizio 10.000 pro Premio pittura «Franco Justulin» (Monfalcone); dalla famiglia Grillo 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Maria Silli dalla famiglia Suzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emy Mendler-Schindler da Sandrina Kuch 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Limido 3000, dalla famiglia Basile 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Orel da Amalia Stefani 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del fratello Joahin Marc da Antan Marc 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Giusti da Margherita, Emi e Matteo Boch 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Ponti da Bruna Barbi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Maria Pesse 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Lelia Motka in Sonzio da Mario e Valeria Mocner 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Favento in Lonza dalle famiglie Assalini, Silvana, Libanti, Bressan, Sollecito, Taboga e Vitturi 22.000 pro ENPA.

In memoria di Anelda de Leitenburg dalla sorella Maria Lazzarini 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal fratello Mario Polla 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aurelia Damiani da Libera e figlie 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Magaraggia dal personale e dalla sezione «Verdi» della Scuola materna di Vicolo S. Fortunato 25.000 pro Movimento dei Focolai.

In memoria di Federica Zencovich de Stellamare ved. Gelsi da Vittoria 5000 pro Istituto «G. R. Carli» (Fondo preside Vincenzo Bronzin); da Gabriella Tarabocchia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Deschmann da Anna e Rita Travan 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Iris Fronza 5000 pro Chiesa S. Rita; da Gemma Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (San Vito al Tagliamento).

In memoria di Vittorio Deffar dalla famiglia Zulla 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Pizzul - Cignola da Elda de Dolcetti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberta Fonda da Eleonora Fonda 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino ing. Eugenio Fonda) e 5000 pro CRI; dalle famiglie Siclari - Balestra 5000, da Argia e Noris Tery 10.000 pro CRI.

In memoria di Ortensia Cicutto da Nino e Ada Fonda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Wald dalla cognata Elsa Wald 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli amici famiglie Cardella - Petrin 10 mila pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Umberto Bertoni dalle nipoti Nerina e Gabriella 20 mila, da Ada, Mario e Anita Vertovez 20.000, da Concetta Spazzapan 10.000, dalle famiglie Vascotto, Rainis e Torriano 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Giovanni e Anna Ielussich 10.000, da Lucia e Paolo Brandolin 10.000, da Luciana e Giorgio Brandolin 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici); dalla famiglia Lisot 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Kraus da Fausta e dott. Aristide Binctti 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Furlani dalla famiglia Simoniti 10.000 pro Centro cardiovascolare Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del rag. Ugo Matera dal dott. Giorgio Trevisini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Battistella da Maria e Claudio Oppelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Cobalti nata Scala dalla cognata Anna Cobelli 10.000, dalla cognata Maria Scotti 10.000, dal nipote Nino Cobalti 10.000, dal nipote Alceo Cobalti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal nipote Stelio Scotti 10.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria del rag. Ugo Matera da V. E. G. Bacci 10.000 pro Unione it. distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Parladori da Giancarlo e Egle Rebez 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del capitano Vittorio Battistella da Paola Schiavon 2500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia D'Este 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Mesgez ved. Krauss da Virgilio, Fulvio, Virgilio e fam. 30.000 pro Centro tumori; da Iolanda e Giacomo Golfrè 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

VISITA ALLE TENUTE DELLE «GENERALI»

UNIVERSITARI OSPITI DI UN'AZIENDA AGRICOLA

Un gruppo di studenti e professori dell'Università guidato dal prof. Vincenzo Faenza, docente di economia e politica agraria, ha visitato le tenute agricole delle Assicurazioni Generali a Ca' Corniani e Cesarolo, sul litorale veneto. L'iniziativa si inquadra nella politica di contatto che le Generali hanno in corso per il settore agricolo con gli ambienti universitari sul piano informativo e della ricerca. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore delle aziende agricole dott. Perissinotto il quale ha parlato della presenza delle Generali in agricoltura che risale al 1850 — proprio nell'azienda Ca' Corniani — e che è stata stimolata soprattutto nel corso degli ultimi anni la razionalizzazione e la meccanizzazione delle aziende, la costruzione di una società specializzata nel settore e l'avvio di un piano proteico che ha portato a 20 mila unità il patrimonio zootecnico, tuttora in costante incremento con l'obiettivo di un suo raddoppio in tempi brevi.

In tal modo le Generali, come aveva rilevato il presidente Cesare Merzagora — a conclusione della visita riservata ai giornalisti specializzati, avvenuta alcuni mesi orsono — reputano di portare un contributo, per quanto loro compete nel settore, alla soluzione dei problemi connessi al deficit della bilancia alimentare del Paese.

Gli ospiti presenti a Ca' Corniani e Cesarolo hanno visitato anche il mangimificio che garantisce la piena autonomia aziendale per l'alimentazione del bestiame: questa unità modello, condotta con tecniche altamente selezionate, è già in fase di produzione sull'ordine di 200 mila quintali annui.

Nel corso del 1976 sono state acquistate quattro nuove aziende: tre nel Friuli-Venezia Giulia e una nel Lazio. Le aziende complessive delle Generali sono ora 18 per un'estensione di 6.000 ettari e con una produzione che nel 1976 ha quasi raggiunto gli 11 miliardi di lire.

I Giochi della gioventù sospesi a Duino-Aurisina

Nel municipio di Duino-Aurisina, presenti l'assessore alla sanità e l'ufficiale sanitario del Comune, si sono riuniti i rappresentanti delle scuole elementari e medie di lingua italiana e slovena, per esaminare le possibilità di effettuare i Giochi della gioventù, alla luce delle recenti disposizioni in materia di controlli sanitari.

Constatata l'impossibilità di sottoporre tutti gli alunni del comune in tempi così limitati agli esami medici necessari per il rilascio dei relativi certificati di idoneità fisica, i rappresentanti delle scuole hanno unanimemente deciso di sospendere i Giochi della gioventù.

Hanno infine auspicato che per il prossimo anno i competenti organi provinciali e nazionali diano le disposizioni occorrenti con un anticipo che consenta di predisporre, nell'ambito comunale, le iniziative opportune.

MOSTRE D'ARTE

Ida Piesch alla Stadion

S'inaugura questa sera alle 18.30 nella galleria d'arte «alla Corsia Stadion» di via Battisti 14, una mostra della pittrice austriaca Ida Piesch che espone per la prima volta in Italia.

La mostra potrà essere visitata fino al 12 maggio.

FORUM
Oggi alle ore 18 inaugurazione della personale di pittura e grafica di
SANTOMASO
L'Artista sarà presente.

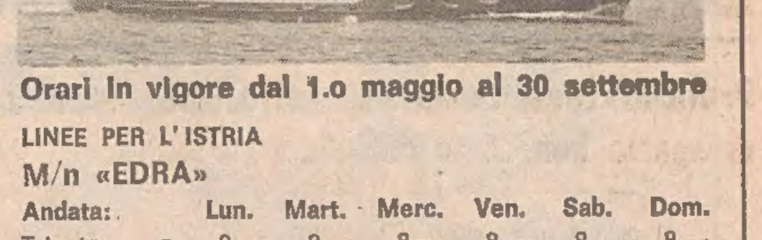
ALLA CARTESIUS
opera incisoria di
VIRGILIO TRAMONTIN

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»
DOMANI APERTO

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Oggi dalle 16.30 alle 19.30
domani chiuso

CASTELLO DI S. GIUSTO
Sindacati artisti
C.G.I.L. C.I.S.L. C.C.d.L. U.I.L.
Azienda autonoma di soggiorno e turismo Trieste
MOSTRA D'ARTE «IL CARSO»
8 aprile - 9 maggio 1977
Orario 10-13, 16-19. Festivi 10-13

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
TRIESTE — Via F. Venezian, 2 — Telefoni 750616, 60273



Orari in vigore dal 1.o maggio al 30 settembre

LINEE PER L'ISTRIA
M/n «EDRA»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—	—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—	—	11.25	—	—	—
Parenzo	a.	—	—	—	11.20	—	—
Rovigno	a.	—	—	—	12.10	—	12.15
Pola	a.	—	13.20	—	13.35	—	—
Ritorno:							
Pola	p.	—	15.30	—	15.30	—	—
Rovigno	p.	—	—	—	16.55	—	16.50
Parenzo	p.	—	—	—	17.50	—	—
Cittanova	p.	—	—	15.40	—	—	—
Umago	p.	16.30	18.25	16.30	—	16.30	18.25
Pirano	p.	17.15	19.15	17.15	19.20	17.15	19.15
Isola	p.	17.45	19.45	—	—	17.45	19.45
Capodistria	p.	18.30	20.25	18.30	20.25	18.30	20.25
Trieste	a.	19.05	21.—	19.05	21.—	19.05	21.—

La linea Trieste-Grado attualmente non può venir eseguita a causa dell'interramento del canale di Grado.

LINEA TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA
orario in vigore dal 1.o maggio fino a nuovo avviso
M/n «DIONEA»

Partenze da Trieste per Grignano e Sistiana	8.30	11.—	14.30	17.—
» » Sistiana per Trieste	9.45	12.15	15.45	18.30
» » Grignano » »	10.15	12.45	16.15	19.—

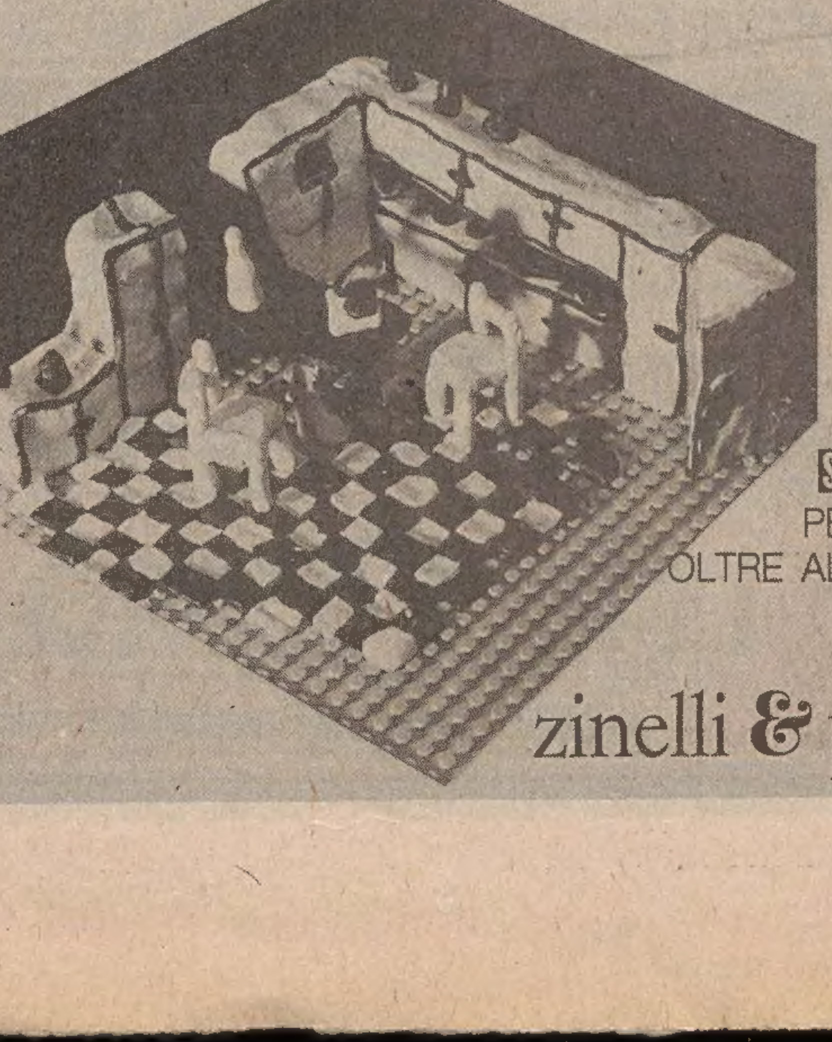
Prezzi: Trieste - Grignano L. 130
Trieste - Sistiana L. 250

nerymode
TRIESTE - Largo Barriera 16
e la moda di primavera

IL VACANZIERE
I NOSTRI ALBERGHI PER LE VOSTRE VACANZE: al mare, sui monti, ai laghi.
80 località in ITALIA — Alberghi, villaggi, appartamenti residence.
U.T.A.T. — Via Imbriani 11 - Telefono 767831 — Galleria Protti 2 - Telefono 38547

cent'anni 100
Beltrame
SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCERIA
ECCEZIONALE OFFERTA NEI NUOVI MODELLI 1977-1978
VISONI - PERSIANI - MARMOTTE - VOLPI

CARLO SENCI,
titolare della specializzata impresa artigiana di pitture, laccature, decorazioni, tappezzerie in stoffa e carte da parati
COMUNICA
agli enti ed affezionati clienti, la costituita S. n. c. «SENCI E MICHELI», con il proprio allievo, assiduo e valido collaboratore da lunghi anni, ROBERTO MICHELI,
Sede a Trieste
Ufficio - laboratori, viale XX Settembre n. 94 - Telefono 796856
Mostra carte da parati e tessuti, viale XX Settembre n. 101



«QUANDO IL GIOCO DIVENTA IMPEGNO»
SCHIFFINI CUCINE
PER ANDARE OLTRE AL SEMPLICE MOBILE
zinelli & perizzi

DISCUSSIONE DEL PROF. RENATO MEZZENA AL LIONS CLUB

RESTA SEMPRE VALIDA LA FUNZIONE MUSEALE

Proficua coesistenza con gli istituti universitari - Vistose carenze di spazio lamentate dal Museo del mare - Divulgazione della scienza

Ospite del recente simposio del Lions Club, il prof. Renato Mezzena, direttore del Museo di storia naturale e del mare, dopo aver esordito con la lettura di alcuni passi del discorso pronunciato in occasione della fondazione del Museo, nell'agosto 1846, ha posto in risalto quale sia la funzione, anche attuale, dei musei scientifici. «Pur perdurando — egli ha detto — la scarsa sensibilità a tutti i livelli, per i musei naturalistici in generale, scarsa sensibilità che deriva da una mancanza di educazione naturalistica ormai consolidata nel nostro Paese, tuttavia queste istituzioni non mancano di essere, anche oggi, di rilevante importanza».

«Se è vero — ha proseguito l'oratore — che con l'avvento delle facoltà di scienze e degli Istituti universitari, può sembrare esaurita la funzione museale, in realtà, non è affatto incompatibile una coesistenza, dati i campi ben distinti che ne caratterizzano l'azione scientifica». Forse i Musei naturalistici, con la presenza degli istituti universitari hanno perso quel ruolo di centri scientifici che, anche nella gloriosa tradizione di Trieste, hanno sviluppato nel tempo l'unico discorso naturalistico - scientifico completo, ma, tuttavia, anche oggi, in un ruolo di coesistenza, la loro funzione non è di minore importanza. Essa si sviluppa essenzialmente in tre direzioni: quella didattica, quella di archivio scientifico e quella di ricerca. Dopo aver sviluppato il significato di queste tre funzioni museali, l'oratore ha insistito sulla preminente funzione sociale dei Musei per divulgare la scienza e in tal modo facilitare i contatti col mondo della natura e della ricerca, a tutti coloro che non hanno avuto o non hanno possibilità di contatti o di consuetudini con l'università. Facendo questo in fondo, altro non si fa che valorizzare un patrimonio che la tradizione di Trieste e dei suoi meravigliosi cittadini, ha raccolto e conservato fino ai giorni nostri. Questa operosa tradizione si è concretata, per quanto riguarda i musei naturalistici nella creazione della stazione di biologia marina, del Museo di storia naturale, dell'orto botanico, dell'Aquario marino, del Museo del mare, del recentissimo Istituto di biologia marina.

Chiariti tutti gli aspetti e le problematiche proprie dei Musei scientifici, che non vanno confusi, perché sono diversi, con i musei artistici, sottolineata l'importanza del patrimonio culturale di cui sono dotati e che è stata raccolta e donata da cittadini di ogni estrazione, l'oratore si è soffermato ed ha insistito sulla pesante responsabilità che è di tutti, come di tutti sono le istituzioni culturali scientifiche, di conservare, incrementare e valorizzare questo patrimonio che ci fa essere una città privilegiata nel mondo scientifico. Trieste che è stata capace di creare un numero così cospicuo di istituzioni culturali nel corso della sua storia, anche recente, dovrebbe non dimenticare che, privilegiata da un ambiente naturale unico al mondo, è chiamata ancor oggi a rivolgere la sua attenzione e mettere in chiara evidenza, nei suoi Musei, attraverso un discorso unitario, le caratteristiche peculiari del Carso, dell'ambiente marino e della storia di Trieste sul mare (cantieri, assicurazioni).

Anche il Museo del mare, curato con passione dal conservatore cav. de Pinto, pure presente alla manifestazione, lamenta grave carenza di spazio, fatto tanto più deplorevole, considerato che il materiale disponibile e non esposto supera di gran lunga quanto oggi è dato ai visitatori di ammirare.

Non bisogna dimenticare, continua il prof. Mezzena, che la storia di Trieste è legata ad una delle più prestigiose tradizioni marinare, di cui il Museo del mare dovrebbe essere lo specchio più fedele e completo. Valorizzando i suoi musei, la città potrà così diventare un centro di attrazione unico perché, per queste sue caratteristiche marinare, Trieste è originalissima nel mondo.

Il Presidente dott. Pepo, ringraziando l'illustre ospite, ha assicurato che in breve affronterà il problema del Museo del mare è molto sentito fra i soci, per cui il Lions Club, facendo affidamento sulla sicura sensibilità di autorità ed enti, vuole farsi promotore di una iniziativa che, a tempi sperabilmente brevi, possa dare al Museo stesso quella importanza che Trieste sicuramente merita.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Nota della DC regionale sulle decisioni del governo

Vivo apprezzamento e soddisfazione sono stati espressi dal segretario regionale della DC, Sergio Coloni, per l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del d.d. legge per la ricostruzione del Friuli. «E' un adempimento fondamentale — afferma una dichiarazione — per dare alla fine del periodo dell'emergenza una concreta prospettiva di ricostruzione e di sviluppo alle popolazioni così duramente colpite, che durante tutto questo lungo anno, hanno dimostrato fortezza d'animo e volontà di rinascita.

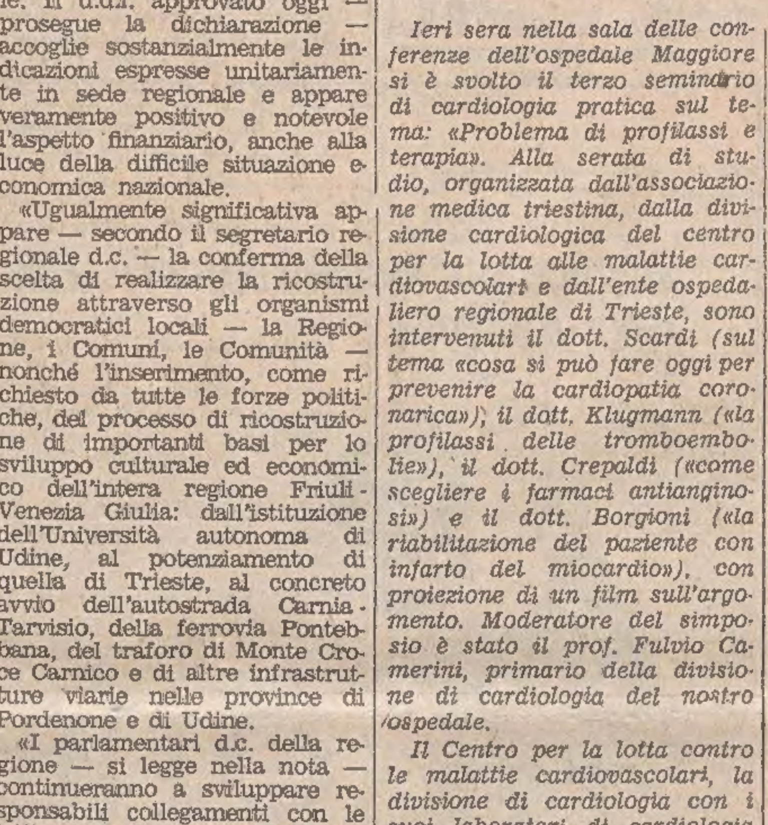
«La DC — continua il documento — rivolge perciò il suo vivo ringraziamento al presidente del consiglio, on. Andreotti, e al Governo nel suo complesso e sottolinea la positiva e costante azione svolta dai parlamentari d.c. e dalla Regione per conseguire questo importante risultato; in questa azione prezioso è stato il sostegno del partito in sede nazionale. Il d.d.l. approvato oggi — prosegue la dichiarazione — accoglie sostanzialmente le indicazioni espresse unitariamente in sede regionale e appare veramente positivo e notevole l'aspetto finanziario, anche alla luce della difficile situazione economica nazionale.

«Ugualmente significativa appare — secondo il segretario regionale d.c. — la conferma della scelta di realizzare la ricostruzione attraverso gli organismi democratici locali — la Regione, i Comuni, le Comunità — nonché l'inserimento, come richiesto da tutte le forze politiche, del processo di ricostruzione di importanti basi per lo sviluppo culturale ed economico dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia: dall'istituzione dell'Università autonoma di Udine, al potenziamento di quella di Trieste, al concreto avvio dell'autostrada Carnia-Tarvisio, della ferrovia Pontebbana, del traforo di Monte Croce Carnico e di altre infrastrutture viarie nelle province di Pordenone e di Udine.

«I parlamentari d.c. della regione — si legge nella nota — continueranno a sviluppare responsabili collegamenti con le istituzioni rappresentative, con le categorie, con le forze sociali e le popolazioni per approfondire il d.d.l. governativo in tutte le sue articolazioni. E' importante — conclude la dichiarazione del segretario regionale Coloni — che, ora più che mai, tutte le forze dell'arco costituzionale pervengano alle intese programmatiche»

Analoghe valutazioni sono state espresse dal capogruppo regionale della DC, Adriano Biasutt, che ha ribadito «la piena disponibilità del gruppo consiliare a proseguire nella ricerca di una fattiva intesa programmatica con tutte le forze politiche democratiche autenticamente autonomiste, per concretizzare, attraverso un'incisiva e tempestiva legislazione regionale, le esigenze e le aspettative delle comunità terremotate».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso con piogge sparse e locali temporali più intensi sulle regioni Nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con isolate piogge sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Bolzano 11, 16; Verona 13, 21; Venezia 13, 19; Milano 13, 16; Torino 11, 13; Cuneo 11, 15; Genova 16, 19; Bologna 13, 23; Firenze 9, 27; Pisa 12, 24; Ancona 13, 23; Perugia 14, 23; Pescara 9, 20; L'Aquila 9, 24; Roma Nord 7, 28; Roma Fiumicino 12, 24; Roma Eur 14, 23; Campobasso 17, 25; Bari 13, 28; Napoli 9, 25; Potenza 11, 25; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 12, 24; Messina 16, 21; Palermo 15, 23; Catania 8, 25; Alghero 18, 21; Cagliari 15, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 6; Atene 13, 28; Bangkok 29, 35; Berlino 4, 10; Beirut 20, 22; Belgrado 8, 16; Bruxelles 5, 16; Buenos Aires 17, 27; Chicago 4, 7; Copenaghen 9, 13; Francoforte 12, 18; Ginevra 10, 18; Helsinki 4, 10; Hongkong 23, 26; Johannesburg 10, 20; Lisbona 11, 20; Londra 7, 11; Los Angeles 19, 31; Madrid 14, 24; Montreal 2, 7; Mosca 7, 18; New York 9, 20; Oslo 2, 14; Parigi 5, 16; Rio de Janeiro 17, 29; Singapore 28, 34; Stoccolma 3, 14; Taipei 18, 25; Tel Aviv 17, 25; Tokio 13, 20; Toronto 1, 7; Vancouver 5, 16; Vienna 10, 21.

ACCONCIATURE giorgio of
Barriera 9 - Tel. 755745
IL NUOVO SALOTTO DELL'ACCONCIATURA

NOMINATO PRESIDENTE ONORARIO

A Goffredo de Banfield

riconoscimento della «Tripcovich»

Il barone Goffredo de Banfield, da lunghi anni membro del consiglio di amministrazione della «Tripcovich», è stato nominato ieri presidente onorario della società di navigazione. Nato il 6 febbraio del 1890 a Castelnuovo Cattaro da un ufficiale della marina austriaca, si trasferì giovanissimo a Veruda presso Pola. Fu tra i più brillanti allievi dell'accademia marittima di Fiume.

Subito dopo nacque in lui la vocazione che doveva renderlo famoso: l'aeroplano. Fu prescelto per il primo corso di aviazione di Parigi: lì s'appropriò dei ferri del mestiere. Durante la prima guerra mondiale si distinse al punto da essere soprannominato il Baracca austriaco (è noto a moltissimi il suo incontro nei cieli dell'Isonzo con l'asso dell'aviazione italiana; i due si riconobbero e per reciproco rispetto non aprirono il fuoco).

Subito dopo la guerra sposò la contessa Maria Tripcovich e fece il suo ingresso nella società di navigazione. Nel 1925 assunse la direzione del dipartimento «rimorchi, salvataggi e recuperi», che venne da lui potenziato e tecnicamente perfezionato. Nel secondo dopoguerra fu sotto la sua supervisione che furono «ripescate» la corazzata «Cavour» nella baia di Taranto e il transatlantico «Stockholm» nel golfo di Trieste.

Invidiabile anche il suo curruculum sportivo: fu esperto tennista e uno dei pochi triestini a partecipare al torneo di Wimbledon. E' tuttora un grande velista: appena può batte i mari dalmati a bordo della barca che porta il nome della sua cittadina adottiva «Veruda».

PROBLEMA DI PROFILASSI E TERAPIA

Seminario sul cuore all'Ospedale maggiore

Struttura della catena di servizi resi operativi per prevenire e curare affezioni cardiovascolari

Ieri sera nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore si è svolto il terzo seminario di cardiologia pratica sul tema: «Problema di profilassi e terapia». Alla serata di studio, organizzata dall'associazione medica triestina, dalla divisione cardiologica del centro per la lotta alle malattie cardiovascolari e dall'ente ospedaliero regionale di Trieste, sono intervenuti il dott. Scardi (sul tema «cosa si può fare oggi per prevenire la cardiopatia coronarica»), il dott. Klugmann («la profilassi delle tromboembolie»), il dott. Crepaldi («come scegliere i farmaci antianginosi») e il dott. Borgioni («la riabilitazione del paziente con infarto del miocardio»), con proiezione di un film sull'argomento. Moderatore del simposio è stato il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia del nostro ospedale.

Il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, la divisione di cardiologia con i suoi laboratori di cardiologia invasiva e non invasiva, l'unità coronarica e da ultimo il centro per la riabilitazione del cardiopatico rappresentano tanti anelli di un'unica catena che si prefigge il compito di prevenire, di curare e di riabilitare i pazienti cardiopatici. Per meglio operare e per meglio aiutare tali ammalati è indispensabile uno stretto collegamento fra operatori che agiscono all'interno delle strutture ospedaliere e medici che operano nella comunità, in maniera che si realizzi un continuo scambio di idee e di opinioni.

Nell'ambito di tale politica il Centro cardiologico triestino da tempo ha organizzato i «Seminari di cardiologia pratica» che vogliono essere la forma più immediata di aggiornamento in campo cardiologico.

Simposio medico oggi a Grignano

Un'interessante giornata di studio su problemi terapeutici è in programma per oggi in un albergo di Grignano. Tema dell'incontro sarà l'impiego del beclometasone dipropionato. Farà da moderatore il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'istituto di clinica medica dell'università di Trieste.

Sono previste relazioni dei professori Rodolfo Vertua, straordinario di farmacologia, Ernesto Zar, primario della divisione dermatologica, Andrea Bosatra, direttore della clinica otorinolaringoiatrica, Franco Panizon, direttore dell'istituto di clinica pediatrica, Sergio Babich e Giulio Zmajevich, primari dell'ospedale pneumologico.

Denuncia del PCI contro gli eversori

La segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI-KPI denuncia a tutta la cittadinanza — in una sua nota, — «il grave ripetersi di minacce e di atti di intimidazione che in questi giorni vengono rivolti contro dirigenti comunisti in primo piano nel movimento popolare ed antifascista, e contro esponenti di altre organizzazioni democratiche, italiani e sloveni, da parte di ambienti eversivi».

«Queste intimidazioni, di segno apertamente fascista, fanno parte di un piano preciso rivolto a creare anche a Trieste un clima sempre più teso, nel quale inserire le provocazioni degli strateghi del terrorismo.

«Perciò anche nella nostra città — conclude la nota — l'attacco al sistema democratico e alla sicurezza civile dei cittadini dev'essere respinto con la più attenta vigilanza delle forze dell'ordine e con la più ampia e permanente mobilitazione unitaria di tutti gli antifascisti, dei lavoratori e dei giovani in primo luogo».

Itinerari turistici quasi sconosciuti

Claudio Barin, sull'ultimo numero di «Liburnia», descrive Coversada, ovvero l'isola Rossa, posta proprio alle foci del canal di Lemme, in Istria. Coversada, non è come sembrerebbe un isolotto, ma un'amena località posta sulla terra ferma ove la natura ancora vegeta allo stato brado, ed è facilmente raggiungibile, via mare, dalla baia di Orsera.

Un altro itinerario turistico viene invece descritto e proposto da Furio Mantani e questa volta proprio alle porte di casa nostra. E' l'isola di Sant'Andrea situata a chiusura della laguna di Marano e che un recente decreto regionale ha vincolato come una delle più grandi oasi di protezione italiane. Sono due programmi che possono interessare chi ama la natura e desideri trascorrere qualche ora in delizioso contatto con il mare non inquinato e respirare l'aria ozonata della riviera.

La rivista viene data gratuitamente ai soci e simpatizzanti presso la sede in via Tiziano Vecellio 6 al martedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Comunicato N. 6

RADIO SOUND TRIESTE

Oggi alle ore 13.15 sul 102 MHz per SPAZIO CITTA' interverranno il prof. GIANPAOLO DE FERRA, rettore dell'Università agli Studi di Trieste ed alcuni esperti politici locali.

In discussione il problema dell'Università a Udine e la riforma universitaria.

Cronache degli spettacoli

Solidarietà con Fo al Teatro Stabile

Nell'ambito del Teatro Stabile di Trieste è stata raccolta una serie di firme in segno di solidarietà con l'attore Dario Fo in questi giorni al centro di pretestuose polemiche. Questo è il testo: «I sottoscritti — amministratori, operatori, attori, collaboratori, tecnici e lavoratori del Teatro Stabile di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia — nell'esprimere la loro solidarietà a Dario Fo, ritengono che non esista possibilità alcuna di autentica democrazia senza libertà di espressione artistica e di pluralismo ideologico».

Seguono cinquantotto firme tra le quali quelle dei consiglieri d'amministrazione del Teatro Stabile Giordano, Elleri, De Luik, Edda Kervin, Morgutti, dei registi Macedonio, Bordon, Pressburger, Castiglione, di Sergio d'Osmo, di numerosi attori dela compagnia di «Roulette» e de «La famiglia dell'antiquario» tra le quali quelle di Michele Abruzzo, Loredana Guerrieri, Paolo Graziosi, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Umberto Raho, Gianni Galavotti e altri ancora.

NONA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Scrittori e poeti premiati dalla SAL

Si è svolta la cerimonia della premiazione degli scrittori premiati o segnalati nella nona edizione del premio letterario Friuli-Venezia Giulia, organizzato dalla Società artistico letteraria di Trieste in collaborazione col sindacato regionale autori e scrittori e la Cgil-Uil.

Dopo brevi parole di apertura del presidente della Sal, prof. Marcello Fraulini, hanno fatto il punto sul premio stesso e sui lavori che sono stati presentati dai concorrenti alcuni membri della commissione giudicatrice, Manlio Cecovini, Bruno Maier e Roberto Damiani. Quindi il segretario della commissione ha dato lettura del verbale, dal quale risulta che il primo premio consistente nella pubblicazione in volume del racconto «La controfigura» e medaglia vermeil, è stato conferito a Linda Milanese di Trieste «per l'agilità stilistica, la sua scioltezza, la sua omogeneità e la sua concretezza ideologica».

Il secondo premio (medaglia d'argento) a Dante Botti di Udine per le sue soluzioni narrative disinibite e di rara efficacia del suo racconto «Quello sconvolgente pomeriggio al mare», mentre il terzo premio (medaglia di bronzo) è stato assegnato a Gabriella Ziani di Gorizia per il racconto «Agata». Sono stati poi consegnati i diplomi di segnalazione ad Alan Brusini, Norma Gallippi, Giovanni Cumar e Bianca Pini.

Per la poesia il primo premio è andato a Sergio Penco di Trieste per la sua raccolta di liriche «Guadalajara», «ironiche, disincantate, dolorose, aggressive, spietate, che rivelano un'eccellente maturità poetica e un'attenzione non comune alla cultura contemporanea». Il secondo premio a Adriana Carisi per la raccolta di liriche in dialetto triestino «E vignirà l'inverno ancora» che rivelano un'attenzione meritata ai problemi propri all'espressione poetica in dialetto triestino. Il terzo premio per la poesia è stato consegnato a Silvana Soleri per le liriche «Canzoniere per un colorista di talento».

E' avvenuta poi la consegna dei diplomi di segnalazione a Edda Brezza Vidiz, Eugenio Marcuzzi, Rosanna Masiola Rosini, Gianni Anglisani, Maurizia D'Antoni e Leda Palma. In chiusa è stata festeggiata la poetessa Lina Galli alla quale era stato assegnato il premio annuale speciale per uno scrittore regionale.

La via del Pucino, nel tratto compreso tra lo stabile 127 e lo stabile 131, rimarrà chiusa al traffico dal 2 maggio sino all'ultimazione dei lavori in corso per provvedere alla ricostruzione di un tratto di muro di sostegno.

I nuovi uffici della federazione provinciale Cgil-Uiltatep sono in funzione nella sede di largo Papa Giovanni 4/B.

CONFERENZA DEL CENTRO PEDAGOGICO

L'educazione artistica nella scuola dell'obbligo

Nell'ambito delle attività del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia viene annunciato un incontro a più voci sui problemi dell'educazione artistica nella scuola media e dell'educazione visiva nella scuola dell'obbligo. In tale occasione parleranno il dott. Giulio Montenero, direttore del Civico Museo «Revoltella», il prof. Sergio Molesi, docente di storia dell'arte presso il liceo «Dante Alighieri», i professori Giorgio Cisco e Folco Iacobi, docenti di scuola media, i quali porteranno il contributo vivo delle loro molteplici esperienze in questo campo educativo.

Al dibattito sono invitati tutti gli insegnanti impegnati a svolgere la loro opera in questo settore, e naturalmente gli insegnanti elementari, i direttori didattici, i presidi, gli insegnanti tutti di scuola media, specie di lettere. La manifestazione si preannuncia animata perché risponde ad una certa attesa ed a ripetute richieste di molti docenti (che aspirano ad un più organizzato scambio di esperienza e ad una chiarificazione di atteggiamenti educativi). L'incontro avrà luogo martedì, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano.

DOMANI

Attestati della Provincia ai dipendenti da 5 lustri

I dipendenti della Provincia di Trieste che hanno compiuto venticinque anni di servizio saranno premiati domani nel corso di una cerimonia che si terrà nella sala consiliare. Presenzieranno alla manifestazione che festeggia il traguardo di lavoro il presidente della Provincia Ghersi.

I quattordici lavoratori che avranno la medaglia d'oro in riconoscimento di un quarto di secolo di attività, sono: Armando Iacoviello, Emma Karis Bubola, Enzo Forti, dott. Antonello Missaglia, Adelio Nardini, Italo Scridel, Enrico Strazzolini, Bruna Fabris Seppini, Mario Zambon, Rinaldo Poggi, Arduino Padovan, Licia Gnidica Levi, Alfeo Gallas e Sergio Pin.

Congedo di «Aida» alla settima replica

Stasera alle 20 (turno F per ogni ordine di posti) va in scena la settima ed ultima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi. Canteranno e si congederanno dal pubblico Seta del Grande, Bianca Berini, William Johns, Silvano Carroli, Ferruccio Furlanetto, Maurizio Mazzieri, Gianna Jenco, Dario Zerial e il direttore Francesco Molinari Pradelli. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Referendum degli Amici sulla stagione lirica

L'associazione triestina amici della lirica ricorda ai soci che, presso la sede del C.C.A. di via S. Carlo 2, sono in distribuzione le schede per il referendum sulla stagione lirica. Le votazioni procederanno, dalle 17 alle 19, fino al 3 maggio. I risultati saranno comunicati il 4 maggio, nel corso dell'apposito dibattito indetto, nella stessa sede, con inizio alle 19.

La «Pancogola» al Rossetti

Dopo il successo al «Masini» di Faenza per la XIII rassegna del teatro dialettale la filodrammatica exallievi del ricreatorio comunale «E. Toti» hanno ricevuto un altro sensibile riconoscimento. L'operetta dialettale di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Galliano Buttignoni «La pancogola e l'arciduca» sarà replicata al Politeama Rossetti in chiusura del cartellone operettistico in settembre.

Infatti, su proposta dell'assessore allo sport, ricreatori e tempo libero prof. Mario Lanza, il presidente dell'azienda autonoma di turismo e soggiorno, on. Giorgio Tombesi, ha dato il suo benestare affinché questo lavoro dialettale, a cura della stessa Azienda, venga dato al Politeama e con ingresso gratuito onde dar modo ad un più vasto pubblico di poter assistere alle rappresentazioni. E' da aggiungere che questa è a prima volta che un'operetta, interamente recitata e cantata in dialetto, calcherà le scene del Rossetti.

Questa sera alle 20, Artequattro promuove nella sala del Centro La Cappella di via Francia 17, una mostra di Rudolf Schwarzkogler, esponente del Wiener Aktionismus deceduto nel 1969. La mostra, secondo il radicale principio della riduzione dell'arte all'analisi del corpo umano, consiste in pannelli fotografici di azioni condotte a Vienna sul corpo maschile.

CLASSICO ?
RUSTICO ?
IN STILE ?
MODERNO ?
DA GIARDINO ?
NEI NOSTRI SALONI E NELLA NOSTRA MOSTRA ALL'APERTO E' VERO CHE:
L'IMBARAZZO È NELLA SCELTA!
CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA
CENTRO DEL MOBILE LANZA
STATALE 202
BIVIO PROSECCO
TEL. 225498

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639
aste PUBBLICHE PADOVA
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA A PREZZI INCREDIBILI
Attenzione! GLI STOCK DEL MOMENTO
Soggiorni completi Lire 387.000
Camere da scapolo Lire 116.000
Salotti completi con letto Lire 110.000
Ingresso completo Lire 97.000
Armadi guardaroba Lire 83.000
TOSTAPANE 2 PINZE L. 4.500 cad.
FERRI A VAPORE L. 12.800
AFFETTATRICI L. 4.900
Camere matrimoniali Lire 277.000
Poi. ELETTRODOMESTICI, CASALINGHI, RADIOREGISTRATORI, MOBILI IN STILE E ARTICOLI DA REGALO, SOPRAMMOBILI, LAMPADE, ecc. TUTTA MERCE NUOVA e GARANTITA
Nessun aumento sarà aggiunto ai suindicati prezzi.
ARREDAMENTO MODERNO COMPLETO LUSSO DEL MESE L. 1.398.000
Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio - Parcheggio - Esposizione: ore 9-12.30; 15-19.30 - Aperto anche i giorni festivi (p.esp.) chiuso il lunedì mattina.

LINEA
un tocco di classe... in più!
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31.188
LINEA

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Liceo Linguistico Parificato
E.Fermi
trieste via udine 13/i
tel. (040) 415722 - 732042
La scelta giusta per il tuo futuro

VW AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34
Tel. 568331/2
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA
LA
POLO
895 c.c.
LA PIU' PICCOLA
VOLKSWAGEN

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CONCESSIONARIA
DINO CONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI
TUTTI I MODELLI

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Revisione dei noli di tariffa.

La Italy/Far East Conference ha informato il Consiglio Nazionale dei Caricatori Marittimi Italiani che dall'esame dell'andamento dei costi è chiaramente emersa la necessità di un adeguamento dei noli di tariffa dall'Italia per l'Estremo Oriente.

Le Compagnie della Italy/Far East Conference annunciano pertanto che a cominciare dalle navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti alla data del 1.o luglio 1977, i noli per le destinazioni dell'Estremo Oriente saranno soggetti ad un aumento generale del 12,5%.

Nell'occasione le Compagnie conferenziate desiderano far rilevare ai Sigg. Caricatori che, a seguito delle riduzioni intervenute recentemente sulle addizionali del Suez surcharge e del Bunker surcharge nonché dell'ulteriore riduzione da effettuarsi al 1.o luglio 1977 sull'addizionale del Bunker surcharge — sempreché i costi del combustibile rimangano inalterati — di fronte al predetto aumento del 12,5%, quello effettivo sui noli di tariffa alla data del 1.o luglio 1977 risulterà essere, confrontando i livelli dei noli del mese di marzo 1977 con quelli del mese di luglio 1977, di un 6,4%.

Nell'intento, inoltre, di garantire per quanto possibile la stabilità dei noli la Conferenza si impegna a mantenere inalterati i noli così aumentati fino al 30 giugno 1978, a meno che, naturalmente, i costi, nel frattempo, non subiscano variazioni di entità pari o superiore al 10%, nel qual caso la Conferenza sarà costretta a riesaminare il livello generale dei noli.

I nuovi tassi di tariffa saranno resi noti quanto prima dalle Compagnie conferenziate e loro Agenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI tuttofare ore da combinare per due signore sole casa signorile ottimo trattamento tel. 418719. 1292 B

CERCASI prestaservizi referenziata per famiglia 2 adulti zona Campo Marzio 3-4 volte settimanali, telefonare 37636 ore ufficio. 8161 B

COLLABORATRICE domestica assume piccola famiglia signorile per villa al mare vicinanze Trieste con altissimo stipendio purché capacissima cucinare. Telefonare 793439 dalle 10 alle 13. 1263 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telef. 768744 ore pranzo. 8107 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA referenziata, pratica segreteria - telex, conoscenza stenografia, inglese, offresi lavoro adeguato. Telefonare 870019. 8056 C

DISC-Jockey esperto offresi, tel. 815132. 8168 C

GIOVANE diplomato ragioniere perfetto inglese tedesco offresi, tel. 815132. 8168 C

RAGIONIERE 24enne libero anche da obblighi militari offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare al 734758.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE finestre porte camere cucine, tel. 420790. 8204 CC

IMPRESA assume lavori riparazioni tetti, facciate, negozi. Telefono 722906. 8120 CC

MALOSSI S. applicazioni tende, porte, tendoni da sole ecc. via Nordio 9. Nuovo numero telefonico 732833. 7788 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefono 793616. 7979 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 8073 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville-restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti - sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette e tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento, tel. 209370 - 209397 - 740277. 8183 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI internista per Sacra Osteria festivi liberi, telefono 37392. 1289 D

CERCASI impiegata conoscenza lingua croata pratica ufficio, tel. 761050 - 794477. 8202 D

CERCASI commessa o aiuto commessa conoscenza serbocroato. Presentarsi presso Ikatex s.r.l. via Genova 11. 8176 D

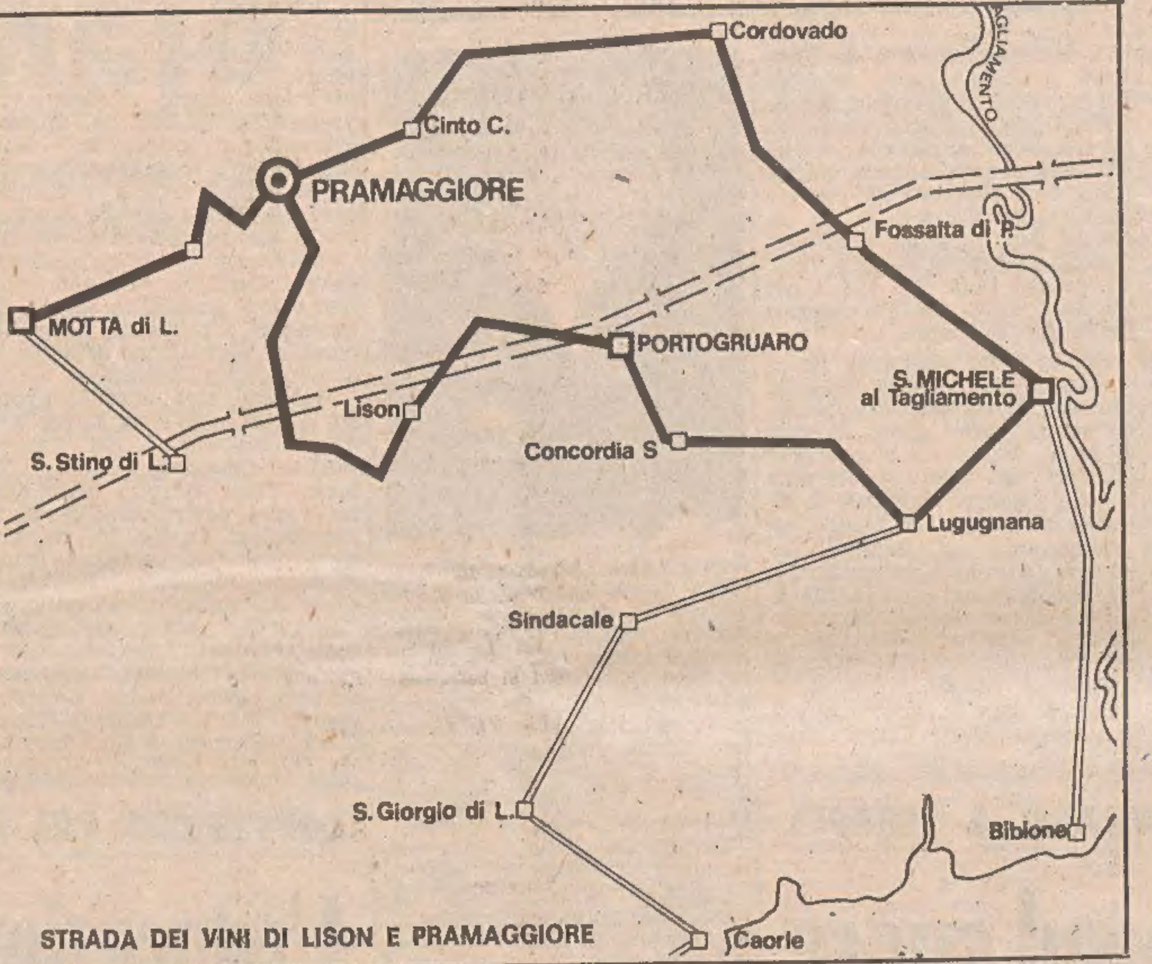
APPRENDISTA commessa pratica per panificio pasticceria cercasi presentarsi 14-15 via Oriani 9. 1302 D

ASSUMONSI operai 6.a cat. a Gorizia. Rivolgersi Trieste telefonando 418610. 8154 D

CERCASI apprendista o commessa pratica abbigliamento. Presentarsi «The Gentleman», corso Italia 4/3. 8155 D

Continua in 10.a pagina

Primavera dei vini a Pramaggiore



STRADA DEI VINI DI LISON E PRAMAGGIORE

Anche la 31.a edizione della mostra nazionale dei vini di Pramaggiore, che chiuderà i battenti lunedì prossimo 2 maggio, conclude con un bilancio indubbiamente positivo.

Quarantamila bottiglie vendute, millequattrocentodiciassette vini esposti, 17 regioni rappresentate, 423 espositori presenti, un riuscito convegno sulla commercializzazione, evidenziano sufficientemente, anche quest'anno, il notevole e sempre più affermato successo organizzativo di questa manifestazione.

Pramaggiore costituisce ormai uno degli appuntamenti più importanti per la vitivinicoltura nazionale ed un traguardo consolidato, cui vi hanno concorso la passione e l'operosità di un attivo comitato che raccoglie operatori di lunga e competente esperienza e amministratori locali e del comprensorio

Si tratta pertanto di una manifestazione che per la serietà e la concretezza dell'impegno profuso ha potuto conseguire significativi risultati di affermazione e di qualificazione a favore delle nostre migliori produzioni vinicole in funzione del mercato italiano ed estero.

Una iniziativa promozionale quindi che si salda agli sforzi dei produttori e delle cantine sociali, che qui trovano una preziosa vetrina propagandistica verso il commercio di consumo.

In questa edizione poi la rassegna vinicola, ha assunto anche un carattere del tutto particolare.

In un momento così incerto e denso di prospettive poco rassicuranti per il nostro paese, questa manifestazione ha rappresentato un significativo momento di verifica delle capacità produttive di un settore da sempre considerato trainante per l'economia nazionale e della corale volontà di tutti i vitivinicoltori di contribuire efficacemente a una positiva risoluzione della crisi attualmente incombente sull'Italia.

Interessante, vario e veramente adeguato all'importanza della rassegna si è dimostrato quest'anno anche il programma di contorno alla 31.a edizione della mostra nazionale dei vini di Pramaggiore.

Durante il periodo di apertura si sono susseguiti infatti convegni, tavole rotonde, mostre varie, spettacoli e iniziative culturali e sportive che hanno attirato a Pramaggiore sia esperti qualificati del settore vinicolo, sia una consistente rappresentanza di pubblico appassionato del buon vino.

Particolarmente riuscita è risultata la prima giornata della commercializzazione dedicata al mondo della produzione e del consumo del vino che ha visto in veste di relatori, lo scrittore giornalista dott. Luigi Veronelli e il prof. dott. Tullio De Rosa.

A cura della PK

TROFEO
per il primo premio assoluto al 12.o Concorso unico enologico per il migliore Tocai di Lison classico
e
MEDAGLIA D'ORO
al 16.o Concorso nazionale dei vini Doc per il Merlot di Pramaggiore 1975 alla 31.a Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore.

AZIENDA AGRICOLA
"LA FORNACE"
dott. EBER CAZZAGON
Lison di Portogruaro (Venezia) tel. 0421/704614

LA PREMIATA AZIENDA VINICOLA
MASON s.n.c.
ha ottenuto alla Mostra di PRAMAGGIORE
LA MEDAGLIA PER IL TOCAI DEL PIAVE
Produce inoltre il
CABERNET - MERLOT - VERDUZZO - PINOT GRIGIO
ED ALTRI VINI TIPICI DEL PIAVE

PREMIATA VINICOLA MEDIO PIAVE
SPINATO
Ponte di Piave (Treviso) - Telefono 0422/75154
UNA QUALIFICATA PRODUZIONE DEI VINI TIPICI DEL PIAVE
TOCAI - CABERNET - MERLOT -
PINOT BIANCO - PINOT GRIGIO
Premiati con il Trofeo Kofiac al Cabernet nel 1974;
la Medaglia d'Oro al Merlot nel 1975
Ed inoltre una vasta scelta di vini tipici da tavola

PREMIATA AZIENDA VINICOLA
Comm. A. Bergamo s.n.c.
30023 CONCORDIA SAGITTARIA - Via San Pietro - Tel. 71704
PINOT GRIGIO GRAVE DEL FRIULI 1975
PINOT BIANCO GRAVE DEL FRIULI 1975
CABERNET DI PRAMAGGIORE 1973
MARZEMINO DEL VENETO 1976
MALBEK DEL VENETO 1976
premiati con medaglia d'oro alla 31a Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore.

TENUTA AGRICOLA
«COLLI DI SPESSA»
SPESSA DI CIVIDALE DEL FRIULI
PREMIATA CON MEDAGLIA ARTISTICA PER:
SAUVIGNON COLLI ORIENTALI FRIULI 1976
PINOT COLLI ORIENTALI FRIULI 1975
TOCAI COLLI ORIENTALI FRIULI 1975
TOCAI COLLI ORIENTALI FRIULI 1976
PINOT GRIGIO COLLI ORIENTALI FRIULI 1976
REFOSCO COLLI ORIENTALI FRIULI 1976

ANCORA DUE RICONOSCIMENTI ALLA CASA VINICOLA

TROFEO PER IL MIGLIORE
TOCAI DI LISON
6.o OSCAR PER I VINI
A FERMENTAZIONE NATURALE

Villa Frattina

Azienda Agricola Frattina s.p.a.
Sede e Cantina in Ghirano (Pn) Friuli
tel. 0434-626105
PREMIATA CON L'OSCAR DEL VINO
PER: COLLIO TOCAI 1976
RIESLING ITALICO 1976
TOCAI DI LISON 1976
CABERNET DI PRAMAGGIORE 1975
MERLOT DI PRAMAGGIORE 1974
CABERNET DI PRAMAGGIORE 1976

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA

Michelangeli risuona in Italia

Saranno quasi settemila ad ascoltare il pianista del mistero e della leggenda

Roma, 29

Ormai è certo; ogni dubbio è stato cancellato: stasera, Arturo Benedetti Michelangeli — che non suonava a Roma da quindici anni, e in Italia da nove — si esibirà nella «sala delle udienze» del Vaticano, davanti a un pubblico di settemila persone giunte da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero.

Nonostante i giuramenti a suo tempo fatti di mai più suonare in Italia, il famoso pianista ha accettato l'invito della signora Vittoria Leone per questo concerto, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Croce Rossa Italiana; un'adesione comunque carica di condizioni: niente interviste, segreto assoluto sul suo provvisorio domicilio romano, una prova a porte chiuse interdetta soprattutto alle telecamere, niente poltrone numerate, «obbligo», per il pubblico, ad un abbigliamento da passeggio. Accettando di suonare, inoltre, nella monumentale sala costruita da Pierluigi Nervi, l'inquieto e mutevole musicista è riuscito a mantenere fede, in parte, al suo giuramento: la «sala delle udienze», infatti, pur affacciandosi sulla piazza del Santo Uffizio, nella romanissima zona di Porta Cavalleggeri, gode del privilegio della extraterritorialità appartenendo al corpo della Città del Vaticano. Caso vuole che l'ultimo concerto che il pianista bresciano ha tenuto a Roma si svolse, anche quello in Vaticano, nel Salone delle Benedizioni, in onore di Papa Giovanni XXIII. In quella occasione, Benedetti Michelangeli eseguì, con l'orchestra della Rai di Roma diretta da Gianandrea Gavazzeni, il concerto di Schumann per pianoforte e orchestra, e la «Totentanz» di Liszt, esecuzione che le cronache ricordano per la sua estrema drammaticità interpretativa. Da allora, la fama di Arturo Benedetti Michelangeli pianista è cresciuta parallelamente al mistero e alla leggenda che lo hanno sempre circondato.

Fin da ieri l'altro, sulla bassa e vasta pedana che generalmente ospita al suo centro la poltrona papale durante le udienze pubbliche, è stato sistemato il suo magico pianoforte personale, uno «Steinway», fatto arrivare direttamente da Lugano, col quale però sembra che il musicista non abbia avuto negli ultimi tempi un «rapporto» facile. Si era anche parlato di una sostituzione dello strumento; ma, a quanto pare, Michelangeli, alla prova, «vi ha ritrovato il suono» (usando una sua espressione per descrivere il dramma quotidiano della convivenza tra l'esecutore e il suo strumento).

Tra le molte leggende che circondano Michelangeli ce n'è una (riportata anche da qualche «Storia della musica») secondo la quale egli «distrugge» mediamente tre pianoforti ogni anno.

La curiosità intorno a questo concerto, che la critica ha già definito «memorabile», è vasta e differenziata, fino a coinvolgere l'abbigliamento col quale il pianista si presenterà davanti al pubblico. Sceglierà il maglioncino «girocollo» scuro sotto la giacca di velluto nera, o opterà, per il suo vecchio frack che risale agli anni dei favolosi esordi, e al quale sono state cambiate le fodere innumerevoli volte?

Ma l'aspettativa più grande è ovviamente per il suo «recital» nel cui programma figurano musiche di Brahms, Chopin e Debussy: pagine difficili ma delle quali certamente egli ha trovato il «peso» e l'«accento» da dare ad ogni nota.

Una volta, a una domanda, per definire le sue esecuzioni disse: «Io leggo il testo, fedelmente. Nella musica c'è scritto tutto. Bisogna saperla leggere». E lui sa tanto leggerla, quella musica, che riesce ad ottenere dal suo strumento suoni diafani, da sonnambulo «carillon», che sono la cifra distintiva del suo inconfondibile tocco. Lo erano già al tempo in cui, al concorso internazionale di Ginevra del 1939, Alfred Cortot, lo riconobbe vincitore assoluto, individuato nel suo pianismo quasi una nuova «cifra», disse: «E' nato un nuovo Liszt».

(Ansa)

Valeria Moriconi: venti anni di teatro

Roma, 29

«Notti bianche» con finale a sorpresa al teatro «Quirino»: il sipario si era appena riaperto sui tradizionali ringraziamenti, che Franco Enriquez «ha rotto le righe» in maniera repentina quanto misteriosa, per tornare subito al suo posto, a fianco di Valeria Moriconi, una rosa gialla dal lungo gambo in mano. Un irresistibile attacco di galanteria?

Come Enriquez stesso ha subito spiegato al pubblico e agli attori della sua troupe, semplicemente un omaggio simbolico all'attrice Moriconi che il 27 aprile di venti anni fa faceva il suo debutto nel teatro italiano, diretta dal grande Eduardo, in quel «De pretore Vincenzo» che ebbe vita folgorante per successo e brevità al «Teatro dei Satiri» per via di imprevisti interventi censori. Applausi e feste raddoppiate a una Moriconi frastornata e visibilmente commossa.

(Ansa)

Premio nazionale di regia televisiva

Salsomaggiore, 29

In occasione del «Premio nazionale regia televisiva», che, giunto alla sua diciassettesima edizione, si svolgerà a Salsomaggiore Terme il 13 e 14 maggio prossimi, sono previsti, anche quest'anno, incontri, dibattiti, tavole rotonde e spettacoli, questi ultimi con la partecipazione di «vedettes» italiane e straniere.

Le telecamere entreranno in funzione nella città termale emiliana, in esterni, fin dal 10 maggio, al «Poggio Diana» e al «Teatro Nuovo».

Secondo la consuetudine, i critici televisivi sono stati invitati a votare per gli autori, i lavori e gli interpreti da loro ritenuti i più qualificati dell'anno. L'esito delle votazioni sarà reso noto alla fine del «Premio». Secondo indiscrezioni trapelate, il personaggio televisivo dell'anno, potrebbe essere Maurizio Costanzo, al quale contenderebbe il titolo Enrico Montesano e Paolo Poli.

La sera del 14 maggio, la manifestazione organizzata, ancora una volta da Daniele Piombi, si concluderà con un'edizione straordinaria di «Tv-ciak-speciale da Salsomaggiore», in onore di tutti i personaggi e gli autori delle trasmissioni vincitrici. Regista degli «specials» Tv di Salsomaggiore sarà Antonio Moretti, scenografa Carla Cortesi, presentatore Daniele Piombi.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Causticità e nostalgia L'ultimo Valentino

«Apriti sabato» (Rete 1, ore 17) — Un programma in diretta di Sergio Dionisi, Paolo Frajese, Luciano Gigante, Carmela Lisa Bettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini, condotto da Frajese. Il titolo si ispira al fiabesco «Apriti Sesamo»: nel salotto un po' surreale di Paolo Frajese si alternano personaggi popolari. Finora è toccato a Gigi Proietti, Ursula Andress e Oreste Lionello, per fare qualche nome di attore. Anche stasera le onde che appariranno su video saranno sottolineate da musiche composte e suonate dal «Guardiano del faro».

* * *

«Bambole non c'è una lira» (Rete 1, ore 20.40) — Terza puntata del «viaggio» di Antonello Falqui nel mondo della rivista e dell'avanspettacolo dal 1935 al '60. Testi di Costanzo, Falqui, Landi, Marchesi e Verde; orchestra diretta da Gianni Ferrio; coreografie di Gino Landi; scene di Cesarini da Senigallia; costumi di Corrado Colabucci. Interpreti: Isabella Biagini, Loredana Bertè, Christian De Sica, Gianrico Tedeschi, Pippo Franco, Tino Scotti, Leopoldo Mastelloni. Siamo alla fine degli anni quaranta, circolano canzoni come «Bingo, bango, bongo», ed è l'epoca dei pacchi Unrra previste, dunque, rievocazioni con accenti ora caustici, ora nostalgici, anche per questa sera.

* * *

«La mia vita» (Rete 2, ore 20.40) — Per chi non gradisce lo spettacolo di Falqui c'è un' alternativa: la seconda puntata di uno sceneggiato ispirato a Cecov. La trama: Misail, figlio di un noto architetto, e Mascia, una cantante mancata, scoprono di amarsi. La loro relazione è contrastata dal padre di lui. La giovane donna si ritira in campagna, dove però Misail la segue e la sposa. Ma nella solitudine campestre il legame subisce una grave incrinatura. La regia è di Nikulin e Sokolov. Interpreti sovietici.

* * *

«Il figlio dello sceicco» (Rete 2, ore 21.50) — Nel ciclo dedicato a Rodolfo Valentino, questo film realizzato nel lontano 1926, che fu l'ultimo interpretato dal divo di Castellaneta di Puglia prima della morte. Cessò di vivere a soli 31 anni dopo avere intrapreso una carriera gloriosa che sembrava destinata a non finire, anche per il successo femminile ottenuto da Rodolfo: una dozzina di donne si tolse la vita per lui. Suicida per amore di Valentino anche un uomo. «Il figlio dello sceicco» è imperniato su una vicenda banale, quella, cioè, dell'amore del figlio dello sceicco per una danzatrice, amore ovviamente che incontra più di un ostacolo. Si conclude così la serie dei film, attraverso i quali si è voluto ricordare un attore che, pur essendo stato mediocre, riuscì a creare un mito attorno alla sua persona, interpretando, oltretutto, film di scarso valore artistico.

(Ansa)

Frank Capra è tornato in Sicilia

Palermo, 29

Frank Capra, il famoso regista di origine siciliana, è giunto stamane all'aeroporto di Punta Raisi in compagnia della moglie.

Ad accoglierlo erano il console generale degli Stati Uniti a Palermo mr. Collins, il direttore dell'Usis per il Mezzogiorno mr. Robinson, il dott. Lo Dato e i sei nipoti di Frank Capra residenti a Biasquino (Palermo), paese natale del regista.

Nel pomeriggio Frank Capra, accompagnato dal console degli Stati Uniti, raggiungerà in macchina Biasquino, per una visita al paese nel quale non tornava da oltre settanta anni.

(Italia)

LUNA PARK MONTEBELLO
Aperto tutti i giorni
Attrazioni per grandi e piccini
Autobus 11 e 18

JOHNNY HALLYDAY, FINTO SMEMORATO

Idolo condannato per frode fiscale

Dieci mesi e quattro milioni di multa

Parigi, 29

Il cantante di musica leggera Johnny Hallyday, marito di Sylvie Vartan e idolo delle giovanissime francesi, è stato giudicato colpevole di frode fiscale e condannato oggi dal tribunale di Parigi a dieci mesi di reclusione con la condizionale e ad una multa di quasi 4 milioni di lire.

I guai di Hallyday con il fisco francese risalgono a due anni fa: il cantante avrebbe allora dichiarato al fisco somme molto inferiori a quelle da lui effettivamente guadagnate, ed avrebbe inoltre «dimenticato» di denunciare alcuni compensi percepiti.

Hallyday è uno dei cantanti meglio pagati in Francia: per una sua esibizione chiede (ed ottiene) compensi di diverse decine di milioni di lire.

In particolare, Hallyday è stato condannato oggi per non aver denunciato al fisco del suo paese un reddito di 750 milioni di lire.

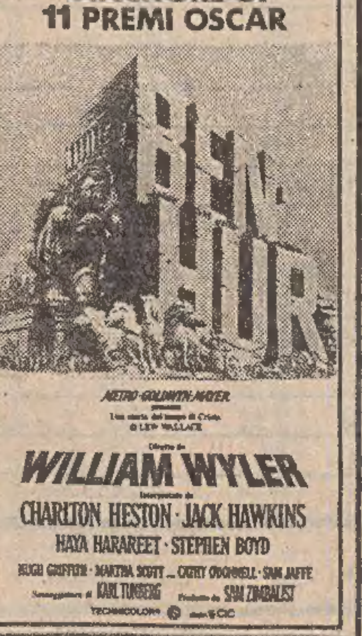
Il cantante non era presente alla lettura della sentenza. Si era tuttavia già spiegato a lungo nel corso dei dibattiti giudiziari dei giorni precedenti. «Questi problemi di soldi non mi interessano; se ne occupano i miei esperti fiscali». Hallyday aveva inoltre contestato il numero di «serate di gala», da lui date in provincia, che l'amministrazione aveva valutato contando i manifesti murali. Il marito della Vartan, aveva insistito sul fatto che molte di queste «serate» erano state successivamente annullate.

(Ansa)

L'attrice egiziana Faten Hamama, ex moglie di Omar Sharif, ha sposato, secondo quanto riferisce il giornale «Al Gombouria», il dottor Abdel Wahab Mahmoud, direttore della sezione radiologica della clinica dell'università del Cairo. Faten Hamama ha 45 anni, ed è già stata sposata col regista Ezzeddin Zulfakar e poi con Omar Sharif.

Il produttore e regista americano Robert Altman si occuperà per la prima volta di distribuzione. Altman ha deciso infatti di distribuire un film da lui prodotto: «Welcome to L.A.», scritto e diretto da un suo ex aiuto, Alan Rudolph.

Al Nazionale
STREPITOSO SUCCESSO
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR



I SAMANTHA
alla TAVERNA DREHER
Dal 1.o MAGGIO il noto complesso de «I SAMANTHA» allieterà le serate della affezionata Clientela della
TAVERNA DREHER
— via Giulia, 75/77 - tel. 566286 —
con il loro colorito repertorio di musiche e canzoni tradizionali e moderne

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976/77. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto; Katia Ricciarelli, Gwynn Cornell, Ottavio Garaventa, Tosimitsu Kimura.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (termine 18.30) e ore 20.30 (termine 23) «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di R. Guicciardini. Ripresa. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «Gangster's Story» di A. Penn, con W. Beatty e F. Dunaway. Technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I giorni del '36» di Thodoros Anghelopulos. Technicolor con K. Paulu e V. Kazan. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15 (L. 1500) Il thriller più erotico del 1977: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore10 e 11.30: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Fenice: «UFO: contatto radar». Ingresso lire 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Arrivano a passo di carica le due più simpatiche canaglie del West: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20. Sylvia Kristel e Joe Dallesandro sono gli interpreti del capolavoro forte, emozionante e scabroso di W. Borowczyk «Il margine». In technicolor. V.m. 18 anni. Completa il programma: «Davis 76 - Immagini di una vittoria» di Gigi Olivero.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una bolognese a Parigi». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 - 18.15 - 20 - 22.15: «Il male di Andy Warhol». Un film come questo non l'avete mai visto! Con Carroll Baker, Perry King. Potrete dimenticare tutto ma non dimenticherete mai «Il male di Andy Warhol». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti. Per tutti. II settimana.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
I GIORNI DEL '36
di T. Anghelopulos

GRATTACIELO
il MARGINE

AL MIGNON
IL MALE DI Andy Warhol

CAPITOL. 17, 19.30, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione la più matura e completa interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Nessuno riesce a darvi le stesse emozioni che vi da Polanski in «L'inquilino del 3.o piano» con Isabella Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet e Shelley Winters. V.m. 14 anni.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Terence Hill è il divertentissimo «Mister Miliardo» in un comicissimo technicolor adatto a tutti.

IMPERO. 16. Bud Spencer è «Charleston». Un simpatico specialista della «stangata» che vi farà ridere a più non posso in un technicolor adatto a tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Cattivi pensieri». Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, Verouschka, M. Serato. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Comicissimo a colori con J. Dufilho e Dagmar Lassander.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Kabir Bedi in «Il corsaro nero», dal romanzo di Salgari. Regia di Sergio Sollima. Ciemascope in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il trucido e lo sbirro». Il capolavoro a colori con Tomas Milian. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il soldato di ventura». Technicolor con Bud Spencer. Divertente. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Amici più di prima». (Antologia della risata).

LUMIERE. Ore 16.30 ult. 22. «Dai papà sei una forza» un grande technicolor di Walt Disney. Il film per tutta la famiglia.

RADIO. 16: «Paperino e C. nel Far West». Per la gioia di tutti l'ultimo grande successo di Walt Disney.

SERVOLA (bus 29). Chiusura cassa 21. 16: Walt Disney presenta: «Mary Poppins». Un film ineguagliato ai giorni nostri. 5 Oscar. Meraviglioso technicolor con: Julie Andrews e Dyk Van Dyk. Grande successo. Mercoledì e giovedì il Piccolo Teatro GMT - CMT - GMI presenterà «Zente refada» una commedia brillante in dialetto di G. Gallina. Prenotazioni posti alla cassa del cinema.

SALESIANI. 15: «Per un pugno nell'occhio». Comico con Franco e Ciccio.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Surcouf l'eroe dei sette mari» con Gerard Barray, Antonella Lualdi. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie) con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom Deluise e Bernardette Peters. Comicissimo in technicolor.

VOLTA. 17: Robert De Niro, Premio Oscar nell'interpretazione di «Taxi Driver», con Jodie Foster. Technicolor. Il più grande successo dell'anno.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».
CAPITOL. 16: «Ultimo mondo cannibale». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».
ODEON. 16: «La banda del trucido». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Pinocchio».
PUCCINI. 16: «Italia a mano armata». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Quella età maliziosa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Anima persa» con V. Gassman e C. Deneuve. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «La notte dell'aquila», con M. Caine e R. Duvall. Scope a colori.
VERDI. 15 - 22: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «I tre giorni del condor» con R. Redford e C. Robertson. Cinemascope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Colorscope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La notte dell'aquila» con Michael Caine e Robert Duwall. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il giustiziere del Kurdistan» con Lex Barker e Fernando Sancho. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Ringo cavaliere solitario». Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «L'inquilino del terzo piano» con Isabelle Adjani, Melvyn Douglas. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le deportate della sezione speciale delle SS», con J. Steiner e L. Polito.
EDEN. 19 - 21.30: «Operazione Ozerov» (Attenti a quei due) con T. Curtis e R. Moore.

RONCHI

RIO. «Tutti possono arricchire tranne i poveri». I visione di zona.
EXCELSIOR. «Mondo di notte oggi».

PALMANOVA

ITALIA. «Quel ficcanaso dell'Ispettore Lawrence».
GARIBALDI. «Voglia di lei».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il corsaro nero».

CASARSA

ROMA. «Il texano dagli occhi di ghiaccio».

Morto l'attore Ricardo Cortez

New York, 29

Ricardo Cortez, attore cinematografico di primissimo piano all'epoca del «muto», è morto ieri a New York dopo una breve malattia. Aveva 77 anni.

Ricardo Cortez, il cui vero nome era Jack Franz, era nato a Vienna, in Austria, nel 1899, e trascorreva parte dell'anno a Parigi.

Nel suo primo film, «The torrent», girato nel decennio 1920-1929, il suo nome precedeva quello di Greta Garbo.

Ricardo Cortez ha avuto come partners, attrici come Gloria Swanson, Joan Crawford e Claudette Colbert.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

NUOVA GESTIONE «TRATTORIA AI VENETI»
Cucina casalinga: «se magna ben se spendi giusto». Trieste, via dei Crociferi n. 1/3 Telefono 64931. Apertura il 1.o maggio.

RISTORANTE MARGUTTA
Seralmente concertino con Ciccillo. Via Donota n.4, tel. 31643.

PIERO FOCACCIA AL DANCING PARADISO
Trieste, Via Flavia bus 20-23. Tel. 812391. Questa sera il simpatico cantante con la sua orchestra. Domani sera il liscio con l'orchestra «Folkloro triveneto».

TRATTORIA ALLA FERRIERA
Novità. Allieterà le serate Franco il favoloso e la sua chitarra ... e via con l'amaro del Baffo. Sabato e domenica aperto. Via dei Giardini 67. Tel. 815267.

DA TOBIA — SERVOLA
(Bus 29). Tel. 816370. Tutti i sabati e domeniche ballo liscio.

WHISKY A GO GO DI AURISINA
Tel. 200185. Discoteca, ogni sera aperto, festivi the danzante. Lunedì chiuso.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Aperto da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21 in poi. Prenotazioni tavoli. Telefono 209029 - 209170.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi si balla dalle 15.30 alle 19.30.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI s" — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni tel. 81695. Ugo Foscolo, 11.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Domani sensazionale ritorno dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

LOVE STORY DI BUTTRIO
Questa sera Ivana Spagna e l'Opera Madre. Prezzi normali: Lei 1.500, lui 2.000, compresa consumazione.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Si balla tutte le sere dalle 21 in poi.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

BAR LA NAVE di Marina Julia
Apertura discoteca 11 Maggio. Per prenotazioni Tel. (0481) 72328.

All' Excelsior
IL THRILLER PIU' EROTICO DEL 1977

Vietato ai minori di 18 anni

AL GRATTACIELO
CLAMOROSO SUCCESSO
IL CAPOLAVORO DI BOROWCZYK
Lo stile di Walerian Borowczyk, sempre estremamente raffinato, è a suo agio in un film sensuale fino al parossismo. CINE REVUE
CINERIZ presenta
SYLVIA KRISTEL
JOE DALLESANDRO
in un film di WALERIAN BOROWCZYK

il MARGINE
Completa il programma:
«DAVIS 76 - IMMAGINI DI UNA VITTORIA»
di Gigi Olivero

OGGI - AL FENICE - OGGI
ARRIVANO A PASSO DI CARICA
TERENCE HILL / BUD SPENCER
le due piu' simpatiche canaglie del west

EURO INTERNATIONAL FILMS ... TERENCE HILL
LA COLLINA DEGLI STIVALI
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
BUD SPENCER - WOODY STRODE - EDWARD CIANNELLI
con VICTOR BUONO LIONEL STANDER - GIUSEPPE COLIZZI
PRODOTTO DALLA SAN MARCO - CRONO SPA s.r.l. PRODUTTRICE ESECUTIVA B.R.C. | MUSICHE DI CARLO RUSTICHELLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Check-up.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 «Apriti sabato». ★
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Orzowai», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 «Bambole, non c'è una lira».
21.50 Speciale TG1. ★
— Prima visione.
— Telegiornale — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo. ★
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Tondo e corsivo.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Giorni d' Europa.
15.00 Concorso ippico internazionale. ★
17.00 Seconda visione: «Un primo maggio».
18.30 Supermix.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 Sabato sport. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «La mia vita», telefilm. ★
21.50 «Il figlio dello sceicco», film con Rodolfo Valentino.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⁎ Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro giorno; 13.30: Show down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Fine settimana; 16.05: Archi in vacanza; 16.15: L'età dell'oro; 17. Londra: Calcio coppa interleghe 2.o tempo Redditich United - Cremonese; 17.50: Estrazioni del lotto; Asterisco musicale; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20. Il teatro di radiouno: sabbia negli ingranaggi; 20.45: Soft musica; 21.05: Lucia di Lammermoor; 23.10: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Senza parola; 11.32: Toh chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.45: Paris chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: La parte d'ombra; 13: Intermezzo; 14.05: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Musica strumentale nella scuola napoletana; 17: Club d'ascolto; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: L'amica delle mogli; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Circolo Culturale «A. Gramsci» di Pordenone: l'unità nelle lotte popolari del Pordenonese; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: «Incontri dello spirito»; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Canzoni, canzoni; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11.15: Carosello Curci - Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center Shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Sonora - Casadei; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria

17.25: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Germania Federale; 19.30: L'angolino dei ragazzi - «Che si fa»; 20.15: Telegiornale; 20.35: Mondiali di hockey su ghiaccio: URSS - Stati Uniti; 22.25: «Cantata per il Cile», film.

TV Svizzera

16: Per i giovani - Ora G: «Tema libero»; 16.55: Pallacanestro, cronaca diretta di un incontro di lega nazionale; 18.30: «In viaggio» telefilm della serie «Dove corri Joe»; 18.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.30: Telegiornale; 19.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale; 20.20: Scacciapensieri, disegni animati; 20.45: Telegiornale; 21: «Disperatamente l'estate scorsa» film con Paola Pitagora, Nino Segurini, regia di Silvio Amadio; 22.45: Telegiornale; 22.35: Sabato sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale - In Eurovisione da Vienna: campionati mondiali di hockey su ghiaccio Urss - Usa, cronaca differita parziale - Notizie.

TV Lubiana

8: Le avventure di Colargol, TV per i ragazzi; 10.10: Sulle orme del progresso; 10.40: Documentario; 11.15: «I Bussardel», serie TV; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Sabato alla festa; 20.50: «A quattro giorni dalla morte», film; 22.15: Telegiornale; 22.30: La TV e gli spettatori; 22.35: Documentario.

TV Zagabria

10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Sabato alla festa; 20.50: Serie comica; 21.20: Film canadese; 23.15: Telegiornale.

FORD ESCORT

VINCE ancora l'East African Safari Rally.

CONVINCE per il tuo rally di tutti i giorni.

Più che una corsa automobilistica, l'East African Safari Rally è un'avventura da pionieri, gareggiata lungo 6.000 km. di piste selvagge.
La forte auto che l'ha vinto è una Escort RS 1800 che è stata costruita con la stessa tecnologia e con gli stessi materiali che hanno reso famosa in tutto il mondo la Ford Escort di serie.

Un'auto eccezionalmente robusta, che ha ridottissime spese di esercizio ed è fatta per trasportare con il massimo confort una grande famiglia con tutto il suo bagaglio.
3 motori: 900, 1100, 1300 cc.
3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon
5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport.

FORD ESCORT Ford

tato doganale cercasi da ditta spedizioni internazionali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-A, 34100 Trieste.

RISTORANTE «Alla Carlina» Monfalcone via 1.o Maggio 31, cerca cameriere-cameriera stagionale o fissa. Presentarsi 11-16 - 19-23. 359 D

TRATTORIA ai pescatori cerca internista turno serale. Telefonare 36292 o 61008. 8108 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA grande possibilità cucina affitto a persone per bene, tel. 60437. 8205 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PRENOTAZIONI 20 posti lingue straniere e tecniche amministative ogni settore produttivo. Istituto tecnico parificato turismo, Gorizia, via Morelli 23. 297 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO oro bianco con brillanti, smarrito domenica 24 corrente Palazzo Sport. Rinvenitore telefonare 757163 Micol. Lauta mancia. 8012 H

STRADA per Chiampore - Muggia, trovato cane femmina colore fulvo a pelo corto e coda tagliata. Telefonare al n. 750019. 8112 H

SMARRITO cane pastore belga femmina pelo lungo nero, telefonare (0481) 40851 ore ufficio Monfalcone zona Lisert. Ricompensa. 367 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento in periferia due camere soggiorno cucina bagno. Tel. 228390. 8138 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in affitto appartamento signorile salone quattro a cinque stanze doppi servizi cucina e ripostiglio. Telefonare 768731, oppure 742244. 1274 L

CONIUGI con bambina referenziati cercano appartamento in affitto anche da restaurare. Tel. 827509. 8082 L

CONIUGI cercano appartamentino in affito tutti i comforts, massima serietà, zona Valmaura, tel. ore pasti 414880. 8214 L

NEGOZIO centrale cercasi affitto, minimo mq 250. Inviare offerte a cassetta postale n. 1613 Trieste 5. 050154 L

VILLA con giardino, zona costiera o Opicina, minimo 3 stanze cercasi affitto. Telefonare 825681 ore ufficio. 7996 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

TENDE alla veneziana, tendoni da sole, capottine, porte a soffietto, tende verticali, avvolgibili in plastica, tende in ciniglia, mantovane in legno tende a pannelli. Malossi, via Nordio 9. Telefono 732833 - 767272. 050145 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ANIMALETTI di bronzo antichi, statuine, giochi, bastoni, bambole posate biancheria mobili ecc... purché vecchi compero. Tel. 793972 - pasti e festivi 767134. 1298 N

FISARMONICA 120 bassi compero se buona occasione. Telefonare 417687. 8131 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AFFARONE. Improrogabili impegni famiglia svende non usata matrimoniale salotto. Tel. 813967. 7995 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli» Grimani 11. 9 4 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni GOLD-MARKET, via Roma 20 Trieste. 8038 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA - VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111. Fiat 128, 128 familiare, 124, 124 special, Escort, Capri, Lancia Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. BMW 1800. Sunbeam 125 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS S. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, '75, 76, Fiat 500 L '71, 126 - 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè '73, A. R. Giulia 1300, Mini '68, Citroen GS '72, Ami super '74, Ford Escort '71, Renault 4 '75 - 15 TL '75, Opel Kadett '71, '68, Simca 1000 dal '66 al '74, 1100 LX '75, 1100 '73, 1200 S coupè '71, 1301 S '69, '73, Sunbeam 1750 TC '73, Chrysler 160 '72, Prinz 4 L '70, Audi 60 '68. 7733 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. **Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181.** 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

BSA 750 buone condizioni vendo. Visibile via Palladio 1, autorimessa. 8125 Q

COMPERO auto usate pagando contanti. Via della Valle 6. 8186 Q

DIPENDENTE Fiat vende Fiat 128 confort lusso 6 mesi 6000 Km. Telefonare 55146. 8196 Q

DIANE 6 '73 perfetto vendesi condizioni pagamento. Via della Valle 6. 8186 Q

FIAT 128 4P L. 900.000. V.le Miramare 9, distributore Mach. 8201 Q

FIAT 128 perfetta '72, unipropietario vende. Telefonare n. 817910. 8075 Q

FIAT 128 familiare, ottime condizioni anche permutando e ratealmente. Autosalone Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 8071 Q

FIAT 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat 128 rally '73, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, 850 coupé '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70. Pullmino 238 impianto gas. Tel. 231193. 7124 Q

GIULIA, 1300 super '73, Alfa Romeo 1750 GT '69, Junior 1300 '69, '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfa Sud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69, '70 e Capri '71, Furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina '71, 504 '74, Peugeot 204 familiare, 504 diesel '74, 404 diesel caravans. Telefono 231193. 6758 Q

MOTO Yamaha 350 RD '75 occasione vendo cambio rate. Via della Valle 6. 8186 Q

OCCASIONE unica causa trasferimento estero vendo Ford Taunus XL 1974 seminuova. Telefonare 811278. 8122 Q

PRIVATAMENTE vendesi autovettura 1100 R in buone condizioni. Telefonare 228390. 8138 Q

PRIVATO vende 112 Abarth 70 HP. Tel. 421979 ore 8 - 13. 8190 Q

PRIVATO vende 500 L ottime condizioni. Telefonare domenica mattina 9-13 al 812939. 8164 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Special T '71, ottimo stato. Telefonare 772206. 8149 Q

Continua in 14.a pagina

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 126 74, 850 special 68-69, 1100 68, Innocenti Mini MK2 68, Lancia Beta 73, Fulvia Coupé 1300 75, Ford Granada 747, Alfa 2000 73, Alfetta 1800 74, R6 73, Capri 2300 70, Volkswagen 74, Dyane 6 69, A112 72, Peugeot 204 71, 204 Break Diesel 74, 304 72-73, 504 72, 504 commerciale Diesel 73, 504 Diesel 73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

CERCASI apprendista e commessa possibilmente conoscenza lingue slave. Presentarsi confezioni Gioia, via Valdirivo n. 17. 8033 D

CERCASI operaio meccanico per officina Renault F. Zagaria. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 24. 8047 D

CERCASI banconiera, cameriere e cuoco pensionato, Servola, tel. 827360. 7938 D

CERCASI cuoca-a per cucina familiare subito. Telefonare al 0481 - 72468. 346 D

CERCASI stiratrice pratica per pulisecco max 25 anni, ottima retribuzione. Presentarsi via Mascagni 2 o telefonare 209598 ore pasti. 7994 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, primo servizio. Calzoleria «La Graziosa», via Carducci, 20. 8145 D

CERCASI autista con patente B autovettura propria di media cilindrata, libero impegni per sabato pomeriggio e domenica intera, età media, referenziato, retribuzione da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 A - 34100 Trieste. 8089 D

COMMESSA conoscenza sloveno - croato cerca negozio di abbigliamento via Trento 15. 8051 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cerca Merymodé. Tel. 794310. 7947 D

DISCH - Jockey pratico-a assume dancing Paradiso. Telefono 813259. 8070 D

DISPONIAMO 6 posti di lavoro. Per informazioni presentarsi sabato 30-4 dalle 9.30 alle 12.30 a Cormons, viale Friuli n. 32 II piano uff. A.M.C. 294 D

FELICE INTERCOIFFURE cerca apprendista desiderosa apprendere l'arte dell'acconciatura via Muratti n. 1. 8160 D

GRADO cercasi subito cuoco capace per ristorante stagione maggio - settembre. Telefonare (0431) 80440. 1000 D

IMPIEGATA pratica paghe, settore edilizia, cerca impresa costruzioni. Manoscrivere referenze e pretese. Cassetta n. 38-A, Publikompass, 34100 Trieste. 353 D

IMPRESA costruzioni edili assume impiegato a provata esperienza paghe, contributi, contabilità ufficio inviando curriculum e referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37-A. 34100 Trieste. 8142 D

INTERNISTA cerca mensa rivolgersi palazzo Poste 8 - 10 terzo piano. 1285 D

MANUEL Jeans Market cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego. Buon trattamento. Via S. Lazzaro n. 15. 7709 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar via Rio Primario 1, ore 16, lunedì. 8008 D

OPERAIE confezionatrici assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, ore 16, lunedì. 8008 D

PRIMARIA forza esperta imbarchi - sbarchi et traffico marittimo, preferibilmente paten-

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal dott. Innocenzo Monti, si è tenuta venerdì 29 aprile 1977, a Milano, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1976. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 9.169.239.821 che ha consentito la destinazione di L. 2.000.000.000 alla Riserva Legale e l'assegnazione di un dividendo del 12% al Capitale Sociale.

Il totale dei mezzi raccolti ha raggiunto i 13.491 miliardi con un aumento del 25,2 % rispetto all'esercizio precedente. I crediti per cassa ammontavano a 9.078 miliardi con un aumento del 21,6 %.

La sola raccolta lire con clientela residente non bancaria, e cioè l'indice più significativo dell'inserimento nel mercato interno, ha raggiunto 7.479 miliardi. Nei confronti dell'anno precedente l'aumento di questa voce è stato del 19,4 % contro il 22 % circa del sistema.

Gli impieghi sull'interno (lire e divisa) sono stati anche più dinamici di quelli del sistema avendo registrato un aumento del 23,3 % contro il 22,4 % circa, in seguito soprattutto allo sviluppo delle operazioni in divisa.

Nell'intermediazione degli scambi commerciali con l'estero l'Istituto ha mantenuto la sua posizione di chiara preminenza: a ciò ha contribuito il costante potenziamento della rete operativa estera che si è arricchita, nel 1976, di due nuovi Uffici di Rappresentanza a Caracas e a Toronto. A fine esercizio gli sportelli operanti all'estero erano 28, compresi 16 Uffici di Rappresentanza.

L'attività nel settore titoli ha risentito delle incerte prospettive generali ed ha accusato un certo calo sia nel comparto azionario sia in quello del reddito fisso. Sul mercato secondario dei Buoni ordinari del Tesoro l'Istituto ha, invece, più che triplicato l'entità delle operazioni rispetto a quelle svolte nell'anno precedente.

Sul mercato internazionale, nonostante il persistere di difficoltà operative, l'Istituto ha migliorato le proprie posizioni figurando nei gruppi di direzione di 19 Euroemissioni pubbliche e private.

Nel settore tecnico-organizzativo sono stati conseguiti ulteriori progressi ed è stata, in particolare, ampliata la rete « teleprocessing » con l'inserimento di altre 37 unità operative. Il numero degli sportelli collegati in tempo reale è salito così a 278 e se ne prevede il completamento entro il 1977. A fine anno gli sportelli operanti in Italia erano 287, oltre a 31 unità svolgenti servizi di cassa all'interno di aziende.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto di carica per compiuto triennio, eleggendo Sindaci i signori: dott. Franco Jorio, Presidente del Collegio; avv. Gaddo Luciano Ichino, dott. Fausto Persegani, prof. dott. Raffaele Picella, dott. Armando Zanetti Polzi, Sindaci effettivi; dott. Enzo Donnini, dott. Aldo Migliorisi, Sindaci supplenti.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati rieletti Presidente il dott. Innocenzo Monti e Vice-Presidente il rag. Luciano Dalla Tana.

Amministratori Delegati sono il dott. Francesco Cingano e il dott. Antonio Monti.

Bilancio al 31 dicembre 1976

Attivo

Attivo	(in milioni di lire)
Cassa	201.074
Fondi presso l'Istituto d'Emissione	2.048.867
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	2.782.078
Partecipazioni	147.665
Portafoglio	840.693
C/C con Clienti e Corrispondenti	8.186.169
Riporti	51.212
Stabili, Mobili e Impianti	185.397
Effetti per l'incasso, Ratei e Risconti attivi, Partite varie e transitorie	799.081
	15.242.236
Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	4.572.585
Debitori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	4.353.648
Altri C/Impegni, Rischi e d'Ordine	8.716.031
	32.884.500

Passivo

Passivo	(in milioni di lire)
Capitale	60.000
Riserva Legale	27.000
Riserva conguaglio monetario (Legge 2.12.75 N. 576)	39.846
Riserva tassata (ex Legge 19.12.73 N. 823)	109.900
Avanzo utili esercizi precedenti	214
Fondo rischi su Crediti	117.999
Raccolta	13.491.226
Anticipi da Istituto di Emissione	74.114
Fondo liquidazione personale	227.498
Fondo imposte e tasse	13.960
Fondo Ammortamento Stabili, Mobili e Impianti	56.813
Altre Passività	1.014.497
Utile Netto esercizio 1976	9.169
	15.242.236
Cambi a consegna e creditori per cambi a termine	4.572.585
Creditori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	4.353.648
Altri C/Impegni, Rischi e d'Ordine	8.716.031
	32.884.500

Il dividendo è pagabile a partire da lunedì 2 maggio 1977, con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge, presso tutte le filiali della banca in Italia, nonché presso i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

La Relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni - Sede in Milano
Banca di interesse nazionale
Capitale Sociale L. 60.000.000.000
Riserva legale L. 27.000.000.000
Registro società n. 2774 - Tribunale di Milano.
320 Sportelli in Italia; 11 Filiali all'estero: Abu Dhabi, Unione degli Emirati Arabi (di imminente apertura) - Cairo (di imminente apertura) - Chicago - Istanbul - Izmir - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo; 16 Uffici di Rappresentanza: Ankara - Atene - Beirut - Berlino (R.D.T.) - Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Kuala Lumpur - Madrid - Mosca - Parigi - Sydney - Teheran - Toronto - Varsavia.

L'assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il 29 aprile 1977 il bilancio dell'esercizio 1976 che si è chiuso al 31 dicembre scorso con mutui vigenti per 3.286 miliardi e obbligazioni in circolazione per 3.313 miliardi ed i cui dati sono sinteticamente riportati di seguito.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

ICIPU

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: VIA Q. SELLA, 2 - ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976 (in milioni di lire)

ATTIVO	Mutui	3.285.721
	Titoli di proprietà	3.648
	Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri istituti di credito	760.127
	Crediti verso istituzioni creditizie	22.966
	Crediti diversi e partite varie	66.380
	Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	147.979
	Altre voci	11.095
		4.297.916
PASSIVO	Capitale	21.000
	Fondi di riserva	16.547
	Fondo rischi	97.716
	Obbligazioni	3.313.408
	Prestiti	383.269
	Anticipazioni	75.942
	Portatori di obbligazioni	226.756
	Debiti verso istituzioni creditizie	62.031
	Debiti diversi e partite varie	54.110
	Altre voci	43.016
	Utili d'esercizio	4.121
		4.297.916

L'assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il 28 aprile 1977 il bilancio dell'esercizio 1976 che presenta un totale di mutui vigenti di 16.400 miliardi ed obbligazioni in circolazione per 17.899 miliardi ed i cui dati sono sinteticamente riportati di seguito.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

CREDIOP

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: VIA Q. SELLA, 2 - ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976 (in milioni di lire)

ATTIVO	Mutui	16.399.927
	Titoli di proprietà	5.880
	Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri istituti di credito	2.144.702
	Crediti verso istituzioni creditizie	29.059
	Crediti diversi e partite varie	661.357
	Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	261.941
	Altre voci	11.791
		19.514.657
PASSIVO	Capitale	15.300
	Fondi di riserva	23.502
	Fondo rischi	368.347
	Obbligazioni	17.899.337
	Portatori di obbligazioni	1.006.538
	Mutui a clientela ordinaria in corso di somministrazione	50.283
	Debiti verso istituzioni creditizie	2.042
	Debiti diversi e partite varie	79.858
	Altre voci	65.289
	Utili d'esercizio	4.161
		19.514.657

BORSE E MERCATI

Milano: positiva

Milano, 29

Riunione discretamente positiva per il mercato azionario, che ha visto inscritta a listino generalizzati recuperi, pur se in misura modesta e pur se attraverso un volume di scambi non certo consistente.

Definitivamente rientrati i timori di presunte difficoltà in ordine alla prossima materiale liquidazione dei saldi di fine mese di aprile, in programma per lunedì prossimo, il mercato ha infatti mostrato una più agevole operatività mostrando più attenzione alle indicazioni tecniche strettamente legate ai singoli titoli.

In tale contesto, l'assemblea odierna della Fiat (dalla quale la Borsa attende la conferma di alcuni elementi di stimolo, che non ha finora scontato sufficientemente), ha fatto convergere sull'azione e sui titoli del gruppo un certo fermento iniziale, che è però rientrato in parte proprio in coincidenza con la fissazione del prezzo di chiusura.

Fra gli altri valori di primo piano, positivo andamento anche per le Generali. Sulla scia di questi due titoli si è nel corso della mattinata posta quindi buona parte della quota, con particolare riferimento a Montedison, Pirelli, Viscosa, protagoniste di un discreto rimbalzo nel finale.

Degli altri valori maggiormente in rialzo da segnalare poi il recupero delle Bastogi, delle Bastogi, delle Imm. Roma, della Mira Lanza e, fra i titoli minori, della Latina di Burgo, BII priv., Rinascente, Fisac, Finsider, Cantoni, Incendio e Toro.

Fra i valori maggiormente in perdita le Trafilerie (—12,9 p.c.), le Rumianca (—6 p.c.), le Terni (—5,2 p.c.), Cementir (—4,3 p.c.), Broggi (—3,6 p.c.), e Tecnomas (—1,8 p.c.).

Il settore del reddito fisso ha beneficiato anche oggi di un discreto interesse operativo diffuso a tutti i comparti con variazioni comunque in prevalenza frazionali.

L'indice «Mediobanca» è a 32.77 (+ 0,68%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 177.000.000; Obblig. 1.472.000.000; Azioni 2.938.325.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 39600, Ras 49700, Anic 240, Liquigas 168, Liquigas priv 164, Liquigas risp. 170, Montedison (senza stampigliatura) 276, Montedison (con stampigliatura) 228, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3099, Premuda 800, Sip 1390, Tripcovich 36000, Bastogi 604, Finmare 60, Finsider 113, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 248, Stet 1428, Beni Stabili 2026, Generale Immobiliare 92, Fiat 1850, Fiat priv. 1365, Dalmine 480, Italsider 182, Terni 146, Lane Marzotto priv 1090, Snia Viscosa 970, Snia Viscosa priv. 569, Patriarca 3560.

NEW YORK

Chiusura irregolare al mercato azionario di New York. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 0,42 punti portandosi a quota 926,90. All'inizio di seduta il mercato aveva registrato una certa avanzata sulla spinta del discreto incremento registrato dall'indice economico generale in marzo, incremento doppio rispetto a quello di febbraio. Gli analisti tuttavia affermano che il mercato si è quindi raffreddato per la stretta, operata dalla Federal Reserve, sulla politica monetaria.

LONDRA

Prezzi in rialzo. Le quotazioni hanno raggiunto valori vicino ai massimi del '77 in conseguenza della riduzione di un punto e mezzo del tasso di sconto (minimum lending rate) attuato dalla Banca d'Inghilterra. Il «minimum lending rate» è ora all' 8,25%, il livello più basso raggiunto negli ultimi quattro anni. L'indice «Financial Times» degli industriali è salito di 4,6 punti chiudendo a quota 432,8. Gli scambi sono stati moderati. In ascesa il reddito fisso.

ZURIGO (+ 0,57%) — Scambi molto attivi e prevalenza di chiusure in rialzo. Su 106 titoli trattati, 53 hanno migliorato, 25 hanno ceduto, 28 sono rimasti invariati. Fra i bancari, nuova pesante caduta del Credit Suisse, che ha perso 85 punti ed è sceso a 2150. Modeste invece le perdite sofferte da altri valori bancari. Stabili gli assicurativi. Progressi per i titoli industriali e della chimica in particolare.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5-3/16	5-7/16
Sterlina br.	8-3/8	8-7/8	9-1/2
Franco sviz.	3-1/8	3-1/8	3-3/8
Marco ger.	4-5/16	4-5/16	4-7/16

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,71	(+ 0,11)
Hongkong	144,07	(+ 0,26)
Londra	147,97	(+ 0,62)
New York	147,25	(+ 1,65)
Milano	149,41	(— 0,48)
Parigi	148,65	(+ 0,49)
Zurigo	147,37	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,12	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,38	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,31	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	Lire	6144,90	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,21	6,77

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari e agricole		
Alivar	741	744
Bonifiche Ferraresi	7350	7400
Buton	4280	4280
Chiari & Forti	871	870
Eridania	2060	2079
Imm. Vittoria	4449	4390
Ind. Buitoni Perug.	1490	1490
Unidal (ex Motta)	150	153
Romana Zucchero	151	140
Romana Zucch. pr.	247	247
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24240	24630
Assicuratrice Ital.	139900	140060
Ausonia	1830	1820
Bowring	786	801
Comp. Ass. Milano	5750	6020
» » » pr.	2901	3020
Comp. Latina	405	450
Comp. Latina priv.	315	325
Firs	2861	2865
Generali	39300	39600
Italia Assicuraz.	13440	13390
L'Abeille Italiana	7000	7100
Fondiaria Incen.	5110	5300
La Fondiaria Vita	14250	14600
RAS	49700	49700
SAI	4720	4780
Toro Assicuraz.	6010	6060
Toro Assicuraz pr.	2900	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13000	13000
Banco di Roma	11250	11480
Banco Lariano	5490	5500
Credito Italiano	1700	1701
Cred. Varesino	4300	4320
Interbanca priv.	11599	11600
Mediobanca	38350	38400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2345	2345
Burgo	6350	7000
Burgo priv.	3450	3410
De Medici	548	548
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	790	790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	835	799
Cer. Pozzi	1140	1135
Eternit	770	769
Eternit priv	1283	1280
Italcementi	—	11100
Richard Ginori	251	254
UNICEM	3455	3450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	240	240
Brioschi	11300	11200
Caffaro	277	276
Carlo Erba	1155	1150
Carlo Erba priv.	531	545
Italgas	605	611
Lepetit	11630	11630
Lepetit priv.	11450	11450
Liquigas	167.50	168.50
Liquigas priv.	163.50	164
Mira Lanza	28010	28530
Montedison	271.75	277
Montedison '74	—	—
Montegemina	—	277
Napoletana Gas	540	539
Perlier	475	470
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	418	410
Rumianca	1756	1650
Saffa	4675	4705
Siossigeno	8305	8350
Commercio		
La Rinascente	44.50	46.75
La Rinascente priv.	30.25	31
Silos di Genova	1910	1910
Standa	2870	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	498	490
Ausiliare	3000	3001
Aut. Torino - Milano	1150	1110
Italcable	2410	2385
NAI	1350	1360
Nord Milano	450	450
S.I.P	1383	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	398 50	392
Marelli E.	244.75	243
Pan Electric	—	—
Superfila	5005	5095
Tecnomasio	178	173
Finanziarie		
Agricola	1600	1600
Bastogi	594	604
Centrale	4750	4850
Fin. Ernesto Breda	1410	1395
Finmare	60 25	60
Finsider	108.50	113
Flaminia Nuova	1015	1020
Generalfin	950	941
Gim	1915	1923
I.F.I.	1791	1800
I.F.I.L.	3800	3865
Invest.	1731	1732
Mittel	1031	1035
Part. Fin.	1375	1370
Pirelli & C.	2109	2109
Pirelli S.p.A.	1038	1050
Riva Finanziaria	4090	4355
Sarom	928	928
S.M.E.	250.25	24850
Stet	1429	1428
Svil. Bon.	5000	5010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1355	1365
Beni Imm. Italia	350	350
Beni Imm. Italia pr.	221	235
Beni Stabili	2026	2026
Certosa	4550	4530
Coge	855	861
Condotte d'Acqua	572	575.50
De Angeli Frua	4050	4130
Finrex	10300	10250
Gen. Immobil.	91	92 50
Iniziativa Edilizia	3500	3510
Isvim	2795	2750
La Milano Centrale	23390	23300
Risanamento	3470	3450
Sifa	—	419
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1821	1832
FIAT priv.	1340	1353
Franco Tosi	9610	9290
Gilardini	3650	3650
Nebiolo	289 50	290
Olivetti	955	956
Olivetti priv.	820	825
Westinghouse	3800	4000
Worthinghton	1930	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	790
Dalmine	480	480
Falck	3060	3265
Falck priv.	2510	2565
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	185	182
Magona	1418	1430
Pertusola	3150	3150
SMI	1990	2015
Terni	154	146
Trafilerie	678	590
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	88
Cantoni	4140	4300
Cucirini	4760	4799
Cascami Seta	2850	2850
Fisac	1195	1249
Lanerossi	320	320
Linif. e Canapif.	503	500
Marzotto priv.	1065	1090
Montefibre	13	13.25
Montefibre priv.	22	21.25
Olcese Veneziano	51	53
Rotondi	8600	8575
Scotti	1240	1265
Snia Viscosa	943	970
Snia Viscosa priv.	551	569
Tilane	398	399.50
Unione Manifatture	13630	13630
Diverse		
Acqua Marcia	1777	2399
Acqu. De Ferrari	2401	1805
Acque Potabili	509	511
Calz. di Varese	3928	3928
C.I.G.A.	1050	1066
C. I. R.	9185	9410
Pacchetti	50	50.25
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	501	506
Trenno	1410	1435

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-4
Rendita	5%	79.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	97.90
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	79.90
» » '68	5,50%	77.60
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	80.30
» pol. '78	7%	93.90
» » '79	9%	90.20
» » '79	9%	88.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.90
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	68.40
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	79.20
» XXVI	6%	66.90
» XXVII	6%	64.40
» XXVIII	7%	69.30
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	89.90
» XXXII	7%	79.25
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.30
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	70.20
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.30
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.60
» XLII	8%	64.45
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.05
» serie sp.	6.50%	78.70
» XLVIII	10%	86.35
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.50
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	68.90
» » »	7%	78.30
COP ss. I	6%	72.60
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	55.65
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	68 70
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	64.50
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	64 20
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.70
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	71.10
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	67.30
» 1969 I	6%	63.45
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.90
» 1972 II	7%	66.95
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50
Pubbl. Ut. Vept.	6%	66.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.70
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.30
» Ind. ss. E.	7%	73.30
» Ind. ss. F.	7%	70.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.30
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	89.60
» IX	6%	88.60
» X	6%	85.—
» XI	6%	84.30
» XII	6%	81.35
» XIII	6%	77.70
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	74.60
» XVII	7%	74.60
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	69.70
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	69.30
» 1967	6%	67.60
» 1968 I	6%	65.50
» 1968 II	6%	64.50
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	63.90
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	74.95
» 1972/87	7%	72.85
» 1972/92	7%	65.—
» 1973/93	7%	64.45
» 1974 Ind.	8%	102.45
» 1973	10%	89 50
» 1975 II	10%	88.50
» » Montec.	9%	81.—
» 1974	9%	88.50
» 1975	9%	88.55
» Europa	6%	95.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	89.55
» '65 II	6%	84.30
» '66	6%	89.50
» Gela	5,50%	—.—
» sud '59	6%	96.40
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	88.30
» IV	5,50%	85.85
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	96.70
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	—.—
I.R.I. '57/77	6%	96.85
» '58/78	6%	94.50
» '59/79	5,50%	85.10
» '60/80	5,50%	67.—
» '61/86	5,50%	76.10
» '63/83	5,50%	80.20
» '64/82	6%	76.30
» '65/83	6%	69.20
» Alfa R.	7%	98.60
» Elett. opt.	5,50%	62.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.60
» C.C. '65	6%	67.85
» C.C. '67	6%	65.85
» C.C. '68 I	6%	69.30
» C.C. '68 II	6%	64.—
» C.C. '69	6%	75.25
» C.C. '71	7%	71.50
» C.C. '72	7%	95.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	72.50
Cred. Fondiario	5%	60.30
Cred. Fond. conv.	6%	84.80
Cred. Fond. 1985	6%	77.76
» » 1986	6%	84.80
» » 1987	6%	65.40
» » 1990	6%	64.35
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	64.—
» » 1995	6%	63.40
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	[illegible]

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/83 I	6¾%	98.—
» '68/83 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.75
» '71/86	8,50%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6,5/8%	94.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RELAZIONE DI GIOVANNI AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Primo bilancio soddisfacente della «Fiat» negli anni settanta

Ormai consolidata la struttura organizzativa dell'azienda - Un ruolo importante attribuito alla politica valutaria italiana - Ribadita la necessità di giungere all'unione europea

DIVIDENDO DI 150 LIRE PER AZIONE DI FRONTE A UN ATTIVO DI 66 MILIARDI

Torino, 29

L'assemblea degli azionisti Fiat ha approvato il bilancio dell'esercizio 1976, che si è chiuso, dedotti gli ammortamenti e gli accantonamenti di legge, con una eccedenza attiva di oltre 66 miliardi di lire. E' stata approvata la distribuzione del dividendo di lire 150 per ogni azione sia ordinaria che privilegiata. L'assemblea ha infine dato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, sia ordinarie che privilegiate, per un importo complessivo di 20 miliardi di lire, da prelevarsi dalla riserva straordinaria.

Il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli nella sua relazione ha affermato che il bilancio del 1976 è il primo degli anni settanta «dal quale si possa trarre qualche motivo di soddisfazione per la politica dell'azienda, per i sacrifici degli azionisti e per la fatica degli uomini che operano nei diversi settori».

«La struttura organizzativa dell'azienda, per la quale si è lavorato per dieci anni, è ormai consolidata». Certamente fattori esterni all'azienda — ha detto l'avv. Agnelli — hanno giocato un ruolo importante per il conseguimento dei buoni risultati, primo fra tutti l'adeguamento dei rapporti di cambio della nostra moneta. La politica valutaria delle nostre autorità ha rimosso la più rilevante penalizzazione alla capacità di operare della nostra industria. «Tuttavia il positivo sviluppo della nostra economia non dipende soltanto dalla politica italiana, ma è ormai strettamente legato a decisioni a livello europeo». La mancata unificazione politica dell'Europa è uno dei principali fattori dell'attuale disordine economico internazionale. L'avvio dell'unione economica e monetaria rappresenterebbe un fattore decisivo per la soluzione della crisi economica europea e mondiale.

Tutti i paesi europei posseggono economia di trasformazione: importano materie prime ed esportano manufatti. Questa similarità nella struttura delle economie ha favorito uno sviluppo della divisione del lavoro all'interno di ogni settore: sono quindi aumentati gli interscambi tra paesi della Comunità per ogni fase di lavorazione. Si inserisce in questa tendenza l'esperienza della Fiat nel settore dei veicoli industriali, culminata nella costituzione della «Iveco».

«Tuttavia — ha proseguito Agnelli — ci sembra di poter identificare nel ritardo politico dell'Europa una grave ipoteca sui nostri obiettivi di sviluppo e sulla nostra capacità di difendere i livelli di occupazione e di produttività acquisiti con l'integrazione comunitaria». «Per questi motivi riponiamo una grande aspettativa politica nell'elezione diretta del Parlamento europeo, che si svolgerà in un contesto internazionale particolarmente favorevole al rilancio dell'integrazione».

Il presidente della Fiat ha quindi informato gli azionisti sull'andamento dell'esercizio '76: fatturato consolidato Gruppo Fiat: 9270 miliardi di lire; investimenti Gruppo Fiat: 813 miliardi di lire (531 in Italia e 282 all'estero).

L'avv. Agnelli è poi passato ad esaminare i diversi settori di attività della Fiat.

GRUPPO AUTO: autovetture e derivati Fiat, Autobianchi e Lancia venduti nel 1976: 1 milione 309.356 unità (3,1 per cento in più del 1975). In Italia sono state vendute 696,256 unità. [...] il 1977 sono positive.

TURISMO E SPORT: con la costituizone della Società Ventana, che ha riunito le attività turistiche del Gruppo Fiat, si è inteso razionalizzare il settore e preparare le basi organiche di un futuro sviluppo. L'attività dei trasporti in concessione, gestita dalla società «Sita», ha risentito pesantemente dell'aumento dei costi non compensati da opportuni adeguamenti tariffari. *(Italia)* tà (1,6 per cento in meno del 1975); all'estero 613.100 unità (9,2 per cento in più del '75). Gli investimenti sono ammontati a 226 miliardi di lire (83 in Italia). Nel 1976 la domanda automobilistica nel mondo ha avuto un andamento positivo, recuperando nella maggior parte dei paesi i livelli di vendita precedenti alla crisi petrolifera. In Italia, invece, la domanda si è mantenuta su livelli molto inferiori a quelli del 1972-'73. La produzione di vetture e derivati all'estero su licenza Fiat, effettuata in sei paesi (esclusa l'iniziativa in URSS), ha raggiunto complessivamente circa 767.500 unità, con un sensibile incremento rispetto al 1975. Nei primi tre mesi del 1977 si sono registrate in Italia consistenti flessioni rispetto al 1976, per cui si prevede un primo semestre molto depresso, mentre in Europa l'anno è iniziato in maniera positiva in molti mercati.

VEICOLI INDUSTRIALI: nel 1976 sono state fatturate 105 mila 17 unità (10,1 per cento in più del 1975). Il 1976 ha fatto registrare risultati soddisfacenti, qualificandosi come «anno del recupero». In Italia il consuntivo delle unità immatricolate ha fatto registrare un incremento del 27 per cento rispetto al 1975 e la quota di penetrazione «Iveco» si è mantenuta all'88,4 per cento del totale delle immatricolazioni. Nel settore degli autobus la situazione rimane statica a causa della carenza di finanziamenti. Nello scorso esercizio sono stati effettuati importanti investimenti (203 miliardi di lire di 153 in Italia) per il rinnovo della gamma e la razionalizzazione delle produzioni. Negli ultimi mesi di quest'anno inizierà l'attività produttiva lo stabilimento «Sofim» di Foggia, costruito in collaborazione tra Fiat, Alfa Romeo e «Saviem», per la fabbricazione di motori Diesel veloci. Per il '77, con una situazione economica stazionaria, si prevede un consuntivo leggermente migliore del 1976.

TRATTORI AGRICOLI: sono state fatturate 78.934 unità, con un incremento di circa il 5 per cento rispetto al 1975. Gli investimenti sono ammontati a 17 miliardi di lire (11 miliardi in Italia). Le vendite in Italia sono state pari a 27.356 unità (29 per cento in più del 1975). La presenza della Fiat in questo settore, che ha generalmente mantenuto ottimi livelli di domanda, è buona. L'azienda occupa il primo posto in Europa e il quinto nel mondo occidentale.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA: nel 1976 sono state commercializzate 9845 unità (23 per cento in meno del 1975). L'andamento negativo del settore, iniziato nel 1975, è proseguito nel corso del 1976. Nei primi mesi di quest'anno non si notano segni di inversione di tendenza, anche se si può prevedere una lieve espansione nel 1977.

SIDERURGIA («Teksid»): la produzione totale trasformata del 1976 è stata di 2.195.000 tonnellate in peso/lingotti, con un incremento del 22 per cento sul precedente esercizio. Sono stati investiti 207 miliardi di lire, di cui 148 in Italia. Nel corso del 1976 sono stati impostati e realizzati programmi di ristrutturazione organizzativa e operativa, che hanno portato a un consistente aumento della produzione, a un ampliamento della gamma e una più elevata qualificazione dei prodotti. La «Teksid» si è indirizzata verso produzioni più qualificate, cioè verso gli acciai speciali, con un incremento di oltre il 60 per cento rispetto al 1975. Le previsioni per il 1977 sono buone per il mercato più qualificato degli acciai speciali, mentre per gli altri settori di attività appaiono meno favorevoli.

COMPONENTI: il settore è pervenuto all'attuale configurazione con la ripartizione delle attività delle sue aziende in unità omogenee per quanto riguarda tecnologie e mercato. I risultati conseguiti nel '76, pur risultando migliori di quelli dell'anno precedente, hanno ancora risentito del limitato incremento del mercato automobilistico italiano.

MACCHINE UTENSILI: le vendite del settore sono rivolte per il 50 per cento verso il «Gruppo Fiat e per il resto a clienti terzi soprattutto sui mercati esteri.

INGEGNERIA CIVILE E TERRITORIO: nel '76 è proseguita la razionalizzazione delle società controllate e collegate, che ha permesso la creazione di una nuova struttura organizzativa adatta a migliorare le posizioni sul mercato internazionale. La domanda di grandi lavori si è mantenuta buona, grazie soprattutto ai paesi emergenti, specialmente quelli produttori di materie prime.

ENERGIA: il livello del mercato mondiale delle centrali elettriche turbogas è stato nel '76 inferiore alla media degli ultimi anni; ciononostante la Fiat TTG ha venduto nell'anno 16 turbine a gas, tutte all'estero. L'attività nucleare ha risentito delle incertezze gravanti sulla localizzazione e sulla tempistica di realizzazione della quinta e settima centrale Enel. Nel settore dell'aviazione l'approvazione del Parlamento del finanziamento per la produzione del motore «RB 199» del velivolo «MRCA» ha permesso di procedere nei programmi previsti.

PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI: l'attività del settore è stata caratterizzata da soddisfacenti livelli di produzione, anche se il mercato italiano manifesta difficoltà a causa della mancanza di piani ad ampio respiro da parte delle FF.SS.

Incontro finanziario «top secret» a Versailles

Bruxelles, 29

Soltanto oggi è trapelata la notizia che i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna si sono incontrati sabato scorso a Versailles, in forma strettamente riservata, per preparare la conferenza al vertice che si svolgerà a Londra il 7 e l'8 maggio.

L'invito a Versailles, non lontano da Parigi, era stato fatto dal primo ministro francese, Raymond Barre, che riveste anche la carica, di ministro delle finanze. L'oggetto delle discussioni è circondato dal più stretto riserbo.

Non è stato possibile chiarire il motivo della presenza anche dei governatori delle banche centrali, i quali non parteciperanno alla conferenza al vertice.

LA SETTIMANA IN BORSA

CLIMA PRECARIO

Grigio su grigio, in Borsa. Dopo il fuoco di paglia avutosi con l'avvio del nuovo ciclo operativo di maggio, la consistenza del mercato è andata lentamente sgretolandosi per attestarsi, infine, nell'ottava in esame, su una linea di precario equilibrio che si snoda su livelli non lontani dai superminimi toccati a metà aprile. Il volume degli scambi è andato contraendosi notevolmente, mentre il disagio aumenta.

Il mercato non trova nel proprio ambito stimoli sufficienti per riprendere quota. Si è fatto intanto, maggiormente selettivo, nel senso che i titoli di buona consistenza tengono più facilmente le posizioni, mentre altri sono soggetti ad oscillazioni anche notevoli. Va però aggiunto che tale considerazione non è del tutto esatta, in quanto analizzando il listino, si osserva che da qualche tempo figurano in sofferenza anche titoli di primissimo piano la cui consistenza è di tutto riposo ma che tuttavia perdono quota in seguito a problemi di ordine tecnico-operativo che vanno investendo questa o quella posizione, sia per il movimento erosivo del mercato in sé, sia in conseguenza dei noti dissesti di qualche settimana fa. Figurano in tale quadro anche bei nomi del comparto assicurativo, di quello finanziario, edilizio ed altri.

Ma questi casi costituiscono un fenomeno a parte che è destinato a dissolversi non appena saranno cessate le ragioni del tutto particolari che alimentano l'attuale offerta.

Viceversa v'è una condizione di fondo che appare meno facile da superare, ossia quella dell'incertezza circa la convenienza di intervenire in mercato considerata sul termine più lontano, assieme a quella della poca fiducia nelle attuali condizioni operative della Borsa che non sembrano più tali da assicurare la configurazione di un'equa corrispondenza tra il valore intrinseco dei titoli e la loro quotazione di listino. In effetti, vi sono al momento prezzi fortemente al disotto del valore reale ma il mercato non consente che tale divario venga colmato. In tali condizioni, il denaro stenta a farsi avanti e preferisce attendere.

TITOLI	chius. 22.4	chius. 29.4	%
Generali	39.150	39.600	+ 1,1
RAS	50.500	49.700	— 1,6
Assicuratrice	140.300	140.060	— 0,2
Mediobanca	38.805	38.400	— 1,0
ANIC	259	240	— 7,3
Montedison	280,25	277	— 1,1
Bastogi	619	604	— 2,4
Centrale	4.720	4.850	+ 2,7
Finsider	116,50	113	— 3,0
Pirelli SpA	1 050	1.050	—
Beni Stabili	2.050	2.026	— 1,2
Immobiliare Roma	94,50	92,50	— 2,1
FIAT	1.818	1.832	+ 0,7
Olivetti	983	956	— 2,7
Sifa	425,25	419	— 1,5
Viscosa	985	970	— 1,5
Italcementi	11.200	11.100	— 0,9
Rinascente	45,50	46,75	+ 2,7

La cronaca dell'ottava ha visto un andamento operativo piuttosto incepato, con un lieve tentativo di reazione nella seduta di giovedì e con qualche maggior risultato nella giornata di ieri in cui la quota ha riguadagnato quanto aveva perduto in precedenza. Il bilancio finale evidenzia appena una modesta frazione positiva rispetto alla chiusura della settimana precedente.

Circa i titoli trattati alla Borsa di Trieste, da segnalare che le Tripcovich fruiranno di un dividendo di 1100 lire, in pagamento dal 19 maggio. Lo ha deliberato l'odierna assemblea generale della società.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,82	374,50	375,82
Fiorino olandese	361,67	359,—	361,68
Franco belga	24,60	24,—	24,60
Corona danese	148,77	147,50	148,77
Corona norvegese	168,08	162,—	168,04
Corona svedese	204,61	198,—	204,56

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,75	884,75	886,70
Dollaro canadese	846,10	820,—	846,20
Peseta spagnola	12,88	12,50	12,88
Escudo portoghese	22,95	22,25	22,95
Scellino austriaco	52,87	52,—	52,87
Franco svizzero	351,12	349,—	351,05
Franco francese	178,82	177,75	178,80
Yen nipponico	3,20	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,60	1518,—	1524,55
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,76 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,79 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,48 per cento (34,48); rispetto alle monete della CEE 42,10 per cento (42,15).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 133000-137000, platino 4790.

Unità di conto europeo: 1.002,32 lire.

OPINIONI CONTRARIE ALL'ABOLIZIONE

Funzioni positive delle Borse locali

Una ristrutturazione dovrebbe anzi favorire l'accesso del risparmio ai mercati azionari

Roma, 29

L'abolizione delle Borse minori sarebbe un errore, suscettibile di aggravare la già profonda crisi nella quale si dibattono i mercati azionari italiani: questo il parere di ambienti finanziari romani a commento delle ricorrenti voci che vorrebbero prossima l'abolizione di almeno alcune delle dieci Borse esistenti oggi nel nostro Paese.

Un provvedimento del genere — si afferma — costituirebbe soltanto una reazione emotiva alla crisi generale dell'investimento azionario: all'opposto, la ristrutturazione dei mercati mobiliari, alla quale la «Consob» sta lavorando, deve passare attraverso il concetto del più agevole accesso del risparmiatore al mercato azionario. La funzione che i mercati minori svolgono in questo senso è ineliminabile: sono numerosi i titoli di imprese di importanza locale la cui quotazione ha senso appunto in una Borsa locale.

Inoltre, la funzione delle Borse minori è importante anche per quanto riguarda l'accesso alle informazioni: «Sarebbe assurdo — ha detto un esperto — che un potenziale investitore di Palermo dovesse rivolgersi alla Borsa di Milano per ottenere informazioni in ordine a una certa operazione; in questo senso, le Borse minori svolgono una funzione di agenzia, di succursale dei mercati maggiori».

La funzione dei mercati locali permarrà — si sostiene — anche dopo il varo dei nuovi «mercati ristretti», ritornati recentemente alla legalità — dopo due anni di blocco — grazie ad una legge dello scorso febbraio. La «Consob», che deve affrontare un apposito regolamento entro il 3 luglio prossimo, sta in questi giorni occupandosi del problema. Anzi, il «ristretto» necessariamente deve affiancarsi a un mercato ufficiale, e una modifica del primo nel senso di una sua maggiore aderenza alle esigenze del risparmio si rifletterebbe in un miglioramento anche del secondo.

La ristrutturazione dei «mercatini» nel senso più volte accennato dal Presidente della «Consob», prof. Miconi, in maniera cioè da rendere possibile una sorta di «collaudo» della validità dei titoli prima di un loro inserimento al listino ufficiale, comporterebbe in effetti un progresso anche per questo ultimo, progresso che sarebbe ancora maggiore qualora la «Consob» intervenisse con severità cancellando i titoli ormai privi di reale interesse.

(Italia)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

Si aggraverà la crisi del caffè

Rio de Janeiro, 29

Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Fausto Cantu Penipena, ha dichiarato a Rio de Janeiro che la penuria di caffè, che si è avvertita quest'anno, si aggraverà nel 1978. Nel corso di una conferenza stampa, Cantu ha dichiarato che sta attualmente compiendo un giro nei paesi latino americani produttori di caffè, in Colombia, in Perù, in Brasile e nell'America centrale, per esaminare la situazione mondiale del caffè.

Cantu ritiene che la penuria di caffè sia la ragione fondamentale del forte aumento di prezzo di questo prodotto sul mercato modiale. Ma ha fatto presente che questa penuria non è dovuta esclusivamente a problemi congiunturali, climatici o politici ma anche a una crisi di strutture.

(Italia)

BANCO DI NAPOLI — BILANCIO 76

Istituto di credito di diritto pubblico · Direzione Generale in Napoli

attivo (in milioni di lire)			passivo (in milioni di lire)		
Cassa, disponibilità a vista e vincolate	Lm.	1.207.000	Raccolta	Lm.	5.971.026
Titoli di proprietà	»	1.114.144	Cartelle e obbligazioni in circolazione	»	675.243
Impieghi	»	4.586.397	Titoli all'ordine in circolazione	»	200.809
Partecipazioni	»	50.874	Partite varie	»	271.374
Immobili, mobili e macchine	»	79.000	Fondi ammortamento	»	16.589
Ratei e risconti attivi	»	34.996	Ratei e risconti passivi	»	122.749
Partite varie	»	513.973	Fondo liquidazione al personale	»	22.127
Valori Fondo trattamento di quiescenza	»	31.465	Fondo trattamento quiescenza	»	31.465
			Capitale e riserve	»	177.639
			Utile netto a ripartire	»	3.661
Conti agli impegni e d'ordine	»	2.352.260	Conti agli impegni e d'ordine	»	2.352.260

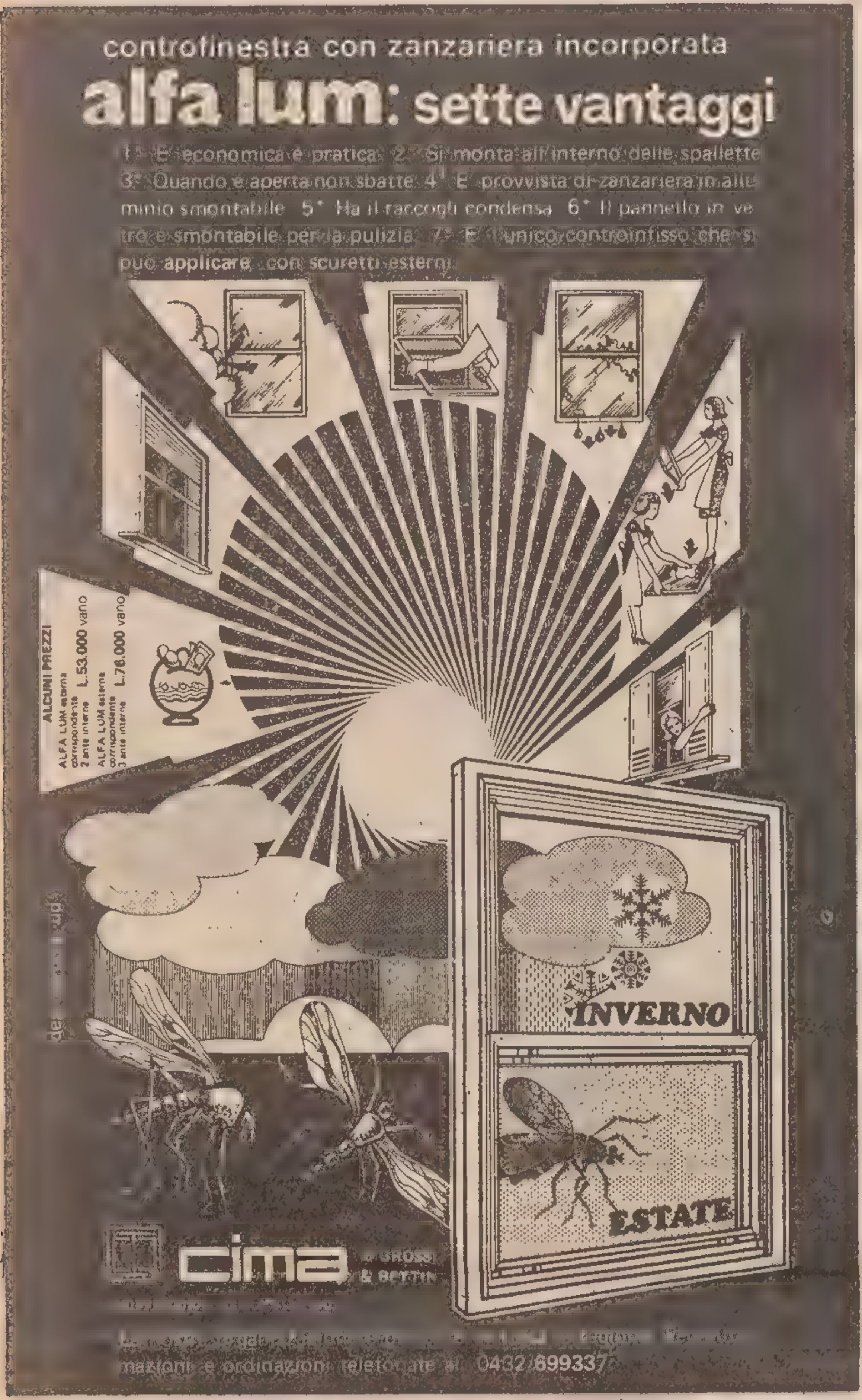
una banca moderna di tradizione antica

Fondi patrimoniali e riserve: L. 179.772.915.845

7ª ESPOMEGO: SETTE ANNI DI SUCCESSO

Nel corso di un settennio la rassegna merceologica goriziana ha conosciuto un crescente successo Una delle misure di questa riuscita è il numero sempre maggiore di nazioni e di ditte partecipanti - La selezione di queste ultime vi invita, tramite le pagine di questo giornale, a visitarle all'Espomego '77

A CURA DELLA PK



INCENERITORE AD AUTOCOMBUSTIONE

PIONEER AC/01

CESAB

SEDE CENTRALE:
Cesab Carrelli Elevatori spa
Via Persicetana Vecchia, 10
40132 Bologna
Tel. (051) 72.73.50 (9 linee)
Telex 52064

Agente di zona
ROMANO OSTILIO
Pordenone tel. 27370 27380

7ª ESPOMEGO

FIERA INTERNAZIONALE 29-4 - 8-5 GORIZIA

la MARCHI Gomma FONDATA NEL 1912

ARTICOLI NAUTICI, SPORTIVI, INDUSTRIALI
VIA DELLA ZONTA 8 - TRIESTE - TELEF. 60212

INVITA

LA PROPRIA SPETT. CLIENTELA A VISITARE L'ESPOSIZIONE DI ARTICOLI D'IMPORTAZIONE NAUTICI E SPORTIVI

PADIGLIONE B - STAND 227 - 228 - 236

Inviti consegnati GRATIS presso il rep. sportivi

CENTRO RIOSA

Vi propone a giusto prezzo la soluzione ideale per le Vostre vacanze

una notizia Lander

Presso i seguenti CENTRI LANDER:

GORIZIA	MONFALCONE	UDINE
Riosa Ezio	Aguzzoni L. & R.	Friul Caravan
Stradone della Mainizza	Via C. A. Colombo, 1	Via Nazionale - Adegliacco
Tel. (0481) 390126	Tel. (0481) 40184	Tel. (0432) 680807

ARREDAMENTI OLIVIERI

presenta

RAG. DARIO DELISE

Rappresentanze articoli da imballaggio ed affini
34170 Gorizia Via Paolo Diacono, 36
Tel. 0481/87596

- IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO E MICROONDA
- ASTUCCI E SCATOLE IN CARTONE TESO
- CASSETTE PER VINI E LIQUORI DI OGNI GENERE E TIPO
- NASTRI ADESIVI NEUTRI E STAMPATI
- IMBALLAGGI IN POLISTIROLO ESPANSO
- CARTE PER INVOLGERE PERSONALIZZATE E GENERICHE

CENTRO MOTONAUTICO

Rivenditore

JOHNSON - SOLCIO - FJORD CHRYSLER
GOBBI - SAGA - RIO ALBIN - ZODIAC
NOVURANIA - HUTCHINSON

IMPORT EXPORT
ASSISTENZA - RIMESSAGGIO

34170 GORIZIA - VIA ROSSINI, 11 - TEL. (0481) 2480

l'amaro giusto
l'amaro che dà tono

ASTER GORIZIA

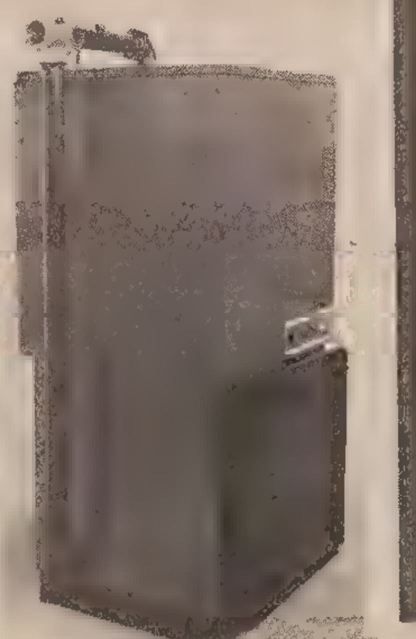
GTMAR

di GIANFRANCO MARCHIOL
Via C. Colombo 190 - Tel. 0432/69114 - Pasian di Prato (Udine)

VISITATECI, DIVERREMO AMICI
(Espone alla Fiera Espomego Gorizia - Pad. A - Stand 129-130)

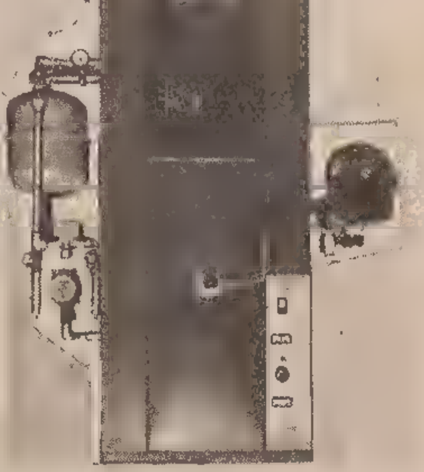
CALDAIE COSTRUITE SECONDO NORME DIN
STRUMENTAZIONE A NORME ANCC

FONDITAL
RADIATORI IN ALLUMINIO PRESSOFUSI



Caldaia in acciaio combinata

Caldaia combinata in ghisa, a gas e gasolio



Caldaia policombustibile a doppio focolare (legna - carbone - gasolio e gas)

SERVIZIO TECNICO E DI ASSISTENZA CON NOSTRI TECNICI SPECIALIZZATI CONSULENZE GRATUITE

Esclusivista per il Friuli-Venezia Giulia

Rivenditore autorizzato per GORIZIA: SOSOL WALTER
PIAZZA VITTORIA, 21
GORIZIA tel. (0481 5516)

DOPO LA DECISIONE PRESA IERI DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

AUMENTANO ANCHE I GIORNALI DOPO TRE ANNI DI «RISTAGNO»

Nell'ultimo secolo le variazioni di prezzo dei quotidiani si sono sempre mosse in rapporto al valore della lira - Le preoccupazioni del presidente degli editori

Roma, 29

Il prezzo dei quotidiani, aumentato a 200 lire, a partire dal primo maggio, dal comitato interministeriale prezzi, era fermo a 150 lire da tre anni circa, precisamente dal primo giugno 1974.

Il prezzo dei giornali è soggetto a controllo amministrativo da moltissimo tempo: l'attuale disciplina trae infatti origine da un decreto del capo provvisorio dello stato del 15 dicembre 1947. Nello stesso periodo il prezzo dei quotidiani, considerati un bene essenziale, venne inserito nel «pacchetto» di prezzi presi in considerazione per la formazione dell'«indice sindacale del costo della vita» e, quindi, della contingenza.

Risalendo più indietro nel tempo, nell'ultimo secolo le variazioni di prezzo dei quotidiani si sono sempre mosse naturalmente in modo parallelo alle variazioni di valore della lira, ma in generale con una certa lentezza rispetto al rapido adeguamento dei prezzi di altri beni. Nell'Ottocento i prezzi dei giornali variavano dall'una all'altra testata.

Nel 1861 l'«Osservatore romano» veniva venduto, ad esempio, a Roma al prezzo di cinque baiocchi; negli anni successivi i quotidiani e giornali più diffusi venivano tutti venduti al prezzo di cinque centesimi (ad esempio: «Il Secolo», l'«Asino», «Il Colosseo», «Il Martello», «Il Corriere della sera», «Il Telegrafo», «Il resto del Carlino», «Il Messaggero»).

Questo prezzo, grazie alla notevolissima stabilità che aveva allora la lira italiana, continuò ad applicarsi fino alla fine della prima guerra mondiale. Per valutare il contemporaneo mutamento del costo della vita, si può rilevare che (secondo i dati Istat), una lira del 1861 valeva 909,2 lire del 1975, una lira del 1900 valeva ancora 845,3 lire del 1975, una lira del 1914 valeva 745,5 lire del 1975.

Negli anni successivi alla prima guerra mondiale si registrò però una notevole inflazione: la lira del 1925 valeva solo 144,2 lire attuali. Anche il prezzo dei quotidiani, sia pure lentamente, si adeguò.

Così, prendendo ad esempio il «Messaggero», quotidiano di Roma a grossa diffusione che fino al 1917 veniva venduto a cinque centesimi la copia, il prezzo salì a dieci centesimi nel 1918, a venti centesimi nel 1921, a 24 centesimi nel 1926, a trenta centesimi nel 1927.

Poi però si registrò una diminuzione del prezzo (anche in seguito alla rivalutazione della lira tra il 1927 e il 1935): nel 1928 il prezzo ritorna a 25 centesimi per scendere nel 1931 a venti centesimi. Nel 1938 il prezzo ritorna a trenta centesimi e rimane invariato, per quanto riguarda il «Messaggero», sino alla liberazione di Roma nel 1944.

L'inflazione seguita alla seconda guerra mondiale incide pesantemente sul prezzo dei giornali: nel 1945 il prezzo sale a una lira, nel 1946 a cinque lire, nel 1947 a dieci lire, nel 1948 a 15 lire, nel 1950 a 20 lire, nel 1951 a 25 lire. Il prezzo resta poi fermo al 1957 quando passa a 30 lire; nuovo aumento nel 1961 (40 lire). Nel 1964 si sale a 50 lire.

Il successivo aumento si ha il 16 agosto 1967 (il prezzo va a 60 lire). Dal primo luglio 1969 il prezzo sale a 70 lire; dal primo marzo 1971 a 80 lire; quattro mesi dopo un nuovo aumento (90 lire). Il successivo aumento si ha solo il 16 gennaio 1974 (cento lire). Infine dal primo giugno 1974 il prezzo dei quotidiani va a 150 lire.

Il presidente della Federazione editori giornali Giovanni Giovannini ha così commentato la delibera del Cip sull'aumento del prezzo del giornale quotidiano: «L'autorizzazione all'aumento del prezzo di vendita dei quotidiani fermo — non lo si dimentichi — da tre anni (primo giugno 1974), era un atto dovuto soprattutto dopo che era caduta, a seguito dell'accordo governo-sindacati, la sua influenza sulla scala mobile.

«Il ritardo con cui si è arrivati a questa decisione non solo ha provocato danni gravissimi all'editoria giornalistica quotidiana ma ha limitato l'efficacia di un aumento già vanificata dalla esplosione dei costi.

«Il provvedimento odierno non può, perciò, far dimenticare l'esigenza, sempre attuale, di risarcire le aziende del danno subito per il ritardo di una misura che il governo ha sempre dichiarato di considerare pienamente giustificata dall'aumento dei costi e, quindi, doverosa. Il governo, con un'apposita nota di variazione al bilancio, attualmente all'esame del parlamento, ha già predisposto l'accantonamento di fondi necessari a tale rimborso. Non esistendo nemmeno l'ostacolo della copertura finanziaria, si auspica, quindi, che sia immediatamente il progetto di legge necessario per la erogazione del rimborso, e si adempia, così, all'impegno formalmente assunto il 27 novembre scorso e più volte riconfermato dallo stesso presidente del consiglio.

«Dopo tante delusioni inflitte all'editoria, questo sarebbe, finalmente, un segno tangibile della volontà del governo di tutelare nei fatti la libertà di stampa che ha come sua condizione necessaria la indipendenza economica delle aziende editrici. In una situazione meno tesa sarà meno agevole affrontare i molti ed urgenti problemi che assillano l'editoria italiana» *(Ansa)*

ACCORDO RAGGIUNTO per i grafici

Roma, 29

E' stato raggiunto stamani, al ministero del lavoro, dopo 20 ore ininterrotte di trattative e con la mediazione del sottosegretario on. Armato, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 130 mila grafici commerciali e cartotecnici. L'intesa firmata dai segretari delle federazione poligrafici (Fulpc) e dai rappresentanti delle associazioni di categoria (Aie e Assografici) dovrà essere sottoposta alle assemblee di base per l'approvazione definitiva.

Il contratto ha durata biennale e prevede un aumento di 23 mila lire mensili, l'informazione preventiva sui programmi produttivi e altri miglioramenti in materia di diritti sindacali.

Con l'intesa di questa mattina, giudicata positiva da entrambe le parti, si chiude la vertenza dei grafici commerciali che era cominciata ai primi di febbraio e che aveva comportato, a causa degli scioperi fatti a sostegno delle vertenza, la paralisi dell'attività dell'industria grafica.

Il nuovo contratto nazionale per i lavoratori del settore grafico-editoriale — è detto in una nota dalle federazione poligrafici — andrà in applicazione in data odierna e scadrà alla fine del mese di febbraio del 1979. L'accordo prevede il diritto sindacale all'informazione sugli investimenti, importanti norme riguardanti le innovazioni tecnologiche del settore, miglioramenti parametrali per alcune categorie di lavoratori, e un aumento salariale di 23 mila mensili uguale per tutti. In seguito all'accordo — conclude la nota — è stata disposta «la cessazione di ogni azione sindacale». *(Ansa)*

SOSPESO DALLA CARICA un sindaco in Sicilia

Messina, 29

Il sindaco di Santa Marina Sanina, Liberatore Giufrè, di 55 anni, che le cronache ricordano come il «censore della dottoressa in bikini» è stato sospeso dalla carica del pretore di Lipari, dott. Giovanni Ingrascì, dopo averle vagliate ha sospeso il Giuffrè dalla carica di sindaco.

Il Giuffrè è stato sospeso anche dalle funzioni e il pretore ha inviato avvisi di procedimento penale ai componenti della giunta. Al Giuffrè il magistrato addebita abuso di ufficio, omissione e rifiuto di atti di ufficio, patrocinio infedele, concorso in reato, falsità ideologiche e altri reati minori.

La vicenda che riporta alla ribalta il sindaco di Salina ha radici principalmente in una denuncia per costruzione abusiva eseguita dal Giuffrè e nel ricorso presentato alla magistratura dalla dottoressa Caterina Arena destituita dall'incarico di medico condotto e allontanata dall'isola perché — dire del Giuffrè — visitava gli assistiti portando addosso soltanto un minuscolo bikini.

L'affermazione del sindaco fu contestata dalla dottoressa che fornì varie testimonianze, ma il Giuffrè fu irremovibile e il ricorso della dottoressa Arena fu respinto in sede amministrativa. *(Italia)*

Otto rapinatori italiani agli arresti in Svizzera

Zurigo, 29

La polizia di Zurigo ha annunciato ieri l'arresto di otto persone, tutti italiani, considerate responsabili di una serie di rapine a mano armata e contro banche in Svizzera. Queste imprese, secondo la polizia, avrebbero fruttato un bottino per un totale di 2 milioni di franchi svizzeri.

Gli arrestati, sempre secondo la polizia, facevano parte di due bande di Zurigo, una delle quali nota come «la banda di Torino» e l'altra come «la banda di Milano». Questi due gruppi, tra il giugno dello scorso anno e il febbraio di quest'anno, hanno compiuto sei grosse rapine. Vengono attualmente ricercati altri 10 membri delle due bande. *(Ansa - Reuter)*

DOPO LA CONDANNA

Telefoto Ap

Bolzano — Foto d'archivio di don Josef Steinkasserer. Il sacerdote, dopo due assoluzioni, è stato condannato a Venezia a 14 anni di carcere per l'omicidio volontario della sua perpetua

OPERAZIONE AL SENO

Asportato un tumore alla signora Carter

Washington, 29

Era di natura benigna il tumore asportato ieri dal seno della moglie del Presidente Carter. Le condizioni dela «first lady» della Casa Bianca sono più che soddisfacenti e l'intervento al quale è stata ieri sottoposta non interferirà con i suoi impegni, lo ha dichiarato Mary Finch Hoyt, segretaria per la stampa della paziente.

L'operazione, durata quaranta minuti, è stata effettuata dal comandante William Fouty, primario del reparto chirurgia del «Bethesda Naval Hospital». Erano stati proprio gli esami ai quali Lady Sosalynn si era sottoposta poche ore prima ad accertare la presenza del tumore.

All'operazione è seguito un accurato esame microscopico, la cosidetta «biopsia» che ha consentito ai medici di accertare la natura benigna del nodulo asportato. Miss Hoyt non ha voluto precisare quale sia stato il seno operato. «Non desidero che mi si facciano domande in proposito. Se fosse stato di natura maligna sarebbe stato diverso. Ma si tratta di qualcosa che migliaia di donne hanno e non penso che ci sia bisogno di dilungarsi in particolari».

Nove chili di diamanti

Telefoto Ansa

Roma — Nove chili di diamanti grezzi, per un valore di oltre 120 milioni di lire, sono stati sequestrati all'aeroporto «Leonardo da Vinci» a una donna greca, che è stata subito arrestata per introduzione clandestina e tentativo di contrabbando di diamanti. Nella telefoto, una parte dei diamanti sequestrati mentre viene esaminata da alcuni funzionari della polizia

SUGGESTIVA LA CERIMONIA CHE HA ACCOMUNATO I CAPI DELLE DUE CHIESE

BACIO TRA IL PAPA E COGGAN MA LE DIVERGENZE PERSISTONO

Firmata una «dichiarazione comune» in undici punti - L'unione però si rivela operativa forse soltanto al punto 6, dove si parla di un'alleanza a sostegno del matrimonio religioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Sotto l'occhio di telecamere e cineprese, tra il lampeggiare dei flashes fotografici che di questi gesti ecumenici ormai periodici sono ghiotti, Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan, si sono scambiati stamane il bacio di pace nella Cappella Sistina, nel bel mezzo di un rito di preghiera, nel quale si sono cantati in latino e in inglese brani gregoriani e inni anglicani. Cerimonia certamente suggestiva, ma da vedere in una proiezione futura, perché la pace tra Chiesa cattolica e anglicana resta da fare.

Dopo la recita del Credo e del Pater Noster, «Sua Grazia» il primate anglicano ha improvvisato un discorso sull'impegno comune delle due Chiese per la giustizia, la libertà, la pace, sorvolando sui temi teologici e dottrinali. Ma dopo di lui, leggendo da fogli scritti, li ha ricordati Paolo VI con una breve frase che è però tale da troncare gli entusiasmi dell'approssimazione e della faciloneria:

«Sappiamo che una lunga strada — ha detto — resta ancora da percorrere». Per questo ha invitato alla preghiera («mancare alla preghiera è mancare alla speranza e compromettere la causa dell'unione»), per subito dopo lamentare l'occasione mancata che la divisione dei cristiani comporta:

«L'esperienza di tutti noi ci fa vedere oggi che il mondo ha bisogno disperatamente di Cristo. La gioventù, nelle cui aspirazioni il bene è visto spesso in modo vivo, risente di questo bisogno assai fortemente. L'ottimismo secolare non la soddisfa, essa attende una proclamazione di speranza. Adesso ci è offerta la possibilità di portare insieme una testimonianza che Cristo è veramente la via, la verità, la vita».

Il primate anglicano e Paolo VI avevano preso posto in due poltrone identiche, sul ripiano dell'altare della Sistina, il primo a sinistra e il secondo a destra, sullo sfondo del giudizio universale di Michelangelo. Con i dignitari della Chiesa anglicana, al seguito dell'arcivescovo di Canterbury, erano presenti i membri del segretariato romano per l'unione dei cristiani, una trentina di cardinali, i capimissione del corpo diplomatico, rappresentanti autorevoli della Chiesa valdese, della comunità di Taizè, della comunità ortodossa di Roma, e in posto di privilegio il gesuita Charles Boyer, novantaduenne, pioniere del movimento unionistico molto prima che venissero Giovanni XXIII e il Vaticano II.

La cerimonia, conclusasi con la benedizione in latino impartita ad una voce da Paolo VI e dall'arcivescovo Coggan, ha avuto la durata di un'ora. Finito il rituale del procedere fianco a fianco dei due capi di Chiese cristiane tra le circa cinquecento persone affollate nella Sistina, si è avuta nella vicina cappella paolina una necessaria appendice per la lettura e la firma di una «dichiarazione comune», in undici punti.

Si nota nel suo contesto una chiara prevalenza romana per la puntualizzazione attenta e a ogni passo delle divisioni persistenti tra cattolicesimo e anglicanesimo. Vi si parla di «comunione imperfetta», di collaborazione che non può superare «il limite consentito dalla verità e dalla lealtà». E pur ammettendosi che il frutto generato dal dialogo e dalla convergenza dottrinale «va maturando», si spiega che «restano seri ostacoli sia

del passato, sia di origine recente».

Evidente il riferimento in queste ultime parole all'ammissione delle donne agli ordini sacri approvata dalla Chiesa anglicana, e respinta invece in modo assoluto dalla Chiesa di Roma. Donald Coggan ieri pomeriggio nella chiesa episcopaliana di San Paolo, in via Nazionale, aveva affermato che a suo giudizio è ormai giunto il tempo dell'intercomunione eucaristica tra cattolici e anglicani. Resta una sua idea personale, sconfessata dalla dichiarazione comune da lui stesso firmata questa mattina in Vaticano. Paolo VI su questo punto è stato inflessibile.

Cautamente la dichiarazione non affronta i problemi di fondo, quali sono il primato universale di giurisdizione del Papa di Roma né quello della sua infallibilità, ed è del tutto incompleto sotto questo profilo, rende onore alle buone volontà manifestatesi in seno alla commissione teologica internazionale anglicano - cattolica, sui temi dell'eucarestia, del ministero sacro e delle ordinazioni, e dell'autorità in seno alla Chiesa annuncia che «verrà presto il momento in cui le rispettive autorità, Papa di Roma e l'arcivescovo di Canterbury, dovranno valutare le conclusioni». E' un blocco, rimandato a domani, anche qui.

La dichiarazione sembra assurgere a fase operativa soltanto al punto 6, ove si prefigura una sorta di alleanza tra cattolicesimo e anglicanesimo a sostegno del matrimonio religioso. «Nei matrimoni misti tra anglicani e cattolici, dove la tragedia della nostra separazione nel sacramento dell'unione è sentita molto fortemente — dicono Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury — la cooperazione nella cura pastorale in molti luoghi ha prodotto frutti di accresciuta intesa. Un dialogo serio ha dissipato molti malintesi e ha mostrato che noi ancora possediamo insieme molte cose che sono profondamente radicate nella tradizione e nell'idea cristiana del matrimonio, sebbene persistano importanti differenze, soprattutto a riguardo delle seconde nozze dei divorziati».

Filippo Pucci

PREVISTO PER MAGGIO tempo buono

Roma, 29

Il tempo continuerà ad essere buono nella prima parte di maggio, anche se potrà esserci qualche pioggia locale; farà molto caldo, lo si deduce dalle indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo in Italia per la prima decade di maggio, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica. *(Ansa)*

L'ombra di Pozzan su piazza Fontana

Catanzaro, 29

L'ombra di Marco Pozzan, il neo fascista imputato di concorso in strage rifugiatosi in Spagna per sottrarsi ad un mandato di cattura della magistratura italiana, e recentemente arrestato dalla polizia di quel paese, comincia ad acquistare contorni sempre più corporei nell'aula della Corte di assise di Catanzaro dove il processo per la strage di piazza Fontana è giunto oggi alla sua 43.a udienza.

Alla notizia pervenuta ieri dell'inizio della procedura di estradizione da parte della seconda sezione istruttoria del tribunale di Madrid, si è aggiunta oggi quella del parere favorevole espresso dal procuratore generale della Repubblica madrileno. Si è appreso che l'esame della procedura dovrebbe concludersi entro domani o al più tardi lunedì.

Come era logico presumere, il caso Pozzan ha scatenato una serie di reazioni a catena. Il gen. Maletti e il capitano Labruna, rinviati a giudizio per il reato di favoreggiamento (proprio per aver aiutato il neo fascista a fuggire in Spagna) dopo aver in più occasioni dichiarato la propria disponibilità a presentarsi in dibattimento si sono precipitati a far sapere che non intendono almeno per il momento recarsi a Catanzaro. E non a caso.

Se i due ufficiali del Sid sono stati arrestati durante la istruttoria e poi rinviati a giudizio questo lo debbono soprattutto ad un memoriale inviato da Marco Pozzan all'amico Giovanni Ventura con il compito di trasmetterlo al giudice istruttore di Catanzaro Migliaccio, nel quale si descrivevano tutte le fasi del suo espatrio.

Pozzan si traduce dunque in un imputato-teste troppo importante per la loro posizione processuale perché l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid e il suo luogotenente si azzardino a sottoporsi al fuoco di fila di domande che per loro hanno in serbo tutti, prima che l'ex bidello del «Configliachi» non abbia raccontato la sua «verità».

Non si presentano dunque Maletti e Labruna e Giannettini va loro in aiuto rifiutandosi di parlare. L'ex agente «Z» ha finto ieri, e ha proseguito a farlo oggi, un atteggiamento indignato e indispettito per le «indiscrete» domande che gli aveva rivolto l'avv. Claudio Gargiulo, parte civile per la Banca nazionale dell'agricoltura e ha trovato un pretesto: con una lunga dichiarazione ha posto come condizione alle sue risposte la lettura preliminare di tutti i suoi interrogatori. Logicamente non è stato esaudito.

E così puntualmente alle domande che gli venivano rivolte ha opposto un «non intendo rispondere». Così facendo ha ottenuto un duplice scopo: quello di acquistare tempo (nel frattempo Pozzan dovrebbe essere estradato) e quello di meditare meglio sulle dichiarazioni rilasciate in istruttoria evitando, come è capitato in questi lunghi 13 giorni di interrogatorio, di contraddirsi clamorosamente. Oggi è toccato all'avv. Agapito, difensore di Marco Pozzan, esperire l'ennesimo tentativo per ottenere una sospensione del dibattimento.

Il legale ha presentato per la terza volta una istanza in tal senso sostenendo che nel caso del suo assistito, l'arresto in Spagna equivale ad un legittimo impedimento dell'imputato. Tesi che si è scontrata con la netta opposizione di tutti gli avvocati delle parti che hanno preso la parola (quando il processo è iniziato — è stato fatto concordemente notare — Marco Pozzan era latitante e non era ancora stato arrestato in Spagna, quindi la dichiarazione di contumacia nei suoi confronti è perfettamente legittima) fatta eccezione per la difesa di Freda.

Anche questa istanza, così come le due precedenti, è stata respinta dalla Corte, e il dibattimento è andato avanti.

SEQUESTRO SPALLONE: fissato il processo

Roma, 29

I rapitori di Patrizia Spallone saranno giudicati per direttissima il prossimo 6 maggio. Il giudizio si celebrerà con il rito direttissimo davanti alla nona sezione penale del tribunale. *(Ansa)*

DICHIARAZIONE ALLA CAMERA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE PP.SS.

Impossibile alla Finmeccanica la scala mobile di altri settori

Questa la risposta a un'interrogazione comunista - L'on. Cannullo si è dichiarato completamente insoddisfatto della risposta: «Il governo ha eluso la richiesta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La Finmeccanica ha adottato sin dalla sua fondazione il contratto di lavoro delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale e quindi la scala mobile dei lavoratori dell'industria: essa non può pertanto adottare il sistema di scala mobile previsto per altri settori.

Lo ha dichiarato, oggi alla Camera, il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Bova, rispondendo ad una interrogazione presentata dal PCI nella quale si sottolineava che circa la metà del personale dipendente dalla Finmecacnica ha ottenuto aumenti retributivi che vanno, per gli impiegati dalle 100 mila alle 400 mila lire lorde annue, e per i dirigenti circa un milione. Secondo la interrogazione comunista «gli aumenti retributivi ed i passaggi di livello unilateralmente concessi costituiscono un atto con il quale si cerca di impedire che abbia qualsiasi effetto la decisione del governo di abolire la cosiddetta scala mobile anomala vigente negli istituti di credito (la Finmeccanica è una finanziaria dell'IRI)».

Nella replica al rappresentante del governo l'on. Canullo (PCI), dichiaratosi del tutto insoddisfatto della risposta del governo alla interrogazione, ha affermato che «è giunto il momento di porre fine a tali metodi. Il governo, comunque, ha aggiunto Canullo, ha eluso la richiesta, formulata nella interrogazione, di provvedimenti a carico dei dirigenti responsabili della situazione».

Rispondendo ad una serie di altre interrogazioni presentate dai radicali, dai socialisti, dai liberali e dai repubblicani sulla crisi determinatasi al «vertice» dell'IRI con le dimissioni di un gran numero di dirigenti centrali e con l'attribuzione ad uno dei dirigenti rimasti in carica delle funzioni generali del coordinamento finanziario, lo stesso sottosegretario Bova ha affermato che «la decisione della presidenza dell'IRI relativa alla nomina del coordinatore è stata assunta con pieno rispetto delle procedure vigenti. Non è da escludere — ha aggiunto il sottosegretario alle partecipazioni statali — che in futuro possa essere modificata la procedura da seguire per tali nomine rendendo il meccanismo più soddisfacente. Il Parlamento, comunque, sarà chiamato ad occuparsi del problema».

In sede di replica gli on. Labriola (PSI) e Mellini (radicale), dichiaratisi insoddisfatti delle dichiarazioni del governo, hanno affermato che l'esecutivo si trincererà dietro la legittimità formale degli atti adottati ignorandone la particolare rilevanza politica. «La nomina del nuovo coordinatore finanziario dell'IRI — ha detto in particolare Labriola — ha prodotto una vera e propria sollevazione da parte dei dirigenti dell'istituto i quali hanno invocato il carattere collegiale che simili decisioni dovrebbero rivestire». Il radicale Mellini ha detto che «il governo dimostra ancora una volta di non poter intervenire sulla gestione dell'IRI che, paradossalmente, è proprio il suo strumento di intervento nell'economia nazionale».

Il sottosegretario al Tesoro, Mazzarino, ha quindi risposto a una interrogazione presentata dal missino Valenzise nella quale si chiedeva al governo di tradurre in disposizioni uguali per tutte le amministrazioni dello stato il principio affermato in una recente sentenza del consiglio di stato secondo la quale la tredicesima mensilità ha acquistato carattere di emolumento fisso con la conseguenza che la indennità di buona uscita deve essere liquidata computando nel calcolo anche la 13.a mensilità.

Il rappresentante del governo ha ricordato che la sentenza del consiglio di stato è stata già impugnata dall'avvocatura dello stato davanti alle sezioni unite della corte di cassazione. «Pertanto — ha precisato il sottosegretario Mazzarino — non si potrà dare ulteriore corso al pagamento delle liquidazioni computando anche la 13.a mensilità».

Nella replica l'on. Valenzise ha criticato il governo «che — ha affermato — di fronte ad una chiarissima decisione del consiglio di stato si comporta come un qualunque litigante temerario che cerca di tirare in lungo la causa per ritardare il pagamento delle somme dovute».

P. C.

Scomparse nel nulla tonnellate di uranio

Los Angeles, 29

Duecento tonnellate di uranio naturale (non arricchito) imbarcate su un mercantile salpato dalla Germania occidentale e diretto in Italia, scomparvero misteriosamente negli anni Sessanta, durante il viaggio. Da allora il carico non fu mai ritrovato.

In realtà, secondo quanto scrive il «Los Angeles Times», l'uranio sarebbe finito in Israele ad alimentare il reattore atomico di Dimona, nel deserto del Negev. Si tratta di un complesso che gli israeliani acquistarono alla fine degli anni Cinquanta dalla Francia e che ha una potenza piuttosto limitata: 26 megawatt. Una quantità di uranio come quella «rubata» avrebbe potuto alimentare per dieci anni il reattore israeliano o servire a produrre una trentina di armi atomiche.

A sostegno della validità della notizia il giornale californiano cita fonti dell'amministrazione di Washington, funzionari di diversi governi europei e dell'Euratom, l'ente europeo per l'energia atomica, al quale l'uranio sembra fosse destinato. No comment sulla vicenda da parte dell'ambasciata israeliana a Washington.

(Italia - Ap)

AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI FIAT, SECONDO LA TRADIZIONE

INCONTRO DI AGNELLI CON LA STAMPA

«Nessuno mi ha chiesto di diventare ambasciatore a Washington, ma alla Fiat possono fare a meno di me»

Torino, 29

Come tradizione, al termine dell'assemblea degli azionisti Fiat, ai quali è stato presentato «il primo bilancio favorevole degli anni settanta», l'avvocato Gianni Agnelli si è incontrato brevemente con i molti giornalisti presenti e ha risposto a una serie di domande su svariati argomenti.

D. - Avvocato Agnelli, potrebbe essere un po' più preciso sulle sue intenzioni rispetto alla candidatura al Parlamento europeo? «Ho già risposto tante volte, anche prima delle elezioni italiane quando alla richiesta di una mia disponibilità per la candidatura alle elezioni italiane, la mia risposta era stata "no, eventualmente per le elezioni europee". Oggi la mia risposta è ancora "eventualmente per le elezioni europee"».

D. - Come giudica l'andamento della vertenza del gruppo Fiat alla luce degli accordi Confindustria - sindacati sulla riduzione del costo del lavoro? «E' una vertenza chiave, come vertenza illustrativa e complementare di quelle di fondo della Confindustria, ma per giudicarla bisogna che prima sia conclusa».

D. - Lei è eventualmente disponibile come ambasciatore italiano a Washington? «Nessuno mi ha mai chiesto di coprire una responsabilità di questo genere. Io sono convinto che i rapporti con gli Stati Uniti saranno fondamentali nei prossimi anni per l'Italia, sono convinto che la Farnesina ha degli uomini eccellenti per coprire quel posto, e sono convinto che alla Fiat possono benissimo fare senza di me».

D. - A proposito del credito di 650 milioni di dollari verso l'Unione Sovietica, che è ancora in trattativa, lei sa come è la situazione e quali sono le prospettive? (risponde l'amministratore delegato Cesare Romiti): «C'è una piccola battuta d'arresto perché il problema è quello della negoziabilità dei titoli emessi, a fronte delle operazioni, anche all'estero, cosa su cui sembra che, per il momento, i sovietici non siano d'accordo». (Interviene l'avv. Agnelli): «La questione è questa: per esportare bisognava esporre un nostro finanziamento; i sovietici non hanno la consuetudine di vedere la loro carta riscontata presso altri istituti. Stiamo cercando a convincerli a prendere queste, che noi consideriamo buone abitudini e, loro, cattive abitudini».

D. - Lei ha detto che ci sono difficoltà per l'affare algerino. «L'affare Algeria è un grosso affare, è la volontà di un paese come l'Algeria di mettere insieme una produzione di autocarri e automobili con un investimento di circa un migliaio di miliardi. Ora, anche questa è un'operazione che potrà essere fatta dall'Algeria in relazione al fatto che il paese che gli faccia da supporto sia in condizione di esporre dei finanziamenti. La situazione italiana la conoscete, la bilancia dei pagamenti nello stato in cui è la dobbiamo finanziare con crediti, i crediti che riceviamo ci tengono a stento in piedi l'equilibrio nazionale: è difficile che l'Italia possa essere fra i paesi concorrenti più generosa nell'esporsi finanziariamente». I nuovi soci della Fiat non possono dare una mano? «Non si tratterebbe più di una mano, ma di un braccio. Se avessero mille miliardi da mettere a disposizione, preferisco che li diano a noi».

D. - La situazione politica italiana è in evoluzione, ci sono contatti fra i partiti: quale auspicio formula lei personalmente e come Fiat? «Noi non siamo un partito politico e quindi non siamo consultati. Se fossimo consultati, avrei forse qualcosa da dire. L'unica cosa che auspico è che, per operare in un paese, ci vuole più serenità di quella che ci ritroviamo noi oggi. Quali siano i mezzi per raggiungerla, non lo so, ma è certo che la Fiat opera in condizioni di difficoltà, perché opera in un paese infinitamente meno sereno dei paesi in cui operano i suoi concorrenti».

D. - Per una ripresa più decisa dell'automobile in Italia, non è necessario a suo avviso che si cambi l'atteggiamento anti-automobile? «Ci sono due problemi. Il primo è quanta occupazione l'automobile crea, diretta e indiretta. Ed evidentemente tutti si sono resi conto che penalizzando l'automobile o attraverso la benzina, o attraverso le imposte, o attraverso l'Iva, si viene a compromettere un grosso settore di occupazione. *(Italia)*

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
CONCESSIONARIO
Audi-NSU VOLKSWAGEN
34127 TRIESTE - Via Fabio Severo n. 34 angolo Via Catullo n. 1
Telefono 568331 - 568332

VI CHIEDIAMO SOLAMENTE 37 SECONDI
(PERCHE' CERCHIAMO SEMPRE DI FARVI RISPARMIARE TEMPO E DENARO)

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI DI RICAMBI ORIGINALI:
REX - EST - STICE - RIBER - NAONIS - CASTOR - ZOPPAS - BECCHI - TRIPLEX - VORTICE - BIALETTI - ARISTON - SUPERDANF - TERMOZETA - MAGIC CHEF

RICAMBI DI «QUALITA' CONTROLLATA»:
CGE - CANDY - IGNIS - PHILCO - SILTAL - PHILIPS - SIEMENS - INDESIT - ZEROWATT - S. GIORGIO - CONSTRUCTA

I "pezzi" di ricambio per lavatrici, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, e per quasi tutti i piccoli elettrodomestici che si usano quotidianamente in casa, li trovate alla "LARET".

"LARET" è la prima ditta, nel suo settore, in grado di fornirVi insieme ad una vastissima gamma di ricambi, anche un consiglio specifico da parte del suo personale qualificato.

Scoprirete che è più facile di quanto si creda riparare da soli un elettrodomestico che risente un po' degli anni!

......UN MODO INTELLIGENTE DI RISPARMIARE!

LARET
TRIESTE - Via Giulia 84/A - Tel. 79.44.53

Cinquant'anni di Qualità
VOLVO 50

343 DL "SPECIAL"
244 DL "ANNIVERSARIO"
Per celebrare il Cinquantenario di fondazione, la VOLVO ha realizzato una versione «ANNIVERSARIO», molto particolare, della VOLVO 244 DL in un limitato numero di esemplari. Inoltre la VOLVO ITALIA ha approntato, per il mercato italiano, una versione speciale della VOLVO 343 DL.
La VOLVO 244 DL «ANNIVERSARIO» e la VOLVO 343 DL «SPECIAL» sono offerte alla Clientela a particolari, vantaggiose condizioni economiche e sono già esposte presso tutte le Concessionarie VOLVO.
Gorizia GIUSTIZIERI F.LLI
Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87556
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 36613
VOLVO 1927 - 1977

SIMCA 1100 special '76 5 porte, Citroen DS '70 impianto gas, GX Caravans '73, Opel Kadett '70 lusso automatico, Savien A 15 '73 diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato, Mini MK 3 '71, '74, Cooper '68, Porsche 914 convertibile iniezione. Tel. 231193. 7124 Q

VENDESI bicicletta semi corsa telefonare ore serali 812829. 8167 Q

VENDESI Alfasud '73 accessoriata impianto gas o permutarsi con 500 L. Tel. 826621. 8156 Q

124 Sport 1400 ultima serie vende privato. Telefonare mattinata 793792. 8127 Q

128 Coupè 1300 '73 ottima accessori vendo cambio rate. Via della Valle 6. 8186 Q

500 L '71-'72, perfette anche permutando e ratealmente. Autosalone Fiat Zanetti e Porfiri, via Rolano 6. 8071 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati, 15% annuo scalare. Restituzione anche senza scadenze fisse. UAFI, Mazzini 19, feriali 17-19. 8068 R

ATTENZIONE a SISTIANA sulla statale bar Tavola Calda, griglia alcoolici, grande posteggio possibilità guadagni a volontà VENDIAMO causa partenza. OCCASIONE UNICA AGENZIA ALFA, Monfalcone. Tel. 41807. 369 R

COMPLESSO turistico alberghiero dà in gestione grill per stagione estiva a persona capace e referezianta. Scrivere a Publikompass cassetta 43 Z, 34100 Trieste. 7619 R

LATTERIA bene avviata vendesi Telefonare 749712, ore 13-14. 8148 R

VENDO trattoria licenza arredamento giardino con griglia quattro stanze. Telefonare (0481) 41861. 371 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONSEGNE immediate ultimi appartamenti sulla via Flavia da 1-2 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Prezzi fissi, telefoni 69267 - 827181 orario ufficio. 17/4 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamenti restaurati panoramici da 9.000.000 in poi agevolazioni pagamento mutui via Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 8166 S

AGENZIA Casa Mia vende Campo Marzio III e ultimo piano bellissimo tre stanze bagno cucina soffitta completamente restaurato vista mare altro simile seminuovo tutti confort zona Ippodromo via Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 8166 S

AGENZIA Casa Mia vende via Puccini seminuovo panoramico stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ultimo piano 10.000.000 contanti rimanenza mutuo privato via Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 8166 S

APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina servizi rinnovato vendo. Telefonare 37915. 8200 S

APPARTAMENTO occupato 200 - 250 mq centrale uso ufficio anche da restaurare acquistasi prontamente contanti. Offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 26 A, 34100 Trieste. 8036 S

APPARTAMENTO vuoto Cordaroli vista mare salone soggiorno letto servizi terrazze box 2 macchine vendesi, tel. 227270. 8165 S

APPARTAMENTI pronta entrata Sistiana vendesi, giardino confort vista. Telefonare al 209325. 363 S

BOX 2,60x5 stabile recente costruzione via Capodistria vendesi. Tel. 750917 ore pasti. 8085 S

CAMERA cucina w.c. ammezzato zona S. Marco 6.000.000. Vendo. Tel. 37915. 8200 S

CAUSA partenza vendesi camera cucina bagno con tutto mobilio lire 6.500.000, tel. 793090.

CENTRALISSIMO tre camere con tutti i conforts con poggiolo grande libero vendesi lire 27.000.000, tel. 793090. 8189 S

COMPERO appartamento minimo 3 camere cucina zona Besenghi - Locchi - Emo, telefonare 417687. 8131 S

GABROVIZZA vendo 2000 mq terreno non costruibile recintato. Tel. 37915. 1288 S

GRADO PINETA vendesi appartamento in piccola palazzina signorilmente arredato e stupenda villa. AGENZIA ALFA, Monfalcone. Tel. 41807.

GRADO città Giardino appartamento panoramico, ampio balcone, solarium, privato cede inintermediari. Telefono (02) 710839. 106 S

GRADO «Buone Vacanze» (Galleria Excelsior) aperta sabato, domenica; feriali «Trieste Mia» (Piazza Ospedale 6-e) — vende con possibilità mutuo. PINETA: occasione panoramicissimo, camera, soggiorno, riscaldamento autonomo, tutti confort, 24.000.000 trattabili. Appartamento tipo villa, giardino, tutti confort. Altri diverse grandezze.
CENTRO magnifico appartamento vista mare. Altri accuratamente rifiniti. Inoltre appartamenti in villa schiera. 007083 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI. COMPLESSO «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: PREZZO 14.644.650. — CONTANTI 5.126.000. Rimanenza Mutuo mensile L. 58.000. Visione progetti e INFORMAZIONI telefonare 750777 ESPERIA. Battisti, 4. 7732 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado ville nuove con giardino tutti moderni comfort, piccole 23.000.000, grandi 36.000.000. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana grande bella villa con 1500 mq giardino. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA ALSELLA Nevea vendesi appartamento completamente arredato mq. 42 condominio ginestra causa partenza. Telefonare 040 - 209780. 8212 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L	Portogruaro.
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L	Portogruaro.
20.28 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S. L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L	Portogruaro
7.35 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D	Venezia S. L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S. L.
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex	Venezia S. L.
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II e Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L	Venezia S. L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine.
6.10 D	Udine - Tarvisio.
6.18 L	Udine.
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L	Udine.
12.25 D	Udine - Tarvisio.
13.05 L	Udine - Carnia.
14.05 D	Udine.
14.26 L	Udine.
16.55 L	Udine - Tarvisio.
17.43 D	Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D	Udine.
20.14 L	Udine.
20.52 D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L	Udine.
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L	Udine.
7.56 D	Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.48 L	Udine.
9.00 D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D	Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L	Tarvisio - Udine.
14.05 D	Udine.
15.03 L	Udine.
16.10 D	Udine.
17.59 L	Udine.
19.25 L	Udine.
19.38 Ex	Tarvisio - Udine.
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L	Udine.
22.40 L	Udine.
22.50 D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

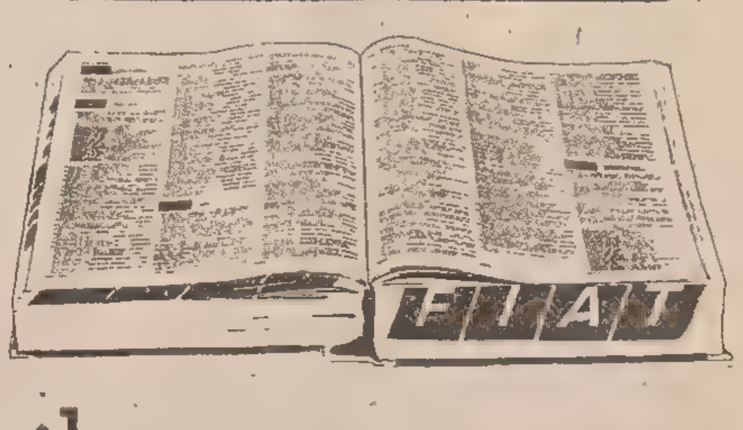
Ricambi originali Fiat
Utilizzati dai campioni sulla loro macchina da corsa.
Utilizzati dai campioni sulla loro macchina privata.
Perchè sicuri, affidabili, di qualità. Cioè originali.

Il campione Rally: Maurizio Verini.
Ricambi originali FIAT Li trovate dappertutto.

DEMAG
PARANCHI ELETTRICI

a CATENA portate fino a 2000 kg.
a FUNE portate fino a 50 tonn.
CONCESSIONARIA
GUSELLA & Co.
TRIESTE
via Gambini 26, tel. 763750

IMPORTANTE PROSCIUTTIFICIO in LANGHIRANO (Parma)
CERCA RAPPRESENTANTE
Introdotto presso primaria clientela al dettaglio, per la zona di TRIESTE.
Scrivere: PUBBLIMAN 451 43100 PARMA

ogni settore ha un numero uno.
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

il numero uno dell'informazione.
00187 ROMA • VIA FRANCESCO CRISPI, 10 • TEL. 483'401
20147 MILANO • VIA VINCENZO MONTI, 86 • TEL. 343'567

O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
per il rilancio del
CENTRO DEL SALOTTO
di via Vergerio 5
dal 21 aprile al 31 maggio
SCONTI DEL 20-30-40 %
su salotti, poltrone, divani
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE PER IL QUADRIENNIO 1977-80 NELL'INCARICO CHE DETIENE DAL 1944

Onesti per la nona volta ben saldo al timone del Coni

Ha ottenuto 28 voti su 29 votanti - Il grande escluso a sorpresa dal vertice del Comitato olimpico italiano è stato Artemio Franchi, vicepresidente uscente

Roma, 29

L'avvocato Giulio Onesti — 65 anni, torinese — è stato rieletto dal consiglio nazionale del CONI presidente del Comitato olimpico nazionale italiano — incarico che detiene dal 1944 — per il quadriennio olimpico 1977-80. Onesti ha ottenuto 28 voti a favore su 29 votanti. Un voto è andato a Franco Carraro, presidente della Federazione italiana giuoco calcio. Assenti Renzo Nostini (scherma), Pietro Florio (pallavolo) e Giorgio De Bartolomeis (motonautica), oltre a Concetto Lo Bello (pallamano), il quale comunque non aveva diritto al voto. Il presidente Onesti, con diritto al voto, non ha votato.

Il dott. Mario Pescante è stato rieletto segretario generale del CONI. Il consiglio nazionale ha eletto vicepresidenti Franco Carraro (calcio) e Beppe Croce (vela) rispettivamente con 21 e 18 voti su 29 votanti. Hanno ricevuto voti anche Primo Nebiolo (atletica leggera) 13, e Franco Evangelisti (pugilato), Adriano Rodoni (ciclismo), Carlo Zanelli (lotta, pesi, judo) e Arrigo Gattai (sport invernali) uno ciascuno. Il consiglio inoltre ha eletto i seguenti membri della giunta esecutiva: Virgilio Celli (pesca sportiva), Paolo D'Aloja (canottaggio), Aldo Parodi (nuoto), tutti con 19 voti, Arrigo Gattai (sport invernali) 18 voti, Primo Nebiolo (atletica leggera) 17 voti e Gianni Meggi (rotelle) 16 voti. Hanno ricevuto inoltre voti: Artemio Franchi (ex vicepresidente) 15, Bruno Beneck (baseball) 13, Adriano Rodoni (ciclismo) 7, Vittore Catella (ex presidente della Federazione di motonautica e membro di giunta), Roberto Miracoli (tiro a volo) 4 e Carlo Zanelli (lotta, pesi, judo) 4.

Eletto Onesti presidente per la nona volta, il grande escluso a sorpresa dal vertice del Comitato olimpico nazionale italiano è stato Artemio Franchi, vicepresidente uscente. Franchi non è entrato in giunta esecutiva superato di un voto da Gianni Marigil (rotelle) che ha occupato il sesto posto disponibile. Franchi figurava nella lista governativa (proprio al posto di Marigil) trapelata alla vigilia delle elezioni.

Con la Triestina calcio benefico oggi a Faedis

Ancora calcio benefico per la Triestina. La squadra rossoalabardata, accogliendo molto sportivamente un invito giunto da Faedis, sosterrà domani l'annunciato incontro amichevole con la locale compagine che prende parte al campionato di Seconda categoria. L'incasso della gara, che si inizierà alle ore 16.30, sarà devoluto a favore della popolazione colpita dal terremoto. Per questa gara l'allenatore Tagliavini ha convocato i seguenti giocatori: Bartolini, Lucchetta, Zanini, Politti, Schiraldi, Monticolo, Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Franca, Valsecchi, Berti, Del Frate, Clemente, Lenarduzzi, Furlan e Muiesan.

La squadra «Primavera» di Varglien, rinforzata dagli elementi della prima squadra che non prenderanno parte all'amichevole di Faedis, incontrerà oggi pomeriggio (ore 17) sul campo di Guardiella il Sant'Andrea.

Maurizia Lenardon in evidenza alla «Bianchi»

Si è svolta ieri alla piscina «Bianchi» la prima giornata delle eliminatorie dei campionati regionali primaverili di nuoto. Il miglior risultato è venuto per opera di Maurizia Lenardon (USTN) che nei 200 rana ha fatto segnare il tempo di 2'46"9. Eccellente anche la prestazione di Alessandra Bellati, pure dell'USTN, nei 200 farfalla (2'28"4). Da considerarsi buone le prove di Massimo Bacigalupo (200 stile libero), Dario Edera (100 rana) e Giulia Pettener.

Gara di canna-lenza da natante a coppie

Organizzata dai dipendenti dell'Amministrazione finanziaria, si svolgerà domani nelle acque di Barcola una gara di canna-lenza da natante, a coppie, selettiva per il campionato italiano della specialità in programma nel nostro golfo il 28 agosto.

VITTORIA DEL FAVORITO A MONTEBELLO DAVANTI A DAVIS E A BEN

A Vatex la Tris nazionale

Il favorito alla ribalta nella Tris disputata a Montebello davanti a buon pubblico. Vatex, che già si era imposto, sempre alla guida di Orlando Orlandi, in una Tris sulla pista triestina due stagioni orsono, si è puntualmente ripetuto affrancando il pronostico ma venendo messo alle strette da un Davis molto ben diretto da Belladonna che lo ha costretto in fotografia. Vicino ai due ha concluso Ben.

Tre segnali annullati hanno un pochino svilito la corsa e svuotato di energie più di qualche concorrente. Quando finalmente lo starter approva l'allineamento e l'avvio, vediamo Belfleur e Ben lottare per il comando. Passa il maschio di Bertoli, ma dopo un centinaio di metri ritorna in fuori Belfleur, e Ben le dà via libera. Aland, rimasto di fuori, tenta l'abbordaggio, seguito dalle pariglie Sempione - Brandino, Barrache - Guadix, Corrù - Villavanna, quindi Primus, Vatex, Davis e Buchanan, che ha perso qualche metro sulla prima curva per liberarsi dell'incerta Fluellà. Uscendo dalla seconda curva sbaglia Aland e poco dopo anche Brandino si svia senza rimedio. Sono le uniche note che precedono il gran volo di Vatex al passaggio davanti alle tribune. Ben cerca l'opposizione ma lo slancio del cavallo di Orlandi è superiore e a un giro dall'arrivo il favorito conduce su Ben, Guadix che hanno superato Belfleur; poi viene il gruppo compatto con Buchanan ancora nelle posizioni di coda. Solo in testa, Vatex confonde l'andatura ai 550 finali ma si riprende quando Ben sta per superarlo, mentre Guadix, anch'esso spostatosi all'esterno, ha un contrasto con Ben e si elimina in rottura. Intanto al largo Quadri sta lanciando con vigore Buchanan che si trova però fra le gambe Guadix in rottura e non riesce a produrre bene il suo allungo. Davis anticipa Buchanan all'imbocco dell'ultima curva, poi in piegata cede Belfleur e Sempione spostatosi su Davis mentre entrando in retta Ben allarga su Vatex. Non persevera Buchanan in retta d'arrivo mentre Davis è più scattante e raggiunge sul palo Vatex non riuscendo però a strappargli il successo. Terzo vicino Ben.

Mario Germani

Premio Une de Mai (L. 1.650.000 m. 2100): 1) Zur Baran (F. Bertoli), 2) Egabon. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 16; 11, 12; (25). **Premio Roquepine** (L. 1.200.000 m. 1680): 1) Cavedano (S. Grassilli), 2) Vuttera, 3) Mad. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 63, 16, 12, 17; (47). 122. **Premio Fresh Yankee 1.a div.** (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Elastico (S. Orlandi jr.), 2) Premilcuore, 3) Fellah. 13 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 37; 19, 17, 19; (126). 1358. **Premio Savoir** (Lire 2.500.000 m. 1680): 1) Castelsud (G. Cardin), 2) Nettuno. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 50; 22, 21; (67). 240. **Premio Fresh Yankee 2.a div.** (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Umanista (M. Ceugna), 2) Casaregis, 3) Aiaccio. 14 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 170; 29, 45, 22; (1001). 463. **Premio Equileo** (L. 6.000.000 m. 2080 corsa TRIS). 1) Vatex (O. Orlandi), 2) Davis, 3) Ben, 4) Sempione. 14 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 37; 16, 47, 20; (643) 490. Combinazione Tris: 13, 12, 4. Quota lire 137.552 per 1540 vincitori. **Premio Speedy Crown** (Lire 1.675.000 m. 2100): 1) Pienning (G. Bragalone), 2) Cianbiolo, 3) Luemburg. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 92; 25, 30, 33; (172). 460. **Premio Delmonica Hanover** (L. 1.200.000 m. 1660): 1) Gabrio (V. Benderati), 2) Letidas, 3) Millennium. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 72; 17, 14, 13; (140). 228.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Per il campionato regionale dilettanti di Prima categoria è in programma un interessante anticipo. Sul campo di viale Sanzio si incontreranno PORTUALE e PIERIS. La partita avrà inizio alle ore 16.

Proseguirà con la terza giornata della fase eliminatoria il torneo «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». Queste le gare in programma: SANTORIO - PIEMONTE (Padriciano, 15), DIAVOLI ROSSI - TRANSALPINA (Prosecco, 16.30), TECNOFERRAMENTA - DUKE (via Alpini, 16.45), MANIFATTURA TABACCHI - PIZZERIA 200 (Prosecco, 15), PROVINCIA - GOODYEAR (via Carsia, 16.45), ALABARDA - CO.PRO.MA. (Padriciano, 16.45).

BASEBALL

L'ALPINA esordirà oggi alle ore 15 sul «diamante» di Villa Opicina incontrando per il campionato di serie A il NEW GIANT LODI.

HOCKEY PISTA

Per il campionato di serie B sarà la volta del FERROVIARIO, questa sera, a giocare in casa. I triestini ospiteranno alle 21.30 in viale Miramare il THIENE.

PALLAVOLO

Per il «Trofeo Federale» maschile la NOVALINEACUCINE incontrerà alle ore 18 al palasport i CUS PISA.

ANTICIPO DEL QUART'ULTIMO TURNO IN SERIE A

Riflettori accesi su Juventus-Napoli

Inedito il centrocampo partenopeo, ma rientra Chiarugi

L'anticipo che ci offre la quart'ultima di campionato di serie A accentra su di sé tutti i riflettori. Le uniche due squadre italiane che hanno disputato semifinali di Coppe europee vogliono l'attenzione degli appassionati del football. Il Napoli, eliminato, deve rendere omaggio a chi eliminato non è stato, ed eccolo pronto a misurare le forze di una Juventus finalista di Coppa Uefa, e prima in classifica, assieme al Torino, del campionato.

Non a tutti, ovviamente, ha fatto piacere questo anticipo. Molte squadre, infatti, sostengono che in questo momento dove conta più il fattore nervoso che tecnico, le squadre che lottano per lo scudetto dovrebbero essere messe in condizioni di parità. D'altronde la Juventus, unica squadra italiana che si fa onore sulla scena internazionale (mercoledì prossimo affronterà l'Atletico di Bilbao) va tutelata nei suoi impegni di Coppa. Il Torino, comunque, non sembra per questo preoccuparsi troppo.

Il Napoli lamenta importanti assenze a centrocampo, ma ritorna Chiarugi, che potrebbe risolvere certi problemi di rifinitura sul lato destro, posto che a sinistra operi Speggiorini in punta con Savoldi. Formazione completa nella Juve. Non ci saranno problemi particolari, se si dà per scontato che vincere è l'imperativo di ordinaria amministrazione per la squadra bianconera.

Dire che i partenopei non hanno alcuna intenzione di costituire una compagine di allenatore per la Juventus, è dire la più sincera verità. E' possibile comunque che da questo incontro sprizzi quello spettacolo che tante, troppe volte è mancato nell'attuale campionato. Forse però la mancanza di spettacolo sta diventando un elemento endemico del gioco moderno, per cui non si può far colpa alle nostre tanto bistrattate squadre se non sanno offrire un gioco da batter le mani.

Tant'è, ma la Juventus intanto gioca la finale dell'Uefa e può... detto con quei panzer che si ritrova.

Totocalcio n. 35

CESENA - GENOA	2 X 1
FIORENTINA - PERUGIA	1
FOGGIA - CATANZARO	1
INTER - BOLOGNA	1
JUVENTUS - NAPOLI	n. v.
LAZIO - TORINO	2 X
SAMPDORIA - ROMA	1
VERONA - MILAN	1
AVELLINO - MONZA	X 1 2
COMO - ATALANTA	1 X
RIMINI - L. R. VICENZA	2 X
SPAL - LECCE	1
TERNANA - MODENA	1

Ciclismo premondiale in giugno a Trieste

Si correrà il 26 giugno a Trieste la selezione premondiale di ciclismo dilettanti su strada. Alla manifestazione hanno già aderito 18 federazioni nazionali con la partecipazione di circa 140 corridori. La selezione stabilirà i sei italiani che successivamente, a Vienna, si disputeranno il titolo mondiale.

Per definire i particolari della manifestazione e per esaminare le sue esigenze sul piano finanziario avrà luogo questa sera una riunione cui interverranno il segretario regionale FCI Vittorio Rossetti, l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza e il per. ind. Mario Cividin.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La «Fonda Savio» giovedì a Udine

Dopo aver superato in semifinale la scuola media di Romans per 1-0, la «Fonda Savio» disputerà giovedì prossimo alle ore 17 (anziché domani come programmato) sul campo San Gottardo di Udine la finalissima regionale di ... contrerà i friulani della «Bellavitis».

AL PASPORT SI CONGEDANO I PALLAVOLISTI

Novalinea-Cus Pisa spettacolo assicurato

Vladimir Jankovic in procinto di rimpatriare

Al Palasport si conclude questo pomeriggio la lunga serie degli incontri casalinghi della Novalineacucine che a causa dell'errata impostazione data al campionato di serie A l'ha spesso vista impegnata con formazioni di livello veramente scadente. Fortunatamente, proprio nella fase terminale della stagione, il cartellone è divenuto un po' più consistente, grazie all'arrivo nel penultimo turno del Milan Gonzaga e oggi del CUS Pisa.

Dopo l'avvincente spettacolo offerto dallo scontro fra Milan Gonzaga e Novalinea disputatosi due settimane fa, i tifosi locali avranno così la possibilità di assistere a un altro buon incontro. Le speranze in tal senso trovano infatti giustificazione dal fatto che il CUS Pisa rappresenta la terza forza del girone A del trofeo federale. Da svariati turni si trova al terzo posto della classifica a ridosso del Milan Gonzaga, assoluto dominatore del girone, e della Novalinea che ha accusato due unici rovesci entrambi per mano dei milanesi.

Per questo incontro di congedo, l'ultimo in cui sarà possibile ammirare le prodezze di Vladimir Jankovic, dato che il suo rientro in patria è prossimo, la Novalinea utilizzerà Sardos, Manzin, Veliak, Ciachi, Braida, Coretti, Trost, Mengaziol. L'inizio della partita è fissato per le ore 18.

A Reggio Emilia, per il campionato di serie A femminile giocherà l'OMA di Trieste ormai rassegnata alla retrocessione. Contro la Nelsen si concluderà il calvario delle gialle triestine, dato che con questa partita il torneo giungerà alla fine.

V. F.

- GIRO DELLA REGIONE. Il sedicesimo Giro ciclistico della regione Friuli-Venezia Giulia verrà presentato alle autorità e alla stampa mercoledì 3 maggio alle 18.30 nella sala riunione dell'Associazione industriali di Udine, via S. Francesco 1.

- CICLISMO. Pierino Gavazzi ha vinto il giro ciclistico di Puglia. La quarta e ultima tappa è stata vinta da Carmelo Barone.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto MONTEGIORGIO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

PALLAMANO

La Duina a Firenze ospite del Mokamag

Penultima trasferta per la Duina: a Firenze contro il Mokamag. Poi ci sarà la gara in casa con lo Jägermeister Teramo e finalmente, a Rovereto, quella contro il Volani. I due punti di vantaggio sull'eterna rivale dovrebbero rimanere fino allo scontro diretto. Il Mokamag non è una bestia nera e soltanto fatti eccezionali potrebbero far cambiare un risultato che è scontato. Questo soprattutto perché la Duina sta attraversando il periodo di massima forma del campionato e se ha fatto fare una fine simile alla Firs Roma... Scongiuri comunque in continuazione e tanta, tanta concentrazione per l'incontro-scudetto.

Queste le partite di domani: Firs Roma - H.C. Roma; Forze Armate - Royale Belge; Jägermeister Teramo - Volani; Mokamag - Duina; Mercury Bologna - Loacker Bolzano; Forst Bressanone - Modena.

DOMANI LE ULTIMISSIME BATTUTE PER I CAMPIONATI DI SERIE «A-2» DI PALLACANESTRO

CON LA RETROCESSIONE DELLA SNAIDERO È FINITA UN'ERA DEL BASKET FRIULANO

L'Hurlingham a Forlì contro la Jollycolombani - La Pagnossin in casa con la Libertas Brindisi

Udine, 29

E' indubbiamente finita un'era del basket friulano: con la retrocessione della Snaidero nella serie A-2 si chiude un periodo di nove anni di permanenza nella massima serie, caratterizzato anche da annate particolarmente felici, come ad esempio il campionato 1971-72 che, tutta italiana, riuscì a conquistare il quarto posto nella classifica finale. Un rospo, quello della retrocessione, indubbiamente duro da digerire, ma che alla lunga potrebbe anche avere effetti benefici sul futuro di questa società che molto probabilmente non si chiamerà più Snaidero, ma assumerà la denominazione di Mobiam (Mobili dell'Ampezzano), una azienda sempre del «gruppo Snaidero».

Se la Snaidero con un colpo di coda fosse riuscita anche quest'anno a riguadagnare la massima serie, forse nulla o molto poco sarebbe cambiato; ci sarebbe stato il solito tran-tran, qualche cambio di giocatore (per la precisione, visto l'andamento delle ultime annate, molto più probabile la cessione di qualche pezzo «buono», senza un adeguato rimpiazzamento) e la corsa alla salvezza. Con la retrocessione invece per la Snaidero potrebbe essere una specie di anno «verve»: ricominciare cioè con una politica nuova che dovrebbe essere quella della definitiva valorizzazione dei giovani.

A meno che, per una questione di principio e di comprensibile voglia di riemergere quanto prima, il «patron» Rino Snaidero non conceda carta bianca al figlio Dario, presidente della società, per andare alla ricerca di qualche «pezzo da novanta», con il quale rilanciare immediatamente la società nell'ambito del basket nazionale. Una soluzione quest'ultima non molto probabile, dal momento che anche i costi da affrontare non sarebbero di scarsa portata. Quindi ci si ripuntа sui giovani, alcuni dei quali hanno già ampiamente dimostrato di avere la capacità e anche l'esperienza di assumersi la responsabilità [illegible] di Cagnazzo, [illegible] e Riva. Accanto a questi quattro giocatori ci saranno Melchionni, se la federazione darà il suo «placet», e un americano «nuovo» dal momento che sembra ormai certa la partenza di Fleischer. Rimarrebbero per completare la rosa del futuro altri quattro giocatori. a questo punto i posti sono attualmente ricoperti da Giomo, Viola, Milani e Tognazzo. Quest'ultimo è in prestito e rientrerà al Mecap di Vigevano. Per gli altri tre la destinazione sarà invece decisa proprio dalla politica che la società intenderà attuare. Infine, da non trascurare il giovanissimo Fuss, naturalmente ancora molto acerbo, ma che potrebbe già esser impiegato per fargli assaporare subito, con continuità, senza ovviamente correre il rischio di bruciarlo, l'atmosfera delle partite di A-1.

Uno dei grossi problemi comunque sarà ancora quello dell'allenatore, dal momento che Cernich si è assunto la responsabilità della prima squadra arancione, solo nel delicato frangente creato dalla partenza di De Sisti. Se veramente si vorrà fare una squadra del futuro, la società arancione dovrà accaparrarsi un allenatore non solo capace e adatto ad aprire un discorso molto delicato con i giovani, ma tale che possa rimanere a Udine almeno per un triennio. Sarebbe anche questo un grosso passo in avanti, dal momento che sinora la Snaidero non ha potuto mai usufruire di una simile condizione indispensabile per poter varare un programma a lunga scadenza.

Il «mercato», in fatto di allenatori, non offre certo molto, per cui la scelta sarà particolarmente difficile; un pensierino, neppure tanto... «ino», potrebbe essere fatto su Zorzi, che farebbe proprio al caso della pallacanestro udinese e che a Venezia con tutta probabilità non trova più molto motivo di entusiasmarsi.

La Snaidero giocherà domani a Siena contro il Sapori, in una partita ormai senza storia.

Giorgio Verbi

Il pronostico è per i goriziani

Gorizia, 29

Ricevendo la Libertas Brindisi, la Pagnossin prenderà domenica congedo dal pubblico di casa, ma non dal campionato. A causa dello scivolone di Torino, infatti, i goriziani dovranno affrontare, con ogni probabilità, lo spareggio con i reatini della Brina, che hanno l'opportunità, ospitando la Chinamartini, di concludere il campionato ancora appaiati in classifica agli isontini.

[illegible] di coda Brindisi, Benvenuti disporrà dell'abituale formazione. Il pronostico [illegible] tamente a favore dei goriziani che contro i pugliesi hanno finalmente la possibilità di giocare un incontro tranquillo.

Riuscirà il «colpaccio» ai neroverdi?

L'Hurlingham ha completato con l'ultimo impegno di campionato che vedrà i neroverdi [illegible] colombani. E' una partita di normale amministrazione quella che attende domani i ragazzi di Lombardi. A salvezza ormai acquisita, De Vries e soci affronteranno questa trasferta in assoluta tranquillità con l'unico scopo di ben figurare. Anche il Jollycolombani non ha nulla ormai da chiedere al campionato, per cui dovrebbe risultare una partita molto interessante [illegible] no e Baiguera, l'Hurlingham non parte certo con i favori del pronostico. Lombardi, comunque, non vuole rassegnarsi (probabilmente a Forlì intende dimostrare qualcosa di più...) e tenterà per l'ennesima volta di fare il «colpaccio».

NELLA «B» DI HOCKEY A ROTELLE

FERROVIARIO - THIENE IN VIALE MIRAMARE

Resta fluida la situazione del girone A della serie B di hockey a rotelle. Sette delle dieci squadre sono raccolte nella miseria di quattro punti. Capolista è il Marzotto; lo seguono a un punto, quota 6, il Ferroviario e il Seregno, quest'ultimo dopo aver disputato in casa tre partite su quattro. Con cinque punti insegue la Triestina, mentre a quota 4 punti ci sono Thiene, Villa Oro e Bassano. Più staccati Bologna, Vercelli e Novara.

Ferroviario-Thiene, stasera alle 21.30 in viale Miramare, lo possiamo considerare come un passo di avvicinamento degli azzurri triestini verso il derby della prossima settimana. Non che i ferrovieri siano in grado di poter sottovalutare i veneti, però devono mettere a frutto grinta e concentrazione in vista del più duro e aleatorio impegno coi rossoalabardati.

I quali alabardati saranno in trasferta in quel di Bassano. Se l'Unione non perde nel Veneto, sabato prossimo vedremo faville. Sperando che tutto non sia inutile se il Marzotto continua a vincere.

VELA

Oggi e domani sul golfo il Trofeo Ornella Rasini

Scatta stamane — con partenza della prima prova prevista per le 11 — la regata internazionale per Tornado, i biscafi olimpionici confermati anche per i Giochi di Tallinn del 1980. Sulle acque del nostro golfo saranno in regata 15 o 16 imbarcazioni italiane e austriache, alcune delle quali ritenute fra le più forti d'Europa. Quattro gli equipaggi triestini che contenderanno validamente il campo agli ospiti. La manifestazione, organizzata dall'Adriaco, si svolge in onore di Ornella Rasini, gentildonna istriana che amò il mare e la vela prematuramente scomparsa alcuni anni fa. Domani ulteriori due prove.

FESTIVAL DEL TENNIS A PADRICIANO

Esordio domattina della Coppa Croce

In scena anche «Facchinetti» e «Bellegarde»

Un vero e proprio festival del tennis quello che si appresta a mandare in scena domani mattina a Padriciano il T.C. Triestino. Tre incontri di altrettanti campionati nazionali a squadre, due maschili e uno femminile, verranno svolti contemporaneamente sull'ideale palcoscenico del massimo sodalizio tennistico cittadino. Per la «Coppa Croce», il torneo più importante, le «racchette biancoverdi» di seconda categoria ospiteranno il C.T. Bologna; per la «Coppa Facchinetti», campionato maschile di terza categoria, il T.C. Triestino incontrerà lo Sporting Club Mestre, mentre per la «Coppa Bellegarde», campionato femminile di terza categoria, la squadra del T.C. Triestino riceverà la visita del T.C. Vicenza.

Un cartellone così ricco, a Trieste, non lo si ricorda da un bel pezzo. Una giornata di «tuttotennis» insomma, una domenica ghiotta per gli appassionati di questa disciplina che anche nella nostra città sono sempre più numerosi. E' da prevedere che domani a Padriciano si registrerà il tutto esaurito.

L'incontro «clou», naturalmente, sarà costituito dalla gara di «Coppa Croce». I tennisti biancoverdi, reduci dalla netta affermazione esterna di Torino, saranno chiamati a un impegno più severo di quanto si potesse pensare qualche settimana fa. Il C.T. Bologna, forte di due ex prima categoria (Ennio Casini e Blondi) dovrà essere affrontato con la massima concentrazione onde evitare spiacevoli sorprese.

Il capitano non giocatore del T.C. Triestino, Boccabianca, come è sua abitudine fa... catenaccio per quanto riguarda la scelta dei giocatori da opporre ai felsinei. Qualche dubbio sussiste ancora sulla presenza di Zamelli che in settimana si è allenato poco a seguito di una indisposizione. La squadra biancoverde sarà composta da Mazzocchi, De Ambrogio, Tarabocchia, Bassi e, sperabilmente, da Zamelli. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

TENNIS

Comit campione nel torneo «Enal»

La Banca commerciale italiana ha vinto il torneo di tennis valido per il trofeo dell'ENAL. Nell'incontro decisivo la Comit ha superato l'Italsider per 2-1. Per conoscere la squadra vincitrice si è dovuto ricorrere alla gara di doppio [illegible] quanto Scorcia aveva battut[o] Cipolla e De Luca si era impos[to] [illegible] a Paglia.

SI INAUGURA LA STAGIONE DEL BASEBALL

ALPINA SUI «DIAMANTI» CON SPIRITO VINCENTE

Oggi primo incontro con il New Giant Lodi

Alpina - New Giant Lodi apre ufficialmente questo pomeriggio sul «diamante» di Opicina, la stagione del baseball. Conclusa la fase di rodaggio, che quest'anno è stata forzatamente ridotta causa il maltempo, da oggi si gioca per i due punti. La curiosità di vedere all'opera l'Alpina che Miani sta plasmando di giorno in giorno è veramente tanta. Il nove triestino — che nelle amichevoli disputate ha destato una buona impressione — qualche cosa di nuovo è già riuscito ad abbozzarlo: è la nuova mentalità, una mentalità finalmente vincente, che ai biancoverdi faceva difetto da molti anni.

L'Alpina vuole questi primi due punti contro il New Giant Lodi del quale si conosce veramente poco o nulla, ed è da stare certi che farà il possibile per non fallire l'obiettivo. La squadra, partiti Gianni Marussich e Perini, ha «pescato» nel vivaio per completare i ranghi. Si tratta di giovani molto in gamba, ragazzi che hanno una gran voglia di sfondare e che tecnicamente, anche se hanno ancora molte cose da apprendere, sanno il fatto loro. Miani, fatta eccezione per il solo Vascotto che reduce da una malattia ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione, potrà disporre di tutti gli elementi della «rosa».

La partita di questo pomeriggio, stante l'inagibilità del diamante di Prosecco, verrà disputata con inizio alle ore 15 a Opicina. Domani mattina, alle 9.30, andrà in scena il secondo dei due incontri.

- CICLISMO. Il belga Eddy Schepers ha vinto la quarta tappa del giro ciclistico per dilettanti, Montevarchi-Pistoia di 147 chilometri e ha conquistato la maglia di «leader» della classifica.

- MINIBASKET. Inter Muggia e Don Bosco sono le squadre che si contenderanno sabato prossimo al Palasport di Chiarbola il trofeo «Biasi».

SERIE «D»: IL GIUDICE SPORTIVO HA AVUTO MANO PESANTE

Il Monfalcone nei guai

Audace e Mestrina, superate di slancio le trasferte di San Pietro Polesine e di Pordenone, ritorneranno a giocare in casa ospitando rispettivamente l'Icci Pro Tolmezzo e il Montello. In questa quattordicesima giornata di ritorno della serie D è indubbiamente la Mestrina, che insegue a due lunghezze, a rischiare di più: il Montello infatti costituirà senza dubbio un avversario ostico da superare considerato che non ha ancora abbandonato le speranze di chiudere al secondo posto. Qualche difficoltà, comunque, la incontrerà anche la capolista, è chiaro. L'Icci Pro Tolmezzo, che fa parte del gruppetto delle pericolanti (meglio sarebbe dire gruppone considerato che sono in sei a lottare per mettersi in salvo), non può lasciare nulla di intentato. Il pareggio è l'obiettivo minimo cui mirano i carnici che in più occasioni hanno dimostrato di sapersi difendere ottimamente.

E passiamo alla zona retrocessione. Ormai praticamente spacciati il Portogruaro e il Lignano (la speranza però, si dice in casa gialloblù, è sempre l'ultima a morire) rimangono ancora in molti a lottare per la salvezza, fra i quali oltre all'Icci Pro Tolmezzo anche il Pordenone. I neroverdi sono attesi a una prova molto importante a Chievo, sul campo cioè di un diretta antagonista. In questi casi i punti valgono il doppio e un pareggio potrebbe ricaricare il morale allo sfiduciato Pordenone. Il Lignano si giocherà tutto a Portogruaro, sul campo cioè della «cenerentola» della classifica. Per cercare di non perdere definitivamente l'autobus, i giallоblù hanno una sola possibilità: quella di cogliere l'intera posta.

E veniamo al Monfalcone. Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante nei confronti della squadra di Salar in relazione alla partita di San Donà. Bartussi e Rocco, espulsi domenica scorsa, sono stati squalificati rispettivamente per tre e due giornate. I provvedimenti adottati contro il Monfalcone non si fermano qui. L'allenatore Salar è stato squalificato fino al 18 maggio e Magris (che era in panchina a San Donà come dodicesimo) per due turni. La partita, quindi, contro l'Adriese si presenta più difficile del previsto. La «pioggia» di squalifiche porterà logicamente dei mutamenti: Salar schiererà Kuk nel ruolo di stopper, Muzzin terzino e con tutta probabilità rientreranno Feresin e il giovane Perissinotto.

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA

LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1
VI INVITA a provarla e a confrontarla
Per il mese di aprile a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO UN ANTIFURTO ELETTRONICO

Concessionario
NAUTICARAVAN
— RIO OSPO - MUGGIA - TELEFONO 271256 —

EDILZINI
VIA MARCONI
APPARTAMENTI SIGNORILI TELEFONO 422922
(Informazioni anche al sabato dalle 9 alle 12)

A CORTINA D'AMPEZZO
il 30 aprile 1977 apertura
ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE TURISTICA
Informazioni:
CENTRO STUDI ANTONELLI - Cortina - Tel. 0436/2278

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)

Consegna Immediata Pagamento 12 mensilità

...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende a Duino e Sistiana appartamenti nuovi e seminuovi anche di vera occasione. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende 150 mq 36.000.000 altro 110 mq 30.000.000. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE centro vendiamo casetta con 2 appartamenti indipendenti 1000 mq giardino. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia nuovi miniappartamenti con possibilità di affittarli arredati tutto l'anno 10 - 13 15 - 18.000.000. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi due rustici con orto. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende a Staranzano casetta messa a nuovo L. 22.500.000. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende in nuovissima palazzina centrale, stupendo appartamento con mansarda 150 mq 3 garage adiacenti possibilità taverna. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende appartamento in palazzina con giardino giochi bimbi 22.500.000. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende appartamenti nuovi mq 100 in piccola palazzina con giardino, moderni comfort per solo 24.000.000. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamento signorile 3 letto soggiorno cucina garage doppioservizi 35 milioni. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende stupendo appartamento centrale rifiniture signorili doppio garage Lire 23.700.000. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende a Ronchi appartamenti nuovi e seminuovi 15, 20, 22, 23.000.000 mutuo concesso, agevolazione Regionale. Tel. 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende lotti terreno per ville a Sagrado, Ronchi, Poggio Terza Armata, Peteano, Papariano, Fogliano. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende appartamenti 18 - 20.000.000. Tel. (0481) 41807. 368 S

MONFALCONE AGENZIA AL-FA vende acquista permuta case ville terreni negozi seguendo e consigliando i clienti fino alla conclusione del contratto. Aperto anche al sabato. PER RISPARMIARE TELEFONARE 41807. 369 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telefonare 75130 ore ufficio. 356 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti lussuosi monovani, due-tre-quattro stanze, uffici, locali affari nuovi. Appartamenti tre-quattro stanze seminuovi da lire 16.000.000 in poi. Agenzia Immobiliare VITTORIA. Tel.

fa Santa Croce, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 6054 S

PRIVATAMENTE vendo 2 camere soggiorno cucinetta bagno centralnafta panoramico, telefonare 726191. 6131 S

PRIVATO vende libero, salone 5 stanze, doppi servizi, poggioli, rifiniture lusso, zona residenziale, recente costruzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32-A, 34100 Trieste. 8085 S

RUPINPICCOLO vendo 1300 mq 1300 terreno non costruibile altri Aurisina 750 - 900 mq. Tel. 37915. 8200 S

FA vende in centro, Staranzano, Fiumicello, Ronchi, Gradisca appartamenti nuovi, mu-regionale. Tel. 41807. 368 S

VENDO appartamento signorile zona S. Vito soggiorno tre stanze letto stanzetta, servizi, terrazze, cantina, riscaldamento centrale. Esclusi intermediari. Telefonare 9 - 17. Tel. 761176. 1282 S

VASTA mensarda centralissima salone alto luminoso 3 stanze terrazzino vendesi, studio vari usi, tel. 61161 feriali 9-12. 8153 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente via Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 8166 S

VIALE XX Settembre due camere cucina libero vendesi, tel. 793090. 8169 S

Molti dicono di essere naturali. Averna ve lo dimostra.

Da cinque generazioni produciamo un amaro dal gusto e dal profumo inimitabili.

Gusto naturale.

Quel gusto pieno e aromatico, che è la caratteristica più preziosa dell'amaro siciliano, è dato dalla scelta delle migliori erbe.

Le più delicate sono oggetto di cure particolari: vengono selezionate da mani esperte e travasate in contenitori che ne conservano tutto l'aroma originario.

Tra le molte sostanze, ce n'è una che non può essere sottoposta a macinazione senza rischiare alterazioni del gusto; viene allora pazientemente pestata a mano in mortai di bronzo.

Profumo naturale.

Il profumo dell'Amaro Averna è dato dal procedimento di infusione: a freddo, per conservare la pienezza di profumo di tutte le sostanze.

Dopo la selezione, infatti, esse vengono dosate con bilance di precisione e messe a macerare a freddo, in alcool di primissima qualità.

All'alcool così aromatizzato si aggiungono acqua purissima e zucchero semolato.

Colore naturale.

La colorazione avviene mediante caramello naturale, preparato da artigiani di lunga esperienza.

Una miscela di zucchero e acqua viene posta sul fuoco in capaci caldaie, rimestata a mano e portata ad alta temperatura, fino a quando il liquido assume il caratteristico color bruno del nostro amaro.

Da cinque generazioni lavoriamo così.

AVERNA l'amaro siciliano.

© AdMarCo Firenze

ZONA Besenghi affittato in palazzina II p. 110 mq salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggiolo box giardino privato vende. Telefonare al 756116 dalle 15 alle 18 giorni feriali. 8003 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO Roiano (v. Solitro): due camere cameretta cucina bagno riscaldamento centrale terrazza cantina, vendesi privatamente, tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA: appartamento signorile in palazzina: grande balcone, tre camere cucina, doppi servizi, grande terrazza, cantina, mq 170 (IV piano senza ascensore) vendesi privatamente. Tel. 411579. 15/4 S

900 mq terreno recintato uso deposito materiali fronte camionale Opicina - Banne vendo telefonare ore pasti 795894 - 225842. 007383 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 413333. 7924 T

GRADO affittasi appartamento signorile vicinissimo spiaggia maggio, giugno, agosto. Telefonare (0432) 40187.

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

DOBERMANN femmina giovane ed addestrata e cuccioli schwauzer gigante alta genealogia vendesi. Tel. 0432 - 208805 lunedì ore ufficio. 8147 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A. MUGGIA presso nauticaravan esposizione tende da campeggio Mehler e Trigano.

ADRIABOATS Riva Grumula 2. Concessionario esclusivo: barche a vela «Alpa»; scafi Rio, Cicala Bertinetti, Starcraft, Boston Whaler; gommoni Zodiac, Novurania; motori Mercury, Tomos. Prezzi convenientissimi per giacenze, grande concorso a premi «Mercury». 8159 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

MOTOSCAFO semicabinato «Cicala - Bertinetti» metri 7,50 bimotore vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2. 8159 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/4 Z

OCCASIONE Per liquidazione totale, arredamento, giardino, terrazzi, sconti 30 - 40 p.c.. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

ROULOTTE. Varie occasioni alla Nauticaravan Concessionario Laika. Rio Ospo, Muggia.

ROULOTTE Carevailler 6 posti letto vendesi. Telefonare 40473 Monfalcone. 362 Z

TEMPEST Cima, completo vele spinnaker scotte, occasionissima ore cena 041 - 932242. 8086 Z

GORIZIA Espomego nauticaravans friulana espone: imbarcazioni roulottes autocamper case mobili prefabbricati sconti particolari. 7922 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

I concessionari Alfa Romeo comunicano

un'Alfa Romeo oggi costa meno

Sono ancora disponibili vetture di tutta la gamma Alfasud e Alfa Romeo
a prezzo immutato senza aumento.

Recatevi subito dal vostro concessionario Alfa Romeo

Black & Decker si paga da sé.

Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.

Black & Decker la più completa gamma di utensili e accessori per il fai da te.

da L.22.900 (iva esclusa)

per acquisti di utensili, accessori e ricambi rivolgersi a:

GUSELLA & Co. VIA GAMBINI, 26

solo per uomini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSI I LAVORI A WASHINGTON

L'FMI è in cerca di un nuovo ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Il comitato interinale del Fmi ha concluso stasera i lavori della sessione speciale con il previsto accordo di principio sulla creazione di un nuovo strumento di credito e sull'aumento delle quote del Fondo, nonché con la decisione di far studiare dai direttori esecutivi dell'organismo internazionale le «grandezze» delle proposte approvate.

I principali argomenti di cui si occupa il comunicato riguar[illegible] l'ordine economico inter[illegible]ale e i nuovi mezzi di [illegible]à. Si riconosce che c'è [illegible]el 1976 una crescita del[illegible]omia, ma si esprime an[illegible] la preoccupazione per il [illegible]rsistere in vari paesi di un [illegible]levato tasso di disoccupazione — specialmente tra i giovani — e soprattutto delle pressioni inflazionistiche. Si chiede quindi che la politica di contenimento della domanda in molti paesi tenga conto dei problemi dell'inflazione e di quelli della bilancia dei pagamenti.

A proposito del secondo tema, la creazione di nuovi mezzi di liquidità, si rileva che il persistere di larghi squilibri delle bilance dei pagamenti può provocare importanti richieste di risorse al Fmi e — come ha fatto in particolare l'Italia — si auspica che la funzione del Fondo nel canalizzare questa richiesta di risorse venga esaltata nei confronti dei canali privati.

Il fatto notevole di questa sessione straordinaria del comitato direttivo del Fmi, di cui il documento finale prende nota, è la funzione centrale e la rinnovata importanza del Fondo monetario nella Comunità internazionale, dopo che esso aveva svolto per un certo tempo un ruolo di secondo piano. Con le decisioni prese oggi, seppure generiche, il Fondo riacquista un peso specifico rilevante.

In merito al problema della creazione di nuove liquidità (che ha visto d'accordo sia il cancelliere dello scacchiere Healey, sia il ministro italiano Stammati) il comunicato afferma che le nuove forme di liquidità — «sportello Witteween» e aumento delle quote — sono correlate fra loro, nel senso che o sono sostitutive o integrative l'una dell'altra. Se vi è per esempio un forte aumento delle quote, ci è un minore bisogno di creare nuove liquidità attraverso i diritti speciali di prelievo o attraverso le nuove «facilities», e viceversa.

Il documento, dopo aver stabilito la correlazione tra le varie forme di liquidità, dichiara che il Fondo dovrà creare una «sostanziale linea di credito» per poter assistere i paesi che ne hanno ulteriore bisogno e che questa assistenza sarà fatta tenendo conto di una «adeguata condizionalità» dei crediti, che saranno concessi su un periodo di tempo «stand by» che copra almeno due anni, per permettere ai paesi mutuatari di realizzare un programma di stabilizzazione economica.

Sul problema della revisione generale delle quote, è rimasto indefinito il nuovo ammontare delle medesime, ma si è stabilito che debba essere un aumento «adeguato» da attuarsi con metodi che evitino discussioni troppo prolungate: si accetta pertanto il principio di un aumento «lineare» e proporzionale alle quote esistenti con poche e definite eccezioni.

Quanto ai diritti speciali di prelievo, la questione è stata largamente discussa e si è dato incarico ai direttori esecutivi di rivedere le varie richieste — in particolare una italiana e una belga — e di migliorare le caratteristiche e l'uso dei diritti in modo che essi possano diventare, come era stato già deciso, il principale strumento di riserva del sistema monetario internazionale. Non si è parlato in questa sede di nuove emissioni e il problema è rimasto aperto. La sua definizione (anche in termini numerici) avverrà entro settembre e sarà annunciata alla prossima assemblea generale del Fmi.

Non si è dunque ancora arrivati ad una «quantizzazione» dei concetti di «sostanziale linea di credito» e di «aumento adeguato delle quote» a causa delle divergenze esistenti sia in seno ai paesi creditori sia tra i paesi debitori, sia per le reticenze manifestate dai paesi del cartello petrolifero.

E' rimasto un mistero il contributo che l'Arabia Saudita intende fare al nuovo «sportello», ma esso sarà forse chiarito nei prossimi giorni. La quota saudita potrebbe risultare inferiore ai previsti 4 miliardi di dollari. Il «Wall Street Journal» riferisce oggi da Riad che le capacità di investimento del Regno Saudita vanno rapidamente aumentando, con la prospettiva che le uscite del paese uguaglino tra uno o due anni le entrate. Ciò significa da una parte la possibilità di minori versamenti sauditi nelle casse dell'Fmi, ma potrebbe dall'altra anche preludere ad una scomparsa delle cause degli squilibri monetari mondiali che hanno imposto al fondo stesso la necessità di istituire le speciali facilità finanziarie.

Molto dibattuta è stata in questi due giorni anche la questione della sorveglianza della politica dei tassi di cambio da parte del fondo monetario, il cui principio è stato accolto dal comitato interinale. Esso afferma che il Fondo dovrà svolgere questo compito, che gli spetta istituzionalmente, con adeguati criteri di riservatezza e di obiettività e mediante periodiche consultazioni, mentre i paesi che hanno più «tirato» dal fondo saranno sottoposti a particolare sorveglianza.

Chiesta al ministro Stammati una valutazione globale dei risultati di questa decisiva riunione del comitato interinale del fondo (20 paesi ricchi e poveri in rappresentanza di tutti i 130 membri dell'organizzazione), il ministro, dopo aver rilevato che non tutti sono d'accordo sugli stessi ordini di grandezza dello «sportello» delle quote, ha detto di aver notato un consenso generale di fondo sulla creazione dei nuovi strumenti di liquidità.

«Il fatto che questi strumenti siano strettamente correlati tra loro — ha aggiunto Stammati — indica che tutti i paesi hanno accettato il principio della «simmetria» nel processo di aggiustamento. La sessione ha portato ad un progresso, ad un miglioramento, ad un chiarimento e ad un avvicinamento delle posizioni».

Carlo Scarsini

Nel Vietnam si ricostruisce

Telefoto Ap

Hanoi — Si ricostruisce una cittadina del Nord Vietnam che porta ancora i segni della guerra. Le donne sono in prima fila

Nello Zaire molti temono il ritorno dei katanghesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kinshasa, 29

Elicotteri della aeronautica dello Zaire hanno lanciato oggi migliaia di manifestini ed hanno sorvolato la giungla a bassa quota, invitando la popolazione della tribù lunda dello Shaba a tornare senza timore nei suoi villaggi. Gli ex katanghesi che l'8 marzo invasero lo Shaba provenienti dall'Angola appartengono alla stessa tribù. I lunda temono i soldati dello Zaire che in questa zona commisero massacri durante la guerra civile. Molti, tuttavia, temono che i katanghesi possano tornare indietro.

La popolazione locale si è data alla macchia all'arrivo delle truppe governative e il presidente Mobutu, che da una settimana si trova nello Shaba in visita alle truppe, in un'intervista al giornale «Salonde» ha detto che i lunda non hanno nulla da temere.

I giornalisti che hanno visitato le zone occupate dai governativi hanno trovato i villaggi deserti, ma — secondo il governo — una parte degli abitanti è tornata a Kazenze e alla sua missione. Kazenze è il primo villaggio rioccupato dai soldati zairesi all'inizio dell'offensiva due settimane fa.

I missionari che vivono qui da anni hanno raccontato che quando ci fu il tentativo di secessione del Katanga, molti soldati furono uccisi dai soldati del governo centrale. Da allora la tribù lunda teme e odia i soldati zairesi. D'altra parte, il Congo ha una tradizione di lotte tribali.

Per quanto riguarda l'andamento dei combattimenti, non ci sono state oggi notizie sulle operazioni dei paracadutisti dietro le linee dei ribelli. Ieri all'alba un centinaio di parà erano stati lanciati in una zona imprecisata tenuta dai katanghesi e avevano fatto subito nove prigionieri.

Secondo fonti diplomatiche, una colonna governativa che stava dirigendosi verso la missione e il villaggio di Kapanga è stata respinta dai ribelli. Ciò dimostrerebbe che i katanghesi non si sono ancora completamente ritirati nell'Angola. D'altra parte, il «Blitzkrieg» su Kapanga all'inizio di marzo è stato così ben programmato ed eseguito da far ritenere che non sia stato opera dei katanghesi. Secondo alcune fonti, l'operazione sarebbe diretta da cubani in Angola.

La scorsa settimana le forze zairesi erano penetrate profondamente nel territorio occupato dai ribelli, i quali si erano ritirati senza combattere. Ma l'episodio di Kapanga, se sarà confermato, dimostra che ci sono ancora sacche di resistenza. Le autorità sostengono che una forza mista di governativi e marocchini si sta dirigendo verso occidente in direzione del confine angolano, dove i ribelli hanno lanciato l'attacco.

A. P.

MARE DEL NORD: LA VALVOLA DI RIDUZIONE NON HA RESISTITO ALLA PRESSIONE

A VUOTO UN ALTRO TENTATIVO CONTRO LA FUGA DI PETROLIO

Arriva il «gran capo» degli specialisti texani: «Niente paura, ne ho viste di peggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stavanger, 29

Un altro tentativo è fallito nella mattinata di oggi di tamponare il pozzo petrolifero in eruzione da una settimana in mezo al Mare del Nord. Gli specalisti texani hanno tentato invano di ridurre della metà il flusso del petrolio, che sgorga ad altissima velocità da un tubo di quattro pollici e mezzo di diametro, circa dieci centimetri. Dopo aver installato sulla bocca del pozzo una apposita valvola, i tecnici hanno azionato i diaframmi a mezzaluna. La luce del foro si è ridotta a un diametro di circa due pollici, mentre il petrolio raggiungeva la velocità di uscita di 400 metri al secondo, superiore alla velocità di propagazione del suono nell'aria, al livello del mare.

Con questa misura preliminare, gli specialisti texani si ripromettevano di creare le condizioni per poter calare sull'imboccatura del pozzo in eruzione un «tappo» del peso di quattro tonnellate, capace di arrestare completamente il flusso del petrolio.

Senonché, date le enormi pressioni in gioco, la valvola di riduzione del flusso ha retto solo brevemente, poi si è spalancata e tutto è tornato come prima. Mentre veniva effettuato questo tentativo col materiale fatto venire ieri per via aerea dalla Scozia, a Stavanger arrivava dal Texas il superspecialista Paul Adair, che fin da sabato aveva inviato nel Mare del Nord il suo miglior collaboratore e un altro specialista.

Paul Adair, che assumerà personalmente la direzione delle operazioni non appena raggiunta in elicottero la piattaforma petrolifera «Bravo», parlando coi giornalisti all'arrivo a Stavanger dalla traversata atlantica ha sfoggiato sicurezza e decisione, pur non essendo al corrente dell'ultimo insuccesso dei suoi uomini. «Non credo che per me l'operazione risulterà così difficile», ha detto. «Ne ho visto di peggiori di situazioni, e me la sono sempre cavata».

Paul Adair, che accorre in tutto il mondo presso pozzi petroliferi in eruzione o in fiamme, che riesce sempre a salvare grazie ad un'esperienza senza uguali al mondo, si è detto certo di chiudere il pozzo impazzito nel giro di un paio di giorni. «Abbiamo diversi mezzi a nostra disposizione e li metteremo tutti in atto. Non me ne andrò di qui finché il tamponamento non sarà perfettamente riuscito», ha detto.

Continuano intanto le indagini delle autorità norvegesi sull'incidente di venerdì scorso. Il ministro per l'ambiente, Gro Harlem Brundtland, ha detto che il governo non ha in questo momento critiche particolari da muovere all'attività della società petrolifera americana concessionaria di zona, ma che la commissione diretta dal giudice capo di Bergen andrà a fondo nella ricerca di eventuali responsabilità.

La minaccia costituita per le coste scandinave dall'immensa chiazza di petrolio che si è sparsa sul Mare del Nord, è fortunatamente attenuata dall'evaporazione di giorno e dagli effetti emulsionanti del moto ondoso. Si calcola che oggi a mezzogiorno fossero sul mare circa 15.500 tonnellate di petrolio, a fronte di circa 25 mila fuoriuscite dal pozzo B-14 in una settimana.

Circa 400 tonnellate al giorno vengono raccolte dalle navi appositamente attrezzate, ma solo metà è petrolio, il resto acqua di mare. La chiazza nerastra ha raggiunto le dimensioni di 60 miglia nautiche per 35 e sotto la spinta del vento, procedendo ormai lentamente a circa due chilometri l'ora, è arrivata con la sua punta estrema a 140 miglia dalla costa norvegese, a 150 da quella danese e a 180 da quella britannica.

La preoccupazione più grave è che venga presa nella corrente dello Jutland, la quale la trasporterebbe fino alle stazioni climatiche della costa svedese, rovinando anche là la stagione turistica estiva.

A. P.

SONO IN RIALZO le quotazioni di Carter

New York, 29

I primi cento giorni di presidenza si sono tradotti per l'attuale capo della Casa Bianca in un aumento di popolarità. E' quanto risulta da un sondaggio d'opinione effettuato dal «New York Times» e dalla «CBS».

Su un campione di 1707 persone intervistate, il 63 per cento ha detto di approvare l'attuale politica del presidente. Dato ancor più significativo, la metà di quanti non votarono per lui sarebbero oggi disposti, a distanza di tre mesi, a dargli il loro voto.

Parlando delle recenti iniziative di Carter per superare la crisi energetica, la maggioranza delle persone ascoltate ne ha riconosciuto la validità, ma non si è detta disposta a fare quei sacrifici che il piano-Carter comporta.

Volendo fare un raffronto con i suoi predecessori e sempre relativamente allo stesso periodo di tempo, possiamo dire che la popolarità di cui oggi Carter gode è pari a quella di Richard Nixon, ma nettamente superiore a quella che il paese dimostrò nei confronti di Ford.

Dal sondaggio demoscopico risulta inoltre che aumenta il distacco tra opinione pubblica, governo e funzionari governativi. In altre parole, gli americani desiderano oggi che il Congresso abbia, in politica interna, più voce in capitolo del Presidente.

Mosca protesta per le radio Usa in lingua russa

Mosca, 29

L'Unione Sovietica ha presentato oggi una protesta ufficiale all'ambasciata statunitense a Mosca per le «attività ostili» delle emittenti radiofoniche statunitensi «Europa Libera» e «Libertà», e ha minacciato «misure di rappresaglia». Le due emittenti — con sede a Monaco di Baviera — trasmettono notiziari in russo e nelle altre lingue delle varie nazionalità sovietiche.

Le emittenti, create ai tempi della guerra fredda, si servono di agenti della CIA e di «ex agenti della Gestapo e dei servizi segreti nazisti — afferma la nota di protesta sovietica — e di rinnegati di ogni genere».

Il documento sovietico nota che l'attività di tali emittenti prosegue ormai da molti anni e che, nonostante la distensione, proseguono ancora oggi nelle loro provocazioni contro i popoli dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti.

In queste circostanze — prosegue il documento — la notizia che l'amministrazione americana intende espandere l'attività di queste emittenti appare in contrasto con l'intenzione espressa ripetutamente dell'attuale amministrazione di sviluppare rapporti amichevoli con l'Unione Sovietica.

Mobilitazione in Eritrea

Telefoto Ap

Addis Abeba — Migliaia di contadini ed operai sono stati mobilitati dal governo del tenente colonnello Mengistu in previsione di una massiccia offensiva contro i nazionalisti eritrei

PASSO BRITANNICO per Rudolf Hess

Londra, 29

Il governo britannico ha compiuto un nuovo passo per sollecitare il consenso dell'Unione Sovietica alla scarcerazione di Rudolf Hess, l'ex vice di Hitler detenuto nella prigione berlinese di Spandau per crimini di guerra. Hess ha 83 anni ed è l'unico prigioniero rimasto a Spandau.

Il ministro Frank Judd ha convocato al Foreign Office l'ambasciatore sovietico Nikolai Lunkov per chiedergli di trasmettere al suo governo la richiesta di riesaminare il caso e di acconsentire al rilascio.

Hess fu condannato all'ergastolo, ma i tre paesi occidentali sostengono che ormai non vale più la pena continuare la detenzione. L'Unione Sovietica sostiene invece che, liberando Hess, si offrirebbe nuova esca ai nostalgici del nazismo. Mosca sottolinea pure che Hess si rese corresponsabile della morte di milioni di cittadini sovietici. Judd ha detto a Lunkov che il governo inglese non è secondo a nessuno nell'aborrire i crimini nazisti, ma resta dell'opinione che Hess dovrebbe essere rilasciato immediatamente.

ACCUSANDOLI DI AIUTARE I PROPRI AVVERSARI POLITICI

Ali Bhutto spara a zero contro gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Islamabad, 29

La tirata antiamericana di Ali Bhutto nell'infuocato discorso pronunciato ieri in parlamento ha fatto piombare le relazioni tra Pakistan e Stati Uniti al livello più basso di una decina di anni a questa parte. Accusandoli di inondare di dollari i suoi avversari politici, Bhutto, secondo una fonte diplomatica bene informata, ha messo gli americani «in una posizione molto difficile». Certo è che vi sono tutte le premesse per una polemica a distanza suscettibile di arrivare a punte incandescenti. In una prima reazione, il portavoce del dipartimento di Stato di Washington ha definito l'accusa infondata, dichiarando che il suo paese «non ha né il desiderio né il motivo» per impicciarsi negli affari interni di Islamabad.

L'opposizione, riunita nell'Alleanza nazionale pakistana (Pna), si sta battendo attivamente, con scioperi e dimostrazioni, per costringere Bhutto alle dimissioni: al primo ministro si rimprovera di aver imbrogliato le carte nelle recenti elezioni parlamentari e i dinieghi di Bhutto non sono valsi a smussare gli attacchi.

Manco a dirlo, la stampa ufficiale riporta con rilievo il discorso di Bhutto elogiandolo senza riserve. L'obiettivo propagandistico è evidente. Come ha fatto notare la fonte diplomatica, è un espediente tattico tradizionale in Asia meridionale puntare il dito su una «minaccia» e «cospirazione» straniera — reale o immaginaria che sia — per cercare di sgonfiare le crisi interne.

Frattanto si è ulteriormente allungata la collana degli arresti di oppositori e dissidenti. L'ultimo a finire in carcere, secondo fonti dell'opposizione è Sardar Shaukat Hayat, 63 anni, ex ministro. Hayat si era dimesso recentemente dal partito di Bhutto per protesta contro il modo in cui è stata fronteggiata la crisi.

Si parla anche di azioni di sabotaggio. Elementi dell'opposizione — stando a notizie non confermate — hanno fatto saltare alcuni ponti e dieci chilometri di strada nel distretto di Kohistan. Il governatore locale si è appellato a Maulana Faqir Mohammad, leader locale dell'opposizione attualmente agli arresti, perché si adoperasse per disinnescare la tensione, ma Mohammad ha risposto negativamente. In seguito a ciò, l'uomo politico è stato prelevato e portato in una località sconosciuta.

Per domani si annuncia una giornata particolarmente calda. A Rawalpindi si terrà una «lunga marcia» anti-Bhutto. L'opposizione contava di mettere insieme almeno due milioni di manifestanti per sfilare fino alla residenza del primo ministro, ma le autorità hanno proibito l'ingresso in città di camion e torpedoni provenienti da fuori.

A. P.

UN SEGGIO E VENTIMILA VOTI IN MENO

I laburisti malconci dopo due «suppletive»

Londra, 29

Il Partito laburista britannico del primo ministro James Callaghan è uscito alquanto malconcio dalle due elezioni suppletive di Grimsby e di Ashfield, dove ha mantenuto per poche centinaia di voti un seggio e ha perso l'altro con un minimo scarto, ma cedendo oltre ventimila voti rispetto alle precedenti elezioni.

Gli sconcertanti risultati delle due elezioni suppletive, rese necessarie dalla morte dell'ex ministro degli esteri Anthony Crosland per Grimsby e per il trasferimento alla Cee di David Marquand ad Ashfield, hanno fatto sensazione nel paese per le loro conseguenze sul piano psicologico. Sul piano pratico, in effetti, essi non mutano di molto l'assetto politico alla Camera dei Comuni, dove, dopo le due consultazioni, i laburisti continueranno a barcamenarsi con un governo di minoranza appoggiato dai liberali. Il Labour Party può contare su 312 seggi, i conservatori su 281, i liberali su 13, i nazionalisti scozzesi 12, quelli gallesi 3, gli unionisti dell'Ulster 10. Ci sono poi due voti socialdemocratici, e uno ciascuno per indipendenti, socialdemocratici dell'Ulter, e lo speaker (o presidente della Camera dei Comuni) per un totale di 635 seggi.

Se il quadro politico sul piano pratico non muta, le ferite lasciate fra i laburisti dai risultati di ieri sera sono tuttavia indubbiamente gravi. Ad Ashfield, infatti, dove i laburisti contavano di mantenere molti dei 23 mila voti di maggioranza con cui Marquand si era imposto nelle ultime elezioni nell'ottobre del 1974, si sono visti divorare per intero il vantaggio e hanno perso il collegio per 264 voti di scarto. Lo spostamento dai laburisti ai conservatori è stato impressionante, quasi il 21 per cento dei voti. La disfatta è tanto più grave per il fatto che la zona è mineraria, con tradizionali radici laburiste.

Conferenza a Ginevra: i mercenari non sono prigionieri di guerra

Ginevra, 29

I mercenari non dovrebbero avere alcun diritto al trattamento di prigionieri di guerra. Lo ha stabilito la conferenza diplomatica riunita a Ginevra per aggiornare le convenzioni della Croce Rossa risalenti al 1949. Accogliendo le richieste soprattutto di paesi africani, il nuovo articolo è stato approvato senza voto. L'ambasciatore nigeriano B.A. Clark, promotore dell'articolo, ha parlato di «colpo mortale a una istituzione che ha portato tante morti e distruzioni in Africa».

In ogni modo, la definizione di mercenario contenuta nell'articolo è messa in termini tali da renderla — come ha detto un esperto in diritto — «inoffensiva e simbolica».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è stata rapita all'immenso affetto dei suoi cari

Alessandra Manzutto
di anni 6

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori LUCIANA e ALBERTO, i fratellini ANNALISA e MATTEO, i nonni NERINA e ANTONIO, RITA e TULLIO, i cuginetti BETTINA e MICHELE, gli zii ASSUNTA e GUIDO, ALIDA, LINO e SANDRO.

La famiglia ringrazia l'affettuoso interessamento del dott. FLORIANO UKMAR per la nostra ALESSANDRA.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14.30 dalla chiesetta del Borgo S. Nazario di Prosecco.

Trieste, 30 aprile 1977

Piangono l'immatura scomparsa di

Sandrina

— gli zii MARIO e MARIA SPAN

Trieste, 30 aprile 1977

Partecipa al lutto la famiglia de PANGHER MANZINI.

Trieste, 30 aprile 1977

Si uniscono al dolore gli zii OTTAVIO e BRUNA e i cugini PAOLA e LUCIANO.

Trieste, 30 aprile 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Santina Furlan

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il fratello, la cognata, le sorelle e i nipoti.

Trieste, 30 aprile 1977

Le famiglie BOLOGNA e FABBRI partecipano al dolore dei familiari di

Anna Dudine ved. Felluga

Trieste, 30 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GELUSSI e GRASSI ringraziano commosse parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato alla scomparsa della nostra cara

Carmen

Trieste, 30 aprile 1977

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

con immutato dolore e rimpianto, la moglie BRUNA e il figlio GIUSEPPE, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in memoria verrà celebrata oggi 30 aprile alle ore 19.15 nella chiesa S. Rosario.

Trieste, 30 aprile 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fulvio D'Orazio

la moglie, i cognati, le cognate, nipoti ANNA, ALBINO e amici tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 30 aprile 1977

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa di

Mauro Aguzzi

la mamma e il papà Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1977

30.4.1945 — 30.4.1977

Nel trentaduesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1977

A dieci anni dalla scomparsa del nostro indimenticabile papà

CAP.

Domenico Cardone

Lo ricordiamo con tanto amore.

Moglie, figli e nipoti

Trieste, 30 aprile 1977

†

Il 28 aprile ci ha improvvisamente lasciati il

CAV. UFF.

Cesare Natale Pizzul

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Va rivolto un particolare ringraziamento, per le amorevoli cure prestate, ai medici curanti dott. GRUDEN e dott. LORENZI

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15 dall'abitazione di Aurisina.

Aurisina, 30 aprile 1977

Il geom. DARIO partecipa al dolore del titolare cav. geom. ALDO PIZZUL e dei familiari.

Trieste, 30 aprile 1977

†

Il giorno 25 aprile 1977 è mancato

Rubens Campos

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie OTTILIA, la sorella NIVES, i fratelli RAFFAELE e ANTONIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trento - Trieste, 30 aprile 1977

Il 25 aprile si è spenta a Malnate (Varese) all'età di 89 anni

Berta Rauer ved. Benuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli FELICE, PIERO, GIANNI e GUIDO, le nuore, le nipoti, le pronipoti e i familiari tutti.

Milano, 30 aprile 1977

Partecipano al lutto della famiglia BENUZZI

— GIORGIO e MAUDE COMEL

Trieste, 30 aprile 1977

†

Il giorno 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Cristofaro

Lo annunciano con profondo dolore i figli IRMA, VITTORIO (assente) e GINO, il genero, le nuore, i nipoti e pronipoti, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 30 aprile alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1977

Con immenso amore e crescente profondo rimpianto i suoi cari ricordano la diletta indimenticabile

Macrì Cibin

nel dodicesimo anniversario della sua immatura scomparsa.

Trieste, 30 aprile 1977

Nel triste anniversario della scomparsa della cara amica

Macrì

La ricordano con immutato affetto e rimpianto

GIULIANA e famiglia BENVENUTI

Trieste, 30 aprile 1977

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorato

Fulvio D'Orazio

la mamma, la sorella con il marito e i nipotini EMANUELE, MASSIMO e i parenti, Lo piangono con immutato dolore, e commossi ricordano gli amici e colleghi delle Assicurazioni generali che con rimpianto ne onorano la cara memoria.

Trieste, 30 aprile 1977

30.4.1973 — 30.4.1977

Oreste Dordei

Quattro anni che mi manchi, e sei sempre nel mio cuore.

Ti ricordo con infinito rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 30 aprile 1977

ANNIVERSARIO 1974-77

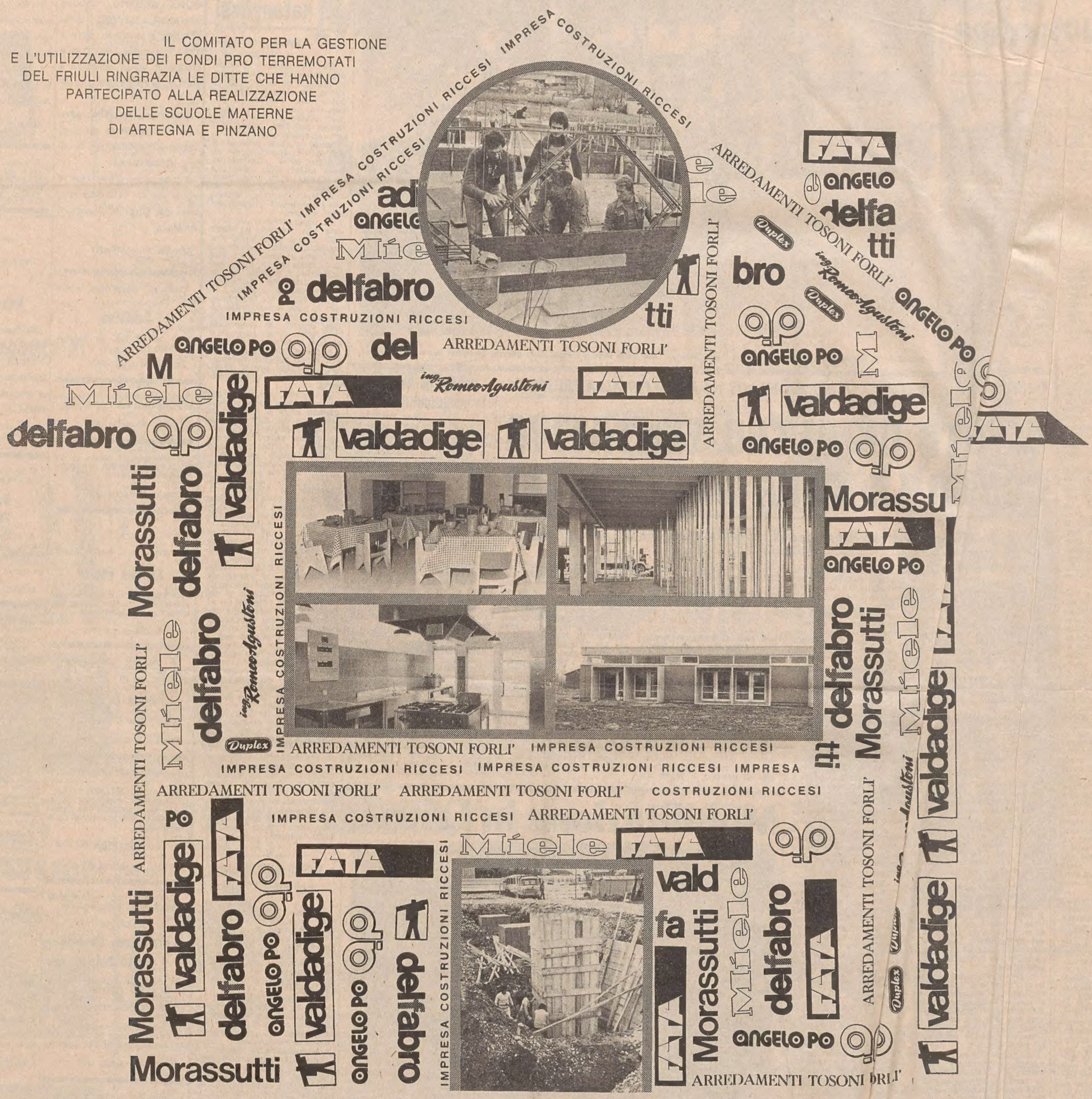
Giacomo de Domini

Il tempo passa ma il nostro ricordo d'amore mai.

de DOMINI - OGRISI

Trieste, 30 aprile 1977

IL COMITATO PER LA GESTIONE
E L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI PRO TERREMOTATI
DEL FRIULI RINGRAZIA LE DITTE CHE HANNO
PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE
DELLE SCUOLE MATERNE
DI ARTEGNA E PINZANO



VALDADIGE SPA VIA ISONZO 11 VERONA OPERE MURARIE E IMPIANTI CIVILI
MIELE SPA VIA LANCIA 1 BOLZANO IMPIANTO DI LAVANDERIA
ANGELO PO SPA S/S ROMANA SUD 90/F CARPI IMPIANTO DI CUCINA
ARREDAMENTI TOSONI FORLI SRL VIA MEUCCI 14 FORLÌ ARREDAMENTO AULE
ARREDAMENTI DELFABRO VIA UMBERTO I° SPILIMBERGO (UD) ARR. UFFICI E SERVIZI

F.A.T.A. VIA MACCHIAVELLI 20 TRIESTE MATERIALE EDUCATIVO EDIDATTICO
ING. ROMEO AUGUSTONI SPA VIA MATTEOTTI 69 CERCHIARELLO DI PERO APP. DA CUCINA
MORASSUTTI SPA VIA CARDUCCI 22 TRIESTE PENTOLAME STOVIGLIE RECINTAZIONE
IMPRESA COSTR. RICCESI VIA DIAZ 6 TRIESTE SISTEMAZIONI ESTERNE

A.N.F.Fa.S. VIA CANTÙ 39/B TRIESTE
BARNOBI FULVIO VIA SCHMIDL 48 TRIESTE
BUSTESE IND. RIUNITE SPA VIA ROMAGNOSI 1 MILANO
CARTAFFINI SPA VIA DEL BASSO ACQUAR 18 VERONA
CESARE COSULICH SNC VIA CARDUCCI 24 TRIESTE
A. DONAGGIO SUCC RIVA 3 NOVEMBRE 9 TRIESTE
CESARE GRILLO VIA GATTERI 9B TRIESTE
MARCHI GOMMA SRL VIA VALDIRIVO 35 TRIESTE
MONTI GIUSEPPE SUCC. VIA S. SPIRIDIONE 5 TRIESTE

ING. C OLIVETTI & C. SPA VIA PALESTRINA 10 TRIESTE
VIVAI OLIVO TOFFOLI LOC. 5 STRADE AZZANO X (PN)
RADIO TREVISAN VIA S. NICOLÒ 21 TRIESTE
SALICE PALINORD SRL VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 33 TREVISO
SESSI MARCELLO SUCC VIA TARABOCCHIA 5 TRIESTE
MANIFATTURA SOMMARUGA VIA SOLFERINO 14 CASSANO MAGNAGO (VA)
TECNITAL SRL STR. MONTE D'ORO TRIESTE
TEPOR LUX SNC VIA CALISELLE S. FIOR (TV)
UNIVERSALTECNICA SNC C.SO SABA 18 TRIESTE

Inserzione offerta al Comitato pro terremotati da Il Piccolo e Publikompass con la collaborazione del Centro Design Salvador & C.